DEL LUNEDÌ
IL GAZZETTINO
il Quotidiano del NordEst
€ 1,20
ANNO 135 - N° 17
Lunedì 3 Maggio 2021
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Muore a 16 anni travolto da un'auto
A pagina V

Calcio
Inter campione, festa anticipata (e assembramento) per lo scudetto
Alle pagine 16 e 17

Volley
Egonu trascina l'Imoco: «Fiera di questa Coppa, è per Conegliano»
Anzanello a pagina 19

«Italia, la ripresa sarà forte»

▶Intervista al commissario Ue Gentiloni: «Previsioni di primavera meglio del previsto»

▶«Recovery, soldi a rischio senza le riforme Corsie preferenziali per attuarle in tempo»

«Nelle previsioni d'inverno della Commissione parlavamo di crescita di 3,8 per il 2021 e 2022. Presenterò le nuove previsioni di primavera tra una decina di giorni e credo che potrebbero essere anche migliori. L'Italia? Potrebbe avere un buon livello e godere in particolare di una ripresa forte». A dirlo in un'intervista è Paolo Gentiloni, commissario Ue agli Affari economici. «Il volume di risorse che arriverà sarà enorme e quindi il rispetto degli impegni presi, nei tempi che sono stati decisi, è fondamentale», avverte Gentiloni.
Jerkov alle pagine 2 e 3

L'analisi
Un comitato di tecnici per salvare l'ambiente

Alberto Clò
Romano Prodi

Dacché è iniziato questo tempo orribile non vi è nulla che ci sia consentito fare che non sia riconducibile alle valutazioni e proposte del Comitato Tecnico Scientifico del Ministero della Sanità. Anche se ogni decisione finale non può che spettare alla politica, al Governo, al Parlamento. Un riconoscimento, potremmo dire una riscoperta, del valore della conoscenza, del sapere, della scienza – pur se inevitabilmente talora divisa al suo interno (...)
Segue a pagina 23

Le idee
La mossa del rapper che spiazza la Rai e riscrive le regole

Mario Ajello

Ha attaccato la destra e ridicolizzato la sinistra Fedez. Ma soprattutto questa vicenda segnala quanto la comunicazione sia cambiata: la tivvù generalista è sempre più piccola e debole in confronto al mondo web di cui Fedez è un campionissimo, anche spregiudicato. Nello scontro tra due poteri, quello del cavallo morente di Viale Mazzini e quello social che cavalca trionfalmente la modernità senza badare molto a regole e a sfumature, ha vinto in questa occasione il più forte.
Segue a pagina 8

Il caso. Il leghista Ostellari e il dem Zan

Il duello in casa padovana dietro lo scontro Fedez-Rai

IL CASO Il ddl del Pd Zan e le critiche del leghista Ostellari al centro dello scontro Fedez-Rai.
Ajello, Gentili, Marzi, Pederiva e Pirone alle pagine 8 e 9

Agordo
Vaccini in azienda alla Luxottica anche l'ultra gelo per Pfizer

Luxottica pronta a partire con le vaccinazioni in azienda. È stata una delle prime aziende a dotarsi di frigoriferi e iper-congelatori per gestire qualsiasi tipo di vaccino, anche Pfizer e Moderna.
A pagina 7

L'epidemia
Vittime in calo mai così poche in sette mesi

Il dato delle vittime da pandemia registrato ieri in Italia, 144, è stato il più basso da 7 mesi a questa parte, dal 26 ottobre per l'esattezza. Alla fine di ottobre erano stati 141. Il 7 dicembre il record di 741 decessi.
Pirone a pagina 6

Vaccinazioni, balzo del Veneto over 70 oltre la media nazionale

▶Il Cnr: copertura al 59%, in Italia è del 53%. Anticipo sui 50enni

Vaccinazione degli over 70: al primo posto c'è l'Emilia Romagna, al secondo il Veneto. È quanto risulta da una analisi del Cnr. Contro una media italiana del 53%, l'Emilia-Romagna è al 60%, il Veneto al 59%. Il 1° maggio in Veneto sono state somministrate 38.387 dosi di vaccino, di cui 27.167 prime dosi e 11.220 richiami. Complessivamente in Veneto sono state inoculate 1.712.948 dosi di vaccino e i cicli completati sono saliti a 534.351. Significa che il 23% della popolazione ha avuto almeno una dose e il 10% il ciclo completo. Procedono le vaccinazioni dei 60enni, i 50enni potrebbero essere anticipati.
Vanzan a pagina 5

Chioggia
Difende Grillo jr., è bufera sulla presidente ex M5S

Presidente del consiglio comunale di Chioggia da una settimana, già rischia di essere "dimissionata" per un post su Facebook nel quale solidarizza con Grillo per la vicenda del figlio. Lei è Maria Chiara Boccato, ex grillina, ora indipendente. Il caso esplode il 1° maggio quando la consigliera di una civica di centrodestra pubblica il commento. Da lì le richieste di dimissioni. «Attacco a orologeria. Il commento è stato estrapolato in modo subdolo e manipolatorio - dice Boccato - Era una conversazione privata, magari criticabile, ma privata».
Degan a pagina 10

Conegliano
Paura in pieno centro spedizione punitiva tra i tavolini del bar

Tavolini ribaltati, sedie lanciate in aria e usate per colpire insieme a mazze e spranghe. A terra, svenuto, un ragazzo. Intorno decine di giovani, famiglie e bambini ad assistere sconvolti alla brutale e violentissima rissa scoppiata ieri alle 15.30 in piazza Cima, la zona più centrale di Conegliano. Meno di un minuto per un pestaggio sotto forma di una spedizione punitiva.
De Salvador a pagina 10

Passioni e solitudini
Conoscere se stessi per scegliere (e amare) il lavoro

Alessandra Graziottin

«Altro che festa dei lavoratori! Il lavoro è un lusso!», mi ha scritto ieri con rabbia e amarezza un uomo che il lavoro non l'ha più. «È un diritto!», urlano altri. Molti si sono però seduti su quest'idea, disinvestendo energie, motivazione e impegno. Con un parallelo incremento di noia, al punto da vivere il lavoro come un parcheggio a ore, da cui fuggire come proiettili non appena scatta l'ultimo minuto e si timbra (...)
Segue a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✣ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✣ "La Serenissima e le epidemie" + € 8,80 ✣ "Serenissima: Anno Zero - vol. 4" + € 7,90

La ripartenza

L'intervista **Paolo Gentiloni**

«Si torna a crescere E ripresa forte anche per l'Italia»

▶Il commissario per gli Affari economici Ue «Le stime di primavera meglio del previsto»

▶«Recovery, soldi a rischio senza le riforme Corsie preferenziali per attuarle in tempo»

Ottimista. Così si è detto l'altro giorno Paolo Gentiloni, commissario Ue agli Affari economici, commentando sui social i dati con le previsioni sulla crescita in Europa.

Davvero il peggio è alle spalle e l'Europa torna a crescere, presidente Gentiloni?

«Parlavo di ottimismo nel commentare dei dati ancora negativi, nel senso che abbiamo avuto sia nel quarto trimestre dell'anno scorso che nel primo trimestre di quest'anno, un lievissimo segno meno: 0,5 di crescita negativa. Ricordavo tuttavia che la ripresa è in atto e sarà particolarmente forte nella seconda metà dell'anno. Quindi per rispondere alla sua domanda: sì, si torna a crescere. La reazione molto veloce e forte delle istituzioni Ue, e di conseguenza dei singoli Paesi, ha attutito le conseguenze di questo drammatico 2020 sull'economia reale. Naturalmente dietro questi numeri ci sono ferite sociali molto gravi da rimarginare. Penso al lavoro di giovani e donne o a settori tuttora in crisi nel commercio, nel turismo, nella ristorazione, nella cultura. Tuttavia l'ondata è stata contenuta e io credo che il vento di ripresa potrebbe anche esser più forte del previsto. La sfida sarà la qualità di questa crescita: se sarà sostenibile e se sarà duratura, non solo un rimbalzo post crisi».

Possiamo azzardare dei numeri per l'Eurozona, per l'Italia in particolare?

«Nelle previsioni d'inverno della Commissione parlavamo di crescita di 3,8 per il 2021 e 2022. Presenterò le nuove previsioni di primavera tra una decina di giorni e credo che potrebbero essere anche migliori. L'Italia? Potrebbe avere un buon livello e godere in particolare di una ripresa forte. Però, ripeto, il tasso di crescita è importante: il Fmi ha parlato per l'Eurozona di un tasso di crescita superiore al 4%, numeri che non vedevamo dal secolo scorso in Europa. Ma deve corrispondere a una economia più verde e a una crescita che non sia solo una fiammata dopo la caduta».

Di certo l'impressione è che a Bruxelles non veniamo più guardati con lo scetticismo di un passato ancora recente. S&P ha parlato di un effetto Recovery sul Pil di 6,5 punti nei prossimi 5 anni, che si ridurrebbero a 1,9 in uno scenario a basso impatto. Vuol dire che i tempi e il come realizzeremo le riforme promesse saranno altrettanto decisivi rispetto al quanto?

«Le nostre previsioni di primavera per la prima volta includeranno proprio l'impatto dei piani di Recovery. Direi che a contare non sarà tanto la velocità quanto il rispetto degli obiettivi e dei tempi previsti nel piano. E' importante essere consapevoli del fatto che l'Italia ha messo sul tavolo tutte le carte disponibili. Si gioca, potremmo dire, l'intera posta, come cercando una spinta storica per uscire da oltre vent'anni di bassa crescita e alto debito. E' una scelta giusta e impegnativa, non tutti i Paesi hanno utilizzato l'intero ammontare di prestiti disponibili. Questo vuol dire che il volume di risorse che arriverà sarà enorme e quindi il rispetto degli impegni presi, nei tempi che sono stati decisi, è fondamentale».

IL 2020 SARÀ RICORDATO COME L'ANNO IN CUI L'UE È PASSATA DA PROBLEMA A SOLUZIONE

E cosa accadrebbe se una delle riforme previste dal piano non trovasse realizzazione nelle modalità e nei tempi previsti? C'è davvero il rischio che si blocchi il flusso di risorse?

«Sì. E' insito nelle regole che gli Stati membri hanno deciso all'unanimità. Non dimentichiamo che questo piano viene da una decisione impensabile fino a un anno e mezzo fa di emettere un debito comune per obiettivi comuni. Una volta approvato il piano, tra due-tre mesi in media, ci sarà un primo finanziamento del 13% e poi via via ulteriori finanziamenti che arriveranno un paio di volte l'anno: per un Paese come l'Italia parliamo di tranche di una ventina di miliardi circa. Ebbene, sono legate al raggiungimento di obiettivi previsti nei tempi previsti. Se non vengono realizzati in modo sostanziale e se i tempi vengono disattesi in modo sostanziale, le tranche non arrivano. Non sarà una decisione discrezionale, perché tutto è stato fatto, tolto il primo finanziamento, per rendere questi successivi versamenti "oggettivi"».

Ci sono riforme, tra quelle promesse dall'Italia, che l'Unione considera più strategiche di altri?

«Ci sono delle priorità che riguardano tutti i Paesi europei, e che sono la transizione ambientale e la competitività digitale. Accanto a questi obiettivi generali, proprio perché ci giochiamo l'intera posta e andiamo in cerca di una spinta storica, per l'Italia sono fondamentali anche le riforme, da quella fiscale ai tanti aspetti legati alla concorrenza. La giustizia per un accorciamento dei tempi del processo civile che li avvicini alla media europea. Le politiche attive del lavoro. La pubblica amministrazione, soprattutto in rapporto all'economia: gli investimenti, gli appalti. La fatica di queste riforme mi è chiara. Al tempo stesso, nel momento in cui fai una scelta così ambiziosa, e Mario Draghi ha messo in fila risorse per 200-250 miliardi, devi cogliere l'occasione».

La presenza di Draghi costituisce un'evidente garanzia agli occhi di Bruxelles. Il Financial Times è arrivato a scrivere che l'Italia da "delinquente" è diventata un modello. Non so se considerarlo esattamente un complimento, lei come l'ha letto?

«Certamente ho trovato la parola usata in quel titolo sgradevole. Ciò detto, la reputazione di Draghi costruita sul ruolo che ha svolto nella crisi precedente di fatto consentendo di salvare la moneta unica, aiuta in queste circostanze il nostro Paese. Sarebbe stato molto più difficile giocarci l'intera posta senza la sua leadership. Ciò premesso, non renderemmo un buon servizio a Draghi dipingendolo come l'uomo dei miracoli. L'impresa di portare a termine le riforme deve essere vissuta come una missione comune tra le forze politiche e sociali, tra le autorità centrali e territoriali. Se invece si cadesse nella tentazione di considerare il piano una sorta di mega finanziaria, in cui ciascuno cerca il proprio tornaconto da sbandierare, l'Italia non andrebbe lontano».

Ma agli occhi dell'Europa la credibilità dell'Italia è tutta e solo nelle mani di Draghi o qualcosa è cambiato più in generale? Anche perché il piano prevede una durata di sei anni che va ben oltre la legislatura e lo stesso governo Draghi...

«L'Italia è sempre stata un Paese importante, rispettato anche nei momenti più difficili. Ha avuto una sbandata con un governo che nel 2018 si è presentato come quasi ostile verso l'Unione, ma quella deviazione è rientrata abbastanza rapidamente. C'è poi da considerare il fattore Brexit, che ha portato l'Italia ad essere la terza economia dell'Ue. E la stessa instabilità politica che per anni ha caratterizzato il nostro sistema, è diventata una caratteristica piuttosto diffusa in Europa. Per non parlare dell'esaurirsi della leadership della Merkel, che della vecchia Europa è stata un punto di equilibrio che ora viene meno. Tutto questo per dire che il ruolo dell'Italia si rafforza e il fatto che in questo momento storico l'Italia sia rappresentata da una personalità come Draghi, ovviamente ci dà una responsabilità maggiore».

L'Italia è stata tra i primi paesi a consegnare il Piano. Ma altri Stati non l'hanno ancora ratificato, e senza ratifica non è possibile emettere gli eurobond necessari a costituire la provvista. Tanta puntualità per una volta è stata inutile?

«No. Perché non è solo un distintivo di cui fregiarsi ma è la premessa, se le ratifiche andranno in porto nei tempi auspicati, per poter avere prima della pausa estiva la prima tranche di finanziamento del 13%, che nel caso italiano è una ventina di miliardi. Naturalmente non è un problema di cassa ma di certezza a tutto il sistema che il piano sta progredendo».

Ora sta alla Commissione reperire sui mercati questa mole di denaro.

«Non nutro alcun dubbio che sarà un successo. Abbiamo raccolto quasi 100 miliardi di debito comune per il meccanismo Sure che finanzia schemi nazionali come la cassa integrazione, e la domanda dei nostri bond europei è stata 15 volte l'offerta. Lo stesso sono sicuro avverrà quando faremo gli eurobond per il Recovery. L'incognita semmai sono i tempi di ratifica: mancano ancora 8 Paesi e in alcuni di questi non mancano le difficoltà, penso alla Finlandia, ma mi auguro che vengano superate al meglio».

In Italia resta ancora da sciogliere il nodo della governance. Riusciremo a spendere tutte le risorse messe a disposizione o teme che le pastoie burocratiche, i vincoli, le lentezze degli enti locali possano frenare i progetti?

«Primo, la parola governance non aiuta a capire di cosa stiamo parlando. C'è una responsabilità politica, che sarà di palazzo Chigi, del Mef e dei vari ministeri. Con il controllo del Parlamento. Poi c'è il problema delle procedure. E questa è una delle sfide più difficili. L'Italia è penultima tra i grandi paesi come capacità di assorbimento delle risorse europee. I fondi europei, di norma cofinanziati, restano lì: se fai tardi, vieni rimproverato ma le risorse non le perdi. Nel caso del Recovery, rischi la cancellazione di intere rate di questa enorme provvista finanziaria. Quindi occorre intervenire sulle procedure, introducendo modalità straordinarie, corsie preferenziali, semplificazioni, ed è esattamente quello che so che il governo sta facendo, per rendere l'assorbimento di questo ammontare di risorse nei tempi previsti, possibile».

Che il patto di stabilità, ora sospeso, non potrà tornare lo stesso di prima, ormai lo dicono un po' tutti in Europa. Serve un tagliando dunque, ma in quale direzione? E, visti i gravi errori commessi in passato, con quale flessibilità?

«Farò alcune proposte alla Commissione verso la fine di quest'anno: abbiamo bisogno che intanto il Recovery decolli e che vi sia maggiore certezza sulla ripresa. Le cose sono molto cambiate da quando il Patto è stato stabilito e non possiamo guardare agli anni Venti con gli occhi di 15 anni fa: il debito medio è al 100% del Pil ed era vicino al 60 all'epoca di Maastricht, abbiamo un'enorme necessità di investimenti se prendiamo sul serio la transizione ambientale e la resilienza; abbiamo tassi di interesse che erano in media al 4% e ora intorno allo zero. Questo diverso mondo è la base per modificare le nostre regole comuni, conservando la necessità di avere però regole comuni. Si tratta di far diventare la qualità della crescita un pilastro almeno altrettanto importante quanto la stabilità finanziaria».

IL VETO DI MOSCA SU SASSOLI? LE ISTITUZIONI EUROPEE MERITANO RISPETTO, CI SARÀ UNA RISPOSTA

Possiamo dire che la stagione del rigore ormai è archiviata, dunque?

«Nella mia testa sicuramente. Non sarà facile, però, come non è stato facile arrivare a un'intesa sul debito comune per il piano di Recovery: ci sono anche Paesi che pensano che si dovrebbe tornare dopo questa crisi alle regole precedenti. Io penso invece che abbiamo un'occasione storica visto che per la prima volta la Commissione dispone non solo di regole comuni ma anche di miliardi comuni, una bella differenza».

Presidente Gentiloni, la Russia ha vietato a Sassoli e altri sette esponenti Ue l'ingresso nel Paese come ritorsione sul caso Navalny. Un episodio destinato a cambiare gli equilibri tra Unione e Mosca?

«E' grave che la Russia prenda di mira le istituzioni europee. Una cosa irragionevole che merita una risposta, che ci sarà».

ROMA, RISPETTANDO I TEMPI SULL'INVIO DEL PIANO, POTRÀ AVERE UNA TRANCHE PRIMA DELLA PAUSA ESTIVA

IL PATTO DI STABILITÀ APPARTIENE A UN'ALTRA ERA, LA QUALITÀ DELLO SVILUPPO DEVE CONTARE ALMENO QUANTO LA STABILITÀ FINANZIARIA

EX PREMIER

Paolo Gentiloni, 66 anni. Commissario Ue agli Affari economici, è stato ministro degli Esteri e presidente del Consiglio tra il 2016 e il 2018

Di cosa stiamo parlando, presidente? Nuove sanzioni?

«E' una valutazione che stiamo facendo. Le istituzioni Ue meritano rispetto anche quando come nel caso Navalny esprimono opinioni non gradite al Cremlino».

Mosca rischia di ritrovarsi isolata?

«Abbiamo molte relazioni economiche e commerciali con la Russia. E' chiaro che in questa partnership l'Ue non è il junior partner».

Un'ultima domanda sul fronte Covid. Pensa che Bruxelles si sia mossa con la stessa decisione? Il contratto con AstraZeneca si è rivelato pieno, come minimo, di lacune. Non tutti i paesi procedono alla stessa velocità sui vaccini. E' ipotizzabile una sterzata dell'Unione sulla lotta alla pandemia nel secondo semestre?

«Non posso immaginare in che situazione ci troveremmo se non avessimo scelto di acquisire e distribuire in comune i vaccini. Ci troveremmo in guerre o guerricciole tra Paesi europei, guerre di cui beneficerebbe alla grande la propaganda esterna all'Unione, sarebbe una festa per il mercato nero e non certamente una garanzia per la salute dei nostri concittadini. L'Ue ha recuperato un ritardo iniziale, siamo il maggior esportatore di vaccini verso i Paesi poveri e emergenti, cosa questa che non solo ci porterà un tornaconto nei rapporti politici ed economici ma ancor prima un beneficio alla nostra salute. Mi lasci però aggiungere una considerazione più generale. I vaccini sono un buon esempio di una situazione in cui, giustamente, per i ritardi iniziali si è puntato il dito contro la Ue, salvo poi rendersi conto che questa dimensione europea era indispensabile, tanto che la Merkel ha proposto addirittura di adottare una politica comune della sanità. In fondo, questa pandemia ha rimesso in discussione tante velleità nazionaliste. Il 2020 sarà ricordato come l'anno in cui in molti casi l'Unione europea è passata dall'essere considerata un problema ad essere vista come parte della soluzione del problema. Anche in Italia non si chiede meno Europa ma al contrario si chiede all'Ue di fare di più».

Barbara Jerkov

Bonomi: intesa sul lavoro e rilancio per le riforme

CONFINDUSTRIA

ROMA Serve una collaborazione tra pubblico e privato per far ripartire l'Italia. Lo dice il presidente della Confindustria, Carlo Bonomi, che punta a trovare una intesa sulla Cassa integrazione e sulla riforma degli ammortizzatori sociali. Intanto continua il pressing di Cgil, Cisl e Uil per avere un posto ai tavoli sulle riforme previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) a partire da ammortizzatori sociali e politiche attive sul lavoro. E soprattutto per avere garanzie sul blocco dei licenziamenti. Domani intanto, secondo quanto annunciato il primo maggio dal leader della Cgil, Maurizio Landini, dovrebbe arrivare la convocazione del premier Mario Draghi ai sindacati per avviare un tavolo sul Pnrr.

COLLABORAZIONE

Il leader degli industriali ha sostenuto che è «un errore a prescindere che il pubblico non ascolti il privato. È fondamentale una grande partnership pubblico-privato se vogliamo far ripartire il Paese». Bonomi ha invitato quindi a «mettersi a un tavolo a disegnare le riforme. Pa, Giustizia, Fisco. Se vogliamo un Paese nuovo, moderno, inclusivo, noi ci siamo, possiamo dare un contributo». Il pubblico da solo con le sue risorse non basta. «Dobbiamo creare più occupazione, più Pil, e ripagare il debito. Questo si fa tutti insieme», ha avvertito.

«Oggi - ha continuato Bonomi parlando a Mezz'ora in più su Rai 3 - vedo che tutto quello che Confindustria ha detto negli anni, specialmente nell'ultimo periodo di pandemia, si sta realizzando. Ho sentito i sindacati dire: "bisogna fare la riforma degli ammortizzatori sociali". E poi: "dobbiamo utilizzare meglio il contratto di espansione, dobbiamo azzerare i contatori sulla cassa integrazione ordinaria". Tutti esempi di cose che noi chiediamo da mesi».

Sulla cassa integrazione la mediazione possibile si basa proprio sull'azzeramento dei contatori a partire da luglio. Una ipotesi che piace alle imprese e su cui potrebbero trovarsi d'accordo anche i sindacati, fermi nel chiedere una proroga del blocco dei licenziamenti, in scadenza il 30 giugno, per altri sei mesi. In questo modo le imprese ancora in difficoltà e che hanno già fatto ricorso alla Cassa integrazione potrebbero utilizzare altre 12 settimane di ammortizzatori sociali senza mandare a casa i lavoratori.

Pil pronto al rimbalzo con vaccini e aperture si può arrivare al +5%

▶Le previsioni di S&P più ottimiste di quelle del governo Sulla Penisola molti vedono l'arrivo «dell'effetto Draghi»

L'ANALISI

ROMA I primi segnali di uscita dal lungo tunnel della recessione dovuta al Covid, li ha colti il Centro studi della Confindustria. L'indice Pmi, quello che fotografa le intenzioni di acquisto dei manager del settore manifatturiero, è cresciuto fino a quasi 60 punti. Dopo la soglia di 50 l'indicatore, che viene ritenuto uno dei più affidabili, anticipa un incremento nell'attività del settore manifatturiero. Una rondine, ovviamente, non fa primavera. Ma anche la produzione industriale è stimata in crescita già nel primo trimestre. A soffrire sono sempre i servizi. Ma maggio sarà un mese di riaperture e di ripresa dei consumi.

IL PIANO

Nelle stime invernali della Commissione europea, il Pil italiano del 2021 era indicato al 3,4%. Un po' sotto la media degli altri Paesi (+3,7%), ma più alto di quello di tanti partner che in passato hanno registrato ritmi di crescita maggiori. Come la Germania. Secondo Bruxelles, Berlino quest'anno non andrà oltre il 3,2% di crescita. Ma l'Italia si trova già al di sopra di tanti Paesi che qualche tempo fa erano considerati più virtuosi: dalla Finlandia fino all'Olanda. Tra una decina di giorni la Commissione aggiornerà le sue stime. Per la prima volta terrà conto anche dei Recovery plan presentati dai vari governi. E le sorprese potrebbero non essere poche: l'Italia non sarà più il fanalino di coda dell'Unione. Nelle previsioni inizierà a vedersi "l'effetto Draghi". Il governo è stato tra i primi a presentare a Bruxelles il suo piano. La puntualità nella consegna del Recovery permetterà al governo di ottenere entro l'estate l'anticipo di 25 miliardi dei fondi europei. A questi vanno aggiunti gli investimenti che potranno essere attivati subito grazie ai 30 miliardi "nazionali" stanziati nel fondo complementare al Recovery. Ma c'è anche altro. Come la volontà del governo di chiudere la contrattazione per il rinnovo del pubblico impiego in tempi rapidi, in modo da poter mettere in busta paga gli aumenti ai dipendenti statali già entro novembre. Altra linfa per la ripresa.

Quello però che davvero può fare la differenza, è l'andamento del piano vaccinale. Come promesso ad aprile si è arrivati alla soglia delle 500 mila vaccinazioni al giorno. Un passo che dovrebbe garantire il raggiungimento entro la fine di settembre del target dell'80% della popolazione immunizzata. Insomma, se non ci saranno intoppi legati a nuove varianti, come quella indiana, nel terzo trimestre dell'anno ci sarà un forte rimbalzo del Pil aiutato anche dalle riaperture.

Tra chi crede che le cose possano effettivamente andare in questo senso, c'è anche l'agenzia di rating Standard&Poor's. Di solito molto critica con l'Italia, nei giorni scorsi ha aggiornato le sue previsioni sul Paese, indicando per quest'anno una possibile crescita del 4,7 per cento, ben oltre un punto percentuale in più di quella stimata a febbraio dalla Commissione europea. E migliore persino di quella indicata ad aprile dal governo nel suo aggiornamento del Def, il Documento di economia e finanza, nel quale l'andamento del Pil per il 2021 era stato fissato al 4,5 per cento.

C'è ottimismo, insomma. Ma con qualche avvertenza. La prima è che la caduta del Pil nell'anno della pandemia è stata drammatica. L'economia è arretrata di quasi il 9 per cento. Ci vorrà ancora almeno un altro anno, tutto il 2022, per tornare al punto di partenza. Il secondo punto da tenere d'occhio, è la crescita degli anni successivi. Quando cioè l'economia avrà cessato l'effetto "rimbalzo" e dovrà fare i conti con la sua capacità strutturale di crescere. Nel 2024 il governo già stima che il Pil avanzerà solo dell'1,8%.

Andrea Bassi

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SPECIALE INTESTINO PIGRO

Il buono della frutta per il bene dell'intestino.

In Farmacia c'è

Magrilax, Cubogel® e Vasetto.

La stitichezza è un problema diffuso che, secondo alcune stime, riguarda oltre 10 milioni di italiani.
Nella maggior parte dei casi, le cause sono da ricercare nelle "cattive abitudini" del moderno stile di vita. In primis una dieta povera di fibre, per via dello scarso consumo di frutta, verdura e cereali, a vantaggio di cibi pre-trattati, grassi e poco salutari.
Se a questo aggiungiamo i ritmi frenetici a cui siamo sottoposti ogni giorno, l'assunzione di alcuni farmaci, lo stress e, spesso, la troppa sedentarietà, ecco che l'intestino tende a "impigrirsi".

La prima regola è adottare un'alimentazione corretta e uno stile di vita sano. All'occorrenza, quando serve ritrovare la fisiologica regolarità possiamo farci aiutare da **Magrilax**, confettura di frutta con principi vegetali in **cubogel®** e in **vasetto**.

Attraverso la confettura contenuta negli innovativi **cubogel® masticabili** e nel **vasetto** con dosatore, **Magrilax** veicola con la frutta una preziosa sinergia di estratti. In particolare, **Cassia**, **Frangula**, **Prugna**, **Fico d'India** e **Aloe Vera** contribuiscono alla regolazione del transito intestinale, il **Tamarindo** a normalizzare volume e consistenza delle feci.
Magrilax è disponibile in Farmacia, in confezione da 12 **cubogel®** e in vasetto da 230 g, al buon gusto di **Prugna**. Anche nella versione **Fruvislax Junior**, i **cubogel®** per la regolarità intestinale dei piccoli.

**MAGRILAX
DA OGGI È ANCHE
IN COMPRESSE
DEGLUTIBILI**

NUOVO DALLA RICERCA
"L'OROLOGIO DELLA NOTTE"

MELATONINA

L'ormone naturale che promuove il sonno favorendo un riposo di qualità.

Se avete difficoltà a prendere sonno e il riposo notturno fa a "pugni" con il vostro cuscino non preoccupatevi.

La ricerca scientifica ha individuato nella carenza di Melatonina, sostanza ormonale prodotta di notte da una ghiandola del cervello, una delle cause alla base di questo problema di cui soffre circa un terzo della popolazione italiana.

La vita stressante e le preoccupazioni di tutti i giorni, l'abuso di farmaci, la menopausa e per chi viaggia i continui cambi di fuso orario, sono alcune delle ragioni o stili di vita che sempre più frequentemente causano disordini nel ritmo sonno/veglia.

L'assunzione di 1 mg di Melatonina, meglio ancora se potenziata con estratti vegetali specifici, contribuisce alla riduzione del tempo richiesto per prendere sonno e, quando serve, ad alleviare gli effetti del jet-lag: non a caso è stato coniato un detto, ***"una bella dormita e sorridi alla vita"***.

Oggi in Farmacia c'è **Gold Melatonina**, Melatonina 1 mg in compresse a due strati effetto fast e slow release "rapido e lento rilascio".

L'originale formulazione è arricchita con estratti secchi di **Griffonia**, **Melissa** e **Avena**, utili per favorire il rilassamento, il benessere mentale e il normale tono dell'umore.

Gold Melatonina
Affronta la vita con serenità.

Chiedi l'originale al Farmacista. Notte dopo notte, **Gold Melatonina** ti aiuterà a riposare bene e a lasciarti alle spalle la sensazione di tensione dovuta alla stanchezza.

La lotta al Covid

Le dosi in arrivo in Italia a maggio

Pfizer – circa 450 mila
- 151 mila (6 maggio)
- 151 mila (13 maggio)
- 149 mila (20 maggio)

moderna – circa 70 mila
- 18 mila (1 maggio)
- 26 mila (11 maggio)
- 26 mila (18 maggio)

AstraZeneca – circa 140 mila
- 122 mila (1 maggio)
- 20.600 (20 maggio)

Johnson&Johnson – 5.600 (1 maggio)

Il calendario delle vaccinazioni

Over 80
- Adesioni 360 mila
- Prime dosi 331 mila
- Seconde dosi 257 mila

Entro maggio vaccinazioni a domicilio

70-79 anni
- Adesioni 385 mila
- Prime dosi 287 mila
- A maggio ultimate le prime dosi

60-69 anni
- Adesioni 362 mila
- Prime dosi 144 mila
- A maggio ultimate le prime dosi

50-59 anni

fascia tra i 55 e i 59 anni
- Adesioni dal 4 maggio
- Inizio vaccinazioni a fine maggio

fascia tra i 50 e 54 anni
- Adesioni il 17 maggio
- Inizio vaccinazioni a inizio giugno

45-49 anni
- Adesioni a fine maggio
- Inizio vaccinazioni entro giugno

40-45 anni
- Adesione a giugno
- Inizio vaccinazioni giugno

30-39 anni
- Adesioni a giugno
- Inizio vaccinazioni a luglio

20-29 anni
- Adesioni a luglio
- Inizio vaccinazioni ad agosto

L'Ego-Hub

L'ANALISI

VENEZIA Vaccinazione degli over 70: al primo posto c'è l'Emilia Romagna, al secondo il Veneto. È quanto risulta da una analisi del matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le applicazioni del calcolo "Mauro Picone" del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr-Iac). Contro una media italiana del 53%, l'Emilia-Romagna è al 60%, il Veneto al 59%.

Sebastiani fa presente che se il numero massimo di vaccinazioni al giorno in tutta Italia ha superato 500.000 negli ultimi sette giorni di aprile, il valore della media è pari a circa 395.000 dosi: questo significa che «per raggiungere l'obiettivo di almeno 15 milioni di dosi nel mese di maggio è necessario accelerare ancora in modo che sia il valore massimo che il valore medio settimanale del numero di dosi somministrate giornalmente superino il valore di 500.000 unità». Per quanto riguarda la vaccinazione della categoria delle persone con 70 anni o più, ossia nella fascia d'età nella quale si concentra l'86% della mortalità per Covid-19, il matematico osserva che «la percentuale di dosi somministrate sinora rispetto al doppio della popolazione di questa categoria, cioè le dosi necessarie per la loro vaccinazione completa, con due dosi, è pari al 53%, con circa 9,7 milioni di dosi ancora mancanti». Considerando sempre lo stesso parametro, i vaccinati sono inoltre il 35% nella fascia d'età che va da 70 a 79 anni e il 78% sia nella fascia d'età fra 80 e 89 sia negli over 90 anni. Rispetto al valore nazionale del 53%, è l'Emilia Romagna ad avere il maggior numero di vaccinati (60%), seguita da Veneto (59%), Lazio e Molise entrambe col 57%, Lombardia e provincia autonoma di Trento (56%), provincia autonoma di Bolzano (55%), Marche, Piemonte e Toscana (54%), Basilicata e Umbria (53%), Liguria e Puglia (52%), Valle D'Aosta (51%), Campania e Friuli Venezia Giulia (49%), Sardegna (46%), Calabria e Sicilia (43%).

IL 1° MAGGIO SOMMINISTRATI 38.387 FARMACI AGENDE APERTE PER GLI ULTRA SESSANTENNI

Vaccinazioni agli over 70 Veneto al secondo posto

▶Ricerca Cnr: copertura garantita al 59% l'Emilia arriva al 60, media nazionale al 53

▶In regione uno su 10 ha completato il ciclo In attesa più del 30 per cento dei disabili

IL CONFRONTO

Il report del Governo aggiornato alle 17.11 di ieri dava più di 6 milioni di italiani vaccinati, cioè sia con la prima che con la seconda dose. Il rapporto tra dosi somministrate su dosi consegnate vede al primo posto la Liguria (88,4%), al secondo l'Umbria (86,2%), al terzo il Veneto (85,6%). In Veneto la settimana compresa tra il 26 aprile e il 2 maggio è quella che ha registrato il maggior numero di somministrazioni: 216.813. Per trovare la seconda settimana per dosi inoculate bisogna tornare indietro al 5-11 aprile, con 194.449.

I DATI

Nella giornata di sabato 1° maggio in Veneto sono state somministrate 38.387 dosi di vaccino, di cui 27.167 prime dosi e 11.220 richiami. Complessivamente in Veneto sono state inoculate 1.712.948 dosi di vaccino e i cicli completati sono saliti a 534.351. Significa che il 23% della popolazione ha avuto almeno una dose e il 10% il ciclo completo. Per quanto riguarda il dettaglio per fasce di età e per categorie, in Veneto hanno avuto almeno una dose il 95,6% degli over 80, il 71,6% della popolazione compresa tra i 79 e i 70 anni, il 27,2% nella fascia 69-60 anni, il 67,1% dei disabili, il 57,8% dei vulnerabili.

IL CALENDARIO

In Veneto questa settimana si continuerà con la vaccinazione degli over 60. La previsione era di cominciare con i cinquantenni da fine mese, ma la data dovrebbe essere anticipata. Come si può vedere nella tabella in alto, anche a livello nazionale la profilassi per i cinquantenni è in calendario a fine maggio, ma con le prenotazioni già da domani.

LE CURVE

Dalle analisi dei dati relativi ai casi positivi al virus SarsCov2, fatte dal matematico Sebastiani del Cnr-Iac, alcuni Paesi in Europa hanno una curva dell'incidenza media in crescita: si tratta di Svezia, Lituania, Lettonia (33, Bielorussia, Spagna (19). «Grazie alle misure restrittive - ha detto Sebastiani - oltre alla Francia, anche la Germania da una settimana circa sembra aver raggiunto il picco». Picco alle spalle e incidenza media in calo anche per Turchia, Croazia, Olanda. «Il valore più basso dell'incidenza media attuale è raggiunto dal Regno Unito, condizione in cui - ha osservato il matematico - si possono effettuare le riaperture in sicurezza, al contrario del nostro Paese dove il valore attuale è di circa 21 casi al giorno per 100.000 abitanti».

Al.Va.

Altri 360 contagi ma si liberano i posti letto

IL BOLLETTINO

VENEZIA Sono 360 i contagiati registrati in Veneto nelle ultime 24 ore, dato che porta i positivi ad un totale di 413.339. Lo rileva il bollettino delle ore 17 di ieri diffuso dalla Regione Veneto. I decessi sono stati 11, facendo salire il numero totale dei morti dall'inizio della pandemia a 11.366. I casi attualmente positivi sono 21.790 (-1 rispetto a sabato). Sono 1.209 (-5) i ricoverati in area non critica, di cui 897 ancora positivi al Covid e 183 (-6) quelli in terapia intensiva, di cui 33 negativizzati.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 2.280 tamponi molecolari sono stati rilevati 23 nuovi contagi con una percentuale di positività dell'1,01%. Solo un caso positivo, invece, dai 699 test rapidi antigenici realizzati (0,14%). I decessi registrati sono 3, i ricoveri nelle terapie intensive 34 mentre quelli in altri reparti risultano essere 217. I decessi complessivamente ammontano a 3.714. I totalmente guariti sono 88.961, i clinicamente guariti 5.455, mentre quelli in isolamento sono scesi a 7.022. Dall'inizio della pandemia in Fvg sono risultate positive complessivamente 105.403 persone. Nel dettaglio dei dati odierni sul Covid-19 in Fvg, nel settore delle residenze per anziani non sono stati rilevati casi di positività né tra le persone ospitate nelle strutture regionali né tra gli operatori chi vi lavorano. Sul fronte del sistema sanitario regionale, nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale si è registrata la positività al virus di un medico.

A DOMICILIO Il medico dell'Ulss 6 Euganea inietta il siero a nonna Ida Zoccarato, 111 anni

Dalla Spagnola al Coronavirus nonna Ida vaccinata a 111 anni

LA STORIA

PADOVA Domenica, ore 12.30. È questo il momento in cui nonna Ida Zoccarato, una roccia di 111 anni che ha già sconfitto il Coronavirus, scrive un'altra pagina di una storia meravigliosa. Poi, senza rendersi conto fino in fondo della portata storica del momento, si siede a tavola. La aspettano fettuccine, pollo e verdura. Ad emozionarsi allora è il figlio Pietro, 77 anni: «La mia mamma continua a sorprenderci». Già perché questa straordinaria signora di Padova ora è tra le più anziane vaccinate d'Italia. Dopo aver vissuto tutto quello che solitamente gli alunni delle scuole superiori studiano in quinta (dalla pandemia della Spagnola alle due Guerre Mondiali) Ida diventa anche protagonista della campagna vaccinale più importante e imponente della storia.

L'APPUNTAMENTO

Il giovane medico inviato dall'Ulss 6 Euganea si è presentato ieri nella sua casa in località Ponte di Brenta con una dose di vaccino Pfizer. «Le ho detto - racconta il figlio - che il medico le avrebbe fatto una puntura simile al vaccino anti-influenzale. Temevo che potesse farle male il braccio, invece è stata bravissima e non ha sentito niente. Questa sera le preparo la verdura cotta. Ci tiene tanto a mangiare bene e credo sia uno dei suoi segreti».

È NATA NEL 1909 LO SCORSO AUTUNNO SI È CONTAGIATA MA È RIUSCITA A SUPERARE LA MALATTIA

UN SECOLO FA

Quando nasceva nonna Ida, in Italia governava Giovanni Giolitti mentre in un cantiere di Belfast iniziava la costruzione del Titanic. Era il 1909, il 24 maggio. Anche la data va segnata in rosso nelle pagine dei libri di storia: nel giorno del suo sesto compleanno l'Italia entra in guerra e quando ha spento nove candeline «il Piave mormorava». Poi ecco la pandemia della Spagnola, il secondo conflitto bellico, la caduta del Fascismo, gli anni della ricostruzione, il boom economico, il terrorismo. Nonna Ida fa in tempo anche a vedere l'avvento dei telefoni cellulari (con uno di questi ieri il figlio provava quasi commosso a fotografarla), l'esplosione di internet e un'altra nuova e drammatica pandemia. Se all'epoca della Spagnola nonna Ida era davvero giovane, ora è troppo anziana per comprendere la situazione. Eppure è ancora qui, a farsi rimboccare la manica della tuta viola per avere la prima dose.

Ida da giovane ha vissuto a Pefarolo di Vigonza coltivando otto campi, nel 1964 si è trasferita a Ponte di Brenta dove abita sempre nella stessa casa. Il giorno delle 106 candeline i familiari andarono addirittura a prenderla con una limousine per farle una grande festa e portarla a Vicenza a mangiare il suo adorato baccalà. Fino a pochi anni fa si faceva da mangiare da sola e usciva per andare dalla parrucchiera a farsi la messa in piega. Ora non riesce più a muoversi, ma continua a regalare emozione a chi ha il privilegio di poterla osservare (e fotografare).

Ida aveva visto i dottori pochissime volte, ma nel giro di un anno e mezzo ha accusato un doppio problema di salute. Prima l'infarto, il ricovero lungo una settimana all'ospedale di Padova e le dimissioni che sembravano già un miracolo. Poi lo scorso autunno il contagio e un'altra malattia superata: il Covid.

«Siamo certamente favorevoli al vaccino - racconta il figlio Pietro - La mamma è sempre stata abituata a farsi quello contro l'influenza. Io il siero contro il Covid me lo sono fatto poche settimane fa e ora sono sicuramente più tranquillo». Pietro saluta e torna ai fornelli. Ci sono le fettuccine calde per la signora Ida da mettere in tavola.

Gabriele Pipia

L'epidemia arretra

Vittime finalmente in calo mai così poche in 7 mesi Vaccini, test sui bambini

▶Ieri 144 decessi, in alcune regioni l'obiettivo zero morti è vicino. Diminuiscono i ricoveri

▶Pfizer chiede il via libera, a giugno può partire l'immunizzazione degli under 15

IL CASO

ROMA Non siamo ancora ai livelli della Gran Bretagna, dove ormai i decessi giornalieri da Covid-19 si contano sulle dita delle due mani o poco più e i ricoverati negli ospedali sono scesi sotto l'incredibile quota di 1.500. E tuttavia un fatto è certo: il dato delle vittime da pandemia registrato ieri in Italia, 144, è stato il più basso da 7 mesi a questa parte, dal 26 ottobre per l'esattezza. Alla fine di ottobre erano stati 141. Ma da allora il bollettino ha fatto registrare numeri dolorosamente superiori arrivando a toccare il record di 741 decessi in un giorno solo lo scorso 7 dicembre. Fanno ben sperare soprattutto i dati di alcune Regioni come quelli delle Marche dove ieri, per il secondo giorno consecutivo, è stata registrata una sola vittima.

PRUDENTE OTTIMISMO

Gli addetti ai lavori invitano però alla prudenza. Se è evidente infatti che l'aver vaccinato l'87% degli ultraottantenni sta iniziando a produrre effetti concreti, è pur vero che le statistiche sul numero dei decessi possono risentire di avvenimenti collaterali come la chiusura degli uffici anagrafe dei Comuni nei giorni festivi come quello del primo maggio. E' presto dunque per cantare vittoria perché quello che farà la differenza vera sarà il calo della media settimanale dei decessi da Sars CoV-2. Gli altri indicatori della pandemia comunque continuano a mostrare un lento ma costante calo. Le persone in terapia intensiva, ad esempio, ieri erano poco più di 2.500 in tutt'Italia. Il primo aprile erano 3.681 e il calo è stato neto: -32%.

Gli altri dati registrati ieri sono relativamente poco indicativi per via della festività del primo maggio. Come succede sempre durante i week end i tamponi sono stati pochissimi, pari ad appena 157.000 circa, ovvero alla metà degli standard normali. Di conseguenza ieri sono stati registrati pochi nuovi casi di positività: appena 9.148 contro i quasi 13 mila del giorno precedente.

Come in tutti i fine settimana è salito il rapporto fra tamponi e casi di positività che si è collocato a quota 5,8%. A livello territoriale, le Regioni con il maggior numero di contagi sono state la Campania (1.352) e Lombardia (1.287).

Venezia, tornano i turisti nelle calli E riapre il Florian

Non sono certo i numeri a cui Venezia era abituata, quelli registrati nella prima domenica di zona gialla. Ma i turisti - italiani e, pochi, stranieri - che ieri che hanno raggiunto la laguna rappresentano la voglia di ripartenza. E piazza San Marco è tornata cuore pulsante di questi sentimenti. Lo ha dimostrato lo storico Caffè Florian. «Abbiamo riaperto sabato, dopo sei mesi di stop – dice il direttore Renato Costantini – e per ora garantiremo il nostro servizio dal venerdì alla domenica. Anche il personale è ridotto (circa il 20%), poi si vedrà». (M.G.)

MA GLI ESPERTI INVITANO ALLA PRUDENZA MOLTI NUOVI CONTAGI IN CAMPANIA E IN LOMBARDIA

Nelle ultime ore è emersa anche una novità importante sul fronte delle vaccinazioni che - probabilmente da giugno o da luglio - potrebbero essere estese anche ai ragazzi fra i 12 e i 15 anni. L'americana Pfizer e la tedesca BioNtech hanno infatti presentato all'Ema, l'Autorità europea di controllo dei farmaci, la domanda di autorizzazione per la somministrazione del loro farmaco anche ai più giovani. Le due aziende - dopo un lungo periodo di sperimentazione - hanno già presentato analoga domanda alla Food and Drug Administration degli Usa. L'Ema dovrebbe pronunciarsi entro un paio di mesi, forse anche prima. Di qui la possibilità che le prime somministrazioni ai giovanissimi scattino dalla fine di giugno.

Per l'esattezza le due società hanno chiesto una modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio condizionata (Cma) rilasciata per il vaccino in Unione europea, così da poterne estendere l'impiego anche nei 12-15enni. Se l'Ema approvasse, la Cma modificata sarà valida in tutti i 27 Stati membri dell'Ue.

ULTERIORI VERIFICHE

Pfizer e BioNtech prevedono di richiedere ulteriori modifiche del loro farmaco anche ad altre autorità regolatorie a livello globale. La domanda avanzata all'Ema si basa sui dati di uno studio clinico che ha arruolato 2.260 partecipanti di età compresa tra 12 e 15 anni. I risultati del processo, annunciati il 31 marzo scorso avrebbero mostrato un'efficacia del vaccino pari al 100% nei partecipanti e importanti risposte anticorpali. Nello studio, inoltre, il vaccino è stato generalmente ben tollerato. Sta ora alla Fda americana e all'europea Ema effettuare tutte le verifiche.

Diodato Pirone

Le vacanze al tempo del Covid

L'intervista Fabio Ciciliano

«Sarà una estate migliore ma tutti con mascherina»

▶ L'esponente del Comitato tecnico: «Immunità di gregge solo in autunno»

▶ I rischi sono ancora troppo sottovalutati: no a bagni di folla come la festa per l'Inter

Sarà una estate migliore, perché molti italiani saranno vaccinati, «ma dovremo continuare a indossare la mascherina, a mantenere le distanze e a lavarci spesso le mani, per allora l'immunità di gregge non sarà ancora raggiunta, non potremo fare come Israele». Fabio Ciciliano, componente del Comitato tecnico scientifico sia con il governo Conte sia con il governo Draghi, è dirigente medico della Polizia di Stato e nel Cts rappresenta la Protezione civile. Guarda al futuro con una proposta: ripetere anche in Italia esperimenti come quello del concerto di Barcellona in due eventi sportivi, uno all'aperto e uno al chiuso, per verificare se, grazie ai tamponi e alle mascherine Ffp2, è gestibile la partecipazione di migliaia di persone senza che vi sia diffusione al futuro.

E guarda anche al presente, perché gli assembramenti di ieri «a partire da quelli di piazza Duomo per la festa dello scudetto dell'Inter» sono il segnale che non c'è più la percezione del pericolo del virus, «e questo è un serio problema che non possono risolvere i controlli delle forze dell'ordine».

Lei è nel Comitato tecnico scientifico dall'inizio della pandemia e, nella prima parte dell'epidemia, ha svolto anche il ruolo di segretario. Alla luce dell'andamento del contagio, ma anche delle vaccinazioni, come pensa che gli italiani trascorreranno le vacanze?

«Diciamolo chiaramente: saranno vacanze più tranquille, ma le precauzioni dovranno continuare. Parlo di mascherine, distanze e igiene. L'esempio di Israele, dove all'aperto stanno rinunciando alle mascherine, non possiamo ancora seguirlo perché noi raggiungeremo l'immunità di gregge solo in autunno. E comunque è probabile, per prudenza, che le mascherine possano essere necessarie per tutto il 2021».

CTS Fabio Ciciliano

«I CENTRI VACCINALI NELLE LOCALITÀ DI VACANZA POSSONO ESSERE UTILI MA NON SONO RISOLUTIVI»

Milano Polemiche per l'assembramento

Follia scudetto: migliaia di tifosi esultano in piazza Duomo

Polemiche sui social e accuse al sindaco di Milano Beppe Sala per la festa scudetto in piazza Duomo a Milano dei tifosi dell'Inter. I fan nerazzurri (con mascherina) si sono accalcati in centro, salendo anche sul monumento a Vittorio Emanuele II. «Bar e ristoranti non possono aprire i loro locali, parchi e piazze invece posso riempirsi in modo incontrollato», ha protestato la Confcommercio.

Eppure adesso stiamo vaccinando molto velocemente.

«Certo. E questa è una buona notizia, effettivamente c'è stata una accelerazione e ci fa ben sperare. Ma ricordiamoci che per essere in sicurezza dobbiamo avere somministrato la doppia dose a 42 milioni di italiani e che, comunque, trascorre un mese tra la seconda iniezione e lo sviluppo dell'immunità massima, al di là dell'eccezione Johnson&Johnson che è monodose. Possiamo essere ottimisti, questa estate per le vacanze avremo molte opportunità di svago e libertà, ma dobbiamo mantenere alta l'attenzione perché l'esperienza dell'anno scorso qualche cosa ci deve insegnare».

Mercoledì, sul volo proveniente dall'India atterrato a Fiumicino, sono stati trovati 23 positivi e alcuni hanno raccontato di avere viaggiato grazie a un certificato di negatività acquistato con poche decine di euro. Cosa succederà questa estate quando arriveranno anche turisti dall'estero?

«Per i viaggiatori da Paesi dell'Unione europea o da nazioni come gli Stati Uniti penso che possiamo essere tranquilli, gli standard dei test o gli attestati di avvenuta vaccinazione sono affidabili. Inoltre, per i Paesi Ue ricordiamoci sempre che il 12 giugno ci sarà il certificato sanitario europeo».

C'è chi chiede di aprire centri vaccinali nelle località balneari in modo da invogliare gli italiani a vaccinarsi mentre sono in vacanza. Allo stesso tempo si sta lavorando per mettere in sicurezza il turismo in alcune aree, accelerando con la campagna di immunizzazione ad esempio nelle isole.

«I centri vaccinali nelle località di vacanza possono essere utili, ma non risolutivi. Se sono in ferie in una regione differente da quella in cui risiedo, come faccio a vaccinarmi lì? Rischio di pesare su un sistema regionale differente, andrebbero organizzati sistemi di compensazione nella distribuzione nelle dosi, è complicato. Per quanto riguarda la messa in sicurezza con vaccinazione di massa delle località turistiche, sono perplesso: in Grecia è più semplice, perché basta vaccinare nelle isole. In Italia praticamente tutto il Paese è di interesse turistico, perché intervieni in una località e non in un'altra?».

Quando potrà tornare il pubblico nei grandi eventi, culturali o sportivi?

«A Barcellona, Amsterdam e Liverpool hanno fatto degli esperimenti molto interessanti. A Barcellona, in particolare, hanno organizzato un concerto in una discoteca con il pubblico, tutti avevano eseguito il tampone e indossavano la mascherina Ffp2. L'esito è stato molto incoraggiante perché di fatto non c'è stata circolazione del virus. In Italia dovremmo fare sperimentazioni simili, perché poi ci sarà utile per capire come ripartire e tornare alla normalità. La mia idea è realizzare questi test in due eventi sportivi, uno al chiuso e uno all'aperto. Ad esempio, si potrebbero eseguire in un palasport per i play-off di basket e in uno stadio con una partita di calcio, escludendo però gli Europei sui quali non si possono fare esperimenti».

Si aspetta una ripresa del contagio dopo le riaperture del 26 aprile?

«Lo vedremo solo a metà maggio, adesso è troppo presto per rispondere. Oggi, semmai, possiamo vedere solo l'effetto del rientro a scuola in presenza. Voglio essere molto chiaro: se i comportamenti non saranno rigorosi, un nuovo aumento dei casi che costringerà a conseguenti chiusure sarà inevitabile. E non si può neppure pensare che tutto debba dipendere dai controlli del Ministero dell'Interno, delle forze dell'ordine. Puoi vigilare sulle strade e sulle piazze, ma più di tanto non potrai mai fare. Il problema è rappresentato dalla scarsa attenzione nei comportamenti personali, molto passa dal senso di responsabilità di ogni cittadino. Purtroppo le immagini di questa settimana, fino ad arrivare, come dicevo, agli assembramenti in piazza Duomo a Milano per la festa dello scudetto dell'Inter, mi fanno pensare che il rischio di una ripresa dei contagi possa essere molto alto. Non c'è più la percezione del pericolo del Covid, vengono considerati normali i 200-300 morti al giorno. Questo è un problema perché favorisce la trasmissione del virus».

Mauro Evangelisti

Luxottica pronta a vaccinare gli operai comprati i frigo per conservare le fiale

IL PIANO

BELLUNO «Comunicaci fin da ora il tuo interesse a partecipare all'eventuale campagna di vaccinazione in azienda, per farci trovare pronti quando potremo cominciare». Luxottica si conferma all'avanguardia nel welfare aziendale anche sul fronte Covid. Il colosso dell'occhialeria è pronto a dare il via alla campagna per «proteggere la salute e la sicurezza delle sue persone e delle comunità di riferimento», come si legge nella cosi legge nella comunicazione aziendale. Quella di Leonardo Del Vecchio è stata una delle prime aziende a dotarsi di frigoriferi e iper-congelatori per gestire qualsiasi tipo di vaccino, anche Pfizer e Moderna che - a meno che di ripensamenti - dovranno essere utilizzati per gli under 60, cioè la stragrande maggioranza dei lavoratori.

Quando arriveranno le dosi, si potrà partire subito. Se il dipendente ha intenzione di vaccinarsi può entrare in "My Personal Desk - Vaccinazione anti-covid" e compilare il modulo apposito. Una sorta di anamnesi preventiva che sarà gestita dal medico aziendale. C'è poi una parte dedicata ai familiari stretti del dipendente che, se interessati, potranno prenotarsi insieme a lui. «Proteggersi è un diritto – conclude Luxottica – Vaccinarsi è una scelta di responsabilità verso te stesso e chi ti sta vicino: il tuo contributo è fondamentale per contrastare la diffusione del contagio».

Luxottica conta 8mila dipendenti distribuiti tra le sedi di Agordo, Sedico, Cencenighe e Pederobba. Come vaccinare un interno comune, specie se anche i familiari dovessero rispondere all'appello.

D.P.

AGORDO Lo stabilimento del colosso dell'occhialeria

IL COLOSSO DEGLI OCCHIALI GARANTISCE ANCHE LA CATENA DEL FREDDO PER QUALSIASI TIPO DI SIERO

La battaglia sull'omofobia

I FERRAGNEZ: UN BRAND

Con la moglie Chiara Ferragni, Fedez, 31 anni, pseudonimo di Federico Leonardo Lucia, è ormai un vero e proprio brand. Non solo musicale: sempre più frequenti le loro uscite "sociali"

Il caso Fedez «censurato» Rai pronta a fargli causa Ma Pd e M5S: via i vertici

▶La tv di Stato vuole denunciare il rapper per la telefonata registrata e pubblicata

▶L'attacco alla Lega sul ddl Zan scatena la bufera. Salvini: polemica tutta di sinistra

LA POLEMICA

ROMA In pieno conto alla rovescia per il rinnovo dei vertici Rai, sul palco del concertone del Primo maggio è scoccata la scintilla che ha innescato una polemica violentissima sulla Rai e sul disegno di legge Zan contro l'omofobia che nei prossimi giorni sarà votato in Senato.

Protagonista del caso il cantante Fedez che, in poche parole, prima ha attaccato la Lega perché contraria alla legge Zan e poi ha accusato la Rai - emittente che ha trasmesso il concertone - d'aver tentato di censurarlo. L'effetto è stato quello di un gigantesco polverone con la Rai che ipotizza una denuncia contro il cantante ma soprattutto con la politica che, per tutta la giornata, ha bombardato il quartier generale di Viale Mazzini. Da Giuseppe Conte a Luigi Di Maio, da Enrico Letta a Nicola Zingaretti, da Andrea Orlando a Stefano Patuanelli tutti hanno chiesto nuovi vertici e soprattutto invocato una nuova governance «libera da condizionamenti partitici». Tanto che in serata Matteo Salvini, dopo aver attaccato Fedez, ha sintetizzato la giornata parlando di «una polemica tutta interna alla sinistra».

LA SCINTILLA

Tutto inizia sulle prime note del Concertone quando la Lega scrive in una nota che «se Fedez userà a fini personali il concerto del 1 maggio la Rai dovrà impugnare il contratto e far pagare tutto ai sindacati». L'artista prima della sua esibizione risponde su Instagram: «È la prima volta che mi succede di dover sottoporre il testo di un mio intervento ad approvazione politica. Ho dovuto lottare un pochino, ma alla fine mi hanno dato il permesso di esprimermi liberamente». Poi Fedez, dal palco, attacca vari esponenti leghisti citando loro affermazioni contro gli omosessuali.

Ma la polemica si fa rovente sulle accuse alla Rai. Dopo che Rai3 respinge al mittente l'accusa di censura preventiva, il cantante pubblica un video nel quale si sente la telefonata con i vertici di Raitre - la vicedirettrice Ilaria Capitani e i suoi collaboratori - gli viene chiesto di «adeguarsi a un sistema». La battaglia riprende ieri mattina quando la Rai interviene nuovamente per sottolineare che la direzione di Rai3 «non mai chiesto preventivamente i testi degli artisti, richiesta invece avanzata dalla società che organizza il concerto». Più tardi l'ad Fabrizio Salini, ha spiegato «di non aver mai censurato nessuno e di certo in Rai non esiste nessun sistema, se qualcuno ha usato questa espressione chiedo scusa». Intanto Fedez raccoglie gli applausi di moltissimi artisti fra cui Celentano e Vasco Rossi.

LA SOLIDARIETÀ DEI COLLEGHI. VASCO ROSSI: QUESTO È BUON SERVIZIO PUBBLICO E CELENTANO: È STATO CORAGGIOSO

La parola passa poi alla politica con Letta che chiede «parole chiare dalla Rai, di scuse e di chiarimento. Poi voglio ringraziare Fedez» e Giuseppe Conte che spiega: «Io sto con Fedez. E' ora di riformare la Rai». A fare chiarezza sarà la Commissione di Vigilanza Rai che probabilmente domani o mercoledì ascolterà il direttore di Rai3 Franco Di Mare per avviare un'indagine.

Come leggere tutta la vicenda? La Rai intanto sta pensando di fare causa a Fedez. Perché - si fa notare a Viale Mazzini - non si possono registrare le telefonate senza il consenso dell'interlocutore. «Fedez è stato scorrettissimo», è l'umore dei vertici della tivù pubblica. Ma non solo. Anche i sindacati sono considerati responsabili di questa vicenda perché spettava a loro garantire il pluralismo politico anche durante il concertone. Perché - ci si chiede al Settimo Piano della Rai - i sindacati, invece di mettersi al seguito degli osanna mainstream per Fedez, non si assumono le proprie responsabilità?

Ma intanto il caso Fedez - inteso come una sorta di nuovo Pasolini agli occhi dei dem - è diventato anche il modo per Pd e M5S per chiedere le dimissioni di Salini e Foa. E avviare subito il cambio del comando in Rai previsto a luglio. Entrambi i partiti accelerano perché, nella nuova spartizione della tivvù pubblica, vogliono ridimensionare il potere dell'altro partner di governo, la Lega, che gode ancora di poltrone risalenti al tempo dell'esecutivo gialloverde. Ridimensionare la Lega anche a costo di favorire Fratelli d'Italia, che rivendica spazi in Rai sia a livello di guida di telegiornali sia nelle reti sia per la presidenza dell'azienda. Che, tranne in rari casi, è sempre stata appannaggio dell'opposizione.

Mario Ajello
Diodato Pirone

E IL TOPLESS DI CHIADIA FINISCE OSCURATO

Chadia in topless arcobaleno a favore dell'amore, «con chi vogliamo e quanto vogliamo» è finita oscurata dal caso Fedez

La sfida del metodo social al "piccolo mondo antico" asserragliato in viale Mazzini

segue dalla prima pagina

(...) Tra gli applausi del Pd che si schiera contro la rete televisiva, Rai3, che ha sempre considerato come propria. Ironia della storia.

Alla base del pasticcio in corso, ci sono alcune considerazioni da fare. Censura e autocensura fanno parte della comunicazione. Sono un ingrediente naturale. A volte perfino benefico. Se ci fosse più autocensura, sui social girerebbero meno idiozie e prodotti tossici e il livello di civiltà si alzerebbe invece di decrescere. In rete l'autocensura non esiste. Se tu chiedi al re dei social - il co-reggente della monarchia Ferragnez - di partecipare a un evento televisivo alle tue condizioni, autocensura, prudenza, moderatismo ecumenico, rispetto del servizio pubblico e del pluralismo che gli è connaturato, comprensione del fatto che c'è un governo di unità nazionale con la Lega dentro e non va offesa, fai un errore grave. Perché non sono questi i codici comunicativi di uno come Fedez. Il quale oltretutto ha il difetto, o l'arte secondo i suoi milioni di followers, di essere un abile manipolatore. Capace, come in questo caso, di creare una tempesta con poco. Di scatenare una buriana politico-mediatica ad uso propagandistico e populistico - che cosa c'entrava con il suo discorso l'attacco anti-casta sul vitalizio a Formigoni? - potendo contare su un seguito di massa su quelle piattaforme comunicative infinitamente più influenti della Rai e anche di molti partiti politici. La tivvù pubblica ha sottovalutato Fedez e alcuni aspetti del personaggio ampiamente prevedibili: che è uno che registra ogni suo atto; che sa bene come utilizzare il taglia e cuci a proprio vantaggio (della telefonata con i funzionari della Rai ha lasciato quel che gli serviva); che è consapevole quanto la protesta tiri e quanto sia facile fare il pieno di like tramite qualche mossa giusta.

NUOVI CODICI E REGOLE SUPERATE: DIETRO IL CASO DEL PRIMO MAGGIO UNO SCONTRO GENERAZIONALE

Insomma si è stentato a capire, invitandolo al Concertone, la trappola che Fedez poteva tendere. Uno del trionfante mondo social non lo puoi ingabbiare nel piccolo mondo antico della tivvù di Stato. Lui quel sistema e quelle regole le bypassa in scioltezza, sfruttando una popolarità extra televisiva che gli dà un potere incontrollabile. Vedi il caso dell'ultimo festival di Sanremo. Fedez prima ha spoilerato alcuni secondi della canzone *Chiamami per nome* - che avrebbe cantato all'Ariston insieme a Francesca Michielin - tramite uno dei continui video domestici in cui gioca con il figlio Leone. Poi al festival la canzone è arrivata sul podio soltanto grazie alla spinta impressionante scatenata dalla Ferragni che ha mobilitato i milioni di followers in favore del motivetto del mario.

Lì si è vista la scarsa compatibilità tra il mondo Ferragnez e quello della tivvù generalista, ovvero tra due epoche storiche diversissime e nonostante adesso tutti tifino Federico non è detto che il suo universo alla moda sia migliore di quello ormai considerato senescente. E ora cosa farà la Rai, non inviterà più Fedez perché ha pestato i piedi a qualche burocrate o a qualche politico? Ma figuriamoci: se lo farà, si farà tanto male. Perché – a differenza del tempo in cui si poteva silenziare un comico per le sue battute sui socialisti - Fedez da solo potrà continuare a farsi seguire da un pezzo del Paese. Ogni volta con una nuova trovata o con una manipolazione del tipo di quella intitolabile l'Amico del Popolo. Lui che mesi fa ha girato per le vie di Milano a bordo della sua sfavillante Lamborghini gialla regalando soldi ai poveri. Ma nel caso di queste ore un altro particolare balza agli occhi. La maniera nella quale Fedez si rivolge a Draghi. Lo chiama «caro Mario».

Ci si rapporta da potenza a potenza, in un disconoscimento dell'autorità istituzionale del premier che è figlio della concezione populista del proprio ruolo pubblico da parte del rapper milanese. E' come se Fedez abbia voluto sfidare anche il «caro Mario»: il mio standing contro il tuo, e vediamo chi pesa di più. La legge Zan (su cui è più che lecito avere dei dubbi e non è per forza di destra averli) è insomma un pretesto, per Fedez, per misurare se stesso. E chissà se dopo Grillo non si stia preparando un altro Grillo.

Mario Ajello

LA SCHEDA

1 Cosa prevede il ddl Zan

Punisce atti di discriminazione fondati sul sesso, il genere o l'orientamento sessuale e propone l'istituzione di una giornata contro l'omofobia

2 Le possibili sanzioni

Chi si rende protagonista di discriminazioni può essere multato fino a 6mila euro e finire in carcere fino a 18 mesi. In caso di violenza la pena sale da 6 mesi a 4 anni

3 Schieramenti a favore

In Parlamento si è saldato un fronte ampio a favore: 5Stelle, Pd, Iv, Leu. Come dimostra il caso Fedez, il sostegno è trasversale nell'opinione pubblica

4 In Senato in commissione

Il ddl Zan è stato approvato alla Camera. E la settimana scorsa è stato calendarizzato in commissione in Senato, ma il relatore è il leghista Ostellari

Draghi prepara la rivoluzione: nuovo ad senza sentire i partiti

▶Salini e Foa fuori a giugno, per i nuovi vertici in corsa Andreatta e molti interni

▶Ipotesi riforma della legge Madia per un presidente di garanzia "pensionato"

IL RETROSCENA

ROMA La grandinata di richieste di dimissioni, di ogni colore politico, precipitata sul vertici della Rai non spinge Mario Draghi ad accelerare. Il premier preferisce far decantare la situazione e veder diradare i fumi delle artiglierie prima di aprire il dossier sulle nomine della tv pubblica. Di tempo però non ce n'è molto. L'amministratore delegato Fabrizio Salini e il presidente Marcello Foa, scelti a suo tempo da M5Stelle e Lega, hanno i giorni contati: il consiglio di amministrazione di viale Mazzini scade a fine giugno. E per quella data il governo, tramite il ministero dell'Economia, dovrà indicare chi succederà a Salini e Foa.

Da quel che filtra da ambienti governativi, Draghi appare intenzionato a scegliere in «completa autonomia» il nuovo ad e il nuovo presidente di garanzia (deve ottenere i due terzi della Commissione di Vigilanza), così come farà per Ferrovie e Cassa depositi e prestiti, le altre due società partecipate con i vertici in scadenza. E il Mef ha affidato alla società Egon Zehnder una prima scrematura dei possibili candidati che, al contrario che nelle tornate passate, dovranno essere interni o conoscere bene l'azienda. L'obiettivo: rilanciare gli ascolti e mettere in sicurezza i conti, evitando di scegliere nuovamente dei "marziani" com'è accaduto con Antonio Campo dell'Orto e lo stesso Salini. Tra i nomi che circolano per il ruolo di ad c'è quello di Tinny Andreatta, un passato in Rai e ora in Netflix, molto apprezzata da Enrico Letta. Il segretario del Pd, non a caso, invita Draghi a garantire «una fortissima discontinuità rispetto all'attuale gestione». E chiede ai partiti di «dimostrare non a parole, ma con scelte e atti concreti», di voler rinunciare all'ennesima lottizzazione.

In corsa per i gradi di ad ci sono anche Carlo Nardello (un passato a Raicom) che Luigi Gubitosi ha portato in Tim, Fabio Vaccarono di Google Italia ed Elisabetta Ripa, attuale ceo di Open Fiber sponsorizzata dalla Lega. Ma è probabile che a causa del tetto di 240mila euro di stipendio, imposto dalla legge Madia, alla fine prevalgano scelte interne. In pole: Paolo Del Brocco, ora alla guida di Rai Cinema, e Marco Ciannamea, responsabile dei palinsesti, molto stimato da Matteo Salvini. La prova? Il capo leghista proprio ieri ha messo a verbale: «Basta sinistra, il prossimo ad sia interno».

Per il ruolo di presidente circola forte il nome di Paola Severini Melograni (giornalista e produttrice tv) che se dovesse prevalere l'ipotesi Tinny Andreatta come ad andrebbe a formare il primo ticket in rosa per la tv pubblica. Altra opzione: Alberto Quadrio Curzio, un economista apprezzato da Draghi. C'è però anche chi caldeggia altre soluzioni, come quelle di Ferruccio De Bortoli, Marcello Sorgi o Nino Rizzo Nervo. «Ma questi "padri nobili", con le credenziali giuste per rivestire il ruolo di presidente di garanzia», dice il deputato di Italia Viva esperto di tv pubblica, Michele Anzaldi, «potrebbero scendere in campo solo a condizione che venga tolto l'obbligo per i pensionati di lavorare in ruoli dirigenziali solo a titolo gratuito e con il limite di un anno: se non si cambia la legge Madia in Rai non verrà nessuno con uno standing adeguato».

Quasi completo, invece il puzzle del Cda. Il Pd è pronto a sacrificare Rita Borioni per Silvia Costa o Daniela Tagliafico, ex capo di Rai Quirinale. I 5Stelle vanno verso la conferma di Beatrice Coletti, come dovrebbero essere confermati Igor De Blasio (Lega, su cui però pende un problema di conflitto d'interessi), Riccardo Laganà (rappresentante dei dipendenti) e Gianpaolo Rossi vicino a Fratelli d'Italia. Ma c'è chi fa il nome di Francesco Storace, ex presidente della Vigilanza.

L'IPOTESI FONDAZIONE

Dopo il caso Fedez-Rai è però tornata forte l'invocazione per una riforma della governance. La chiede Giuseppe Conte a nome dei 5Stelle: «Questo è il momento giusto per riformare la Rai e sottrarla alle ingerenze della politica. Buona parte delle forze politiche rappresentate in Parlamento appoggiano il governo e questo può agevolare una convergenza su un progetto riformatore per istituire una fondazione che offra le necessarie garanzie di autorevolezza e pluralismo e diventi l'azionista di riferimento della Rai». La riforma è sollecitata anche dal Pd con il ministro del Lavoro, Andrea Orlando: «Va stabilita una distanza tra la Rai e la politica e ciò è possibile soltanto con la nascita di una fondazione». Ma come dice un altro ministro dem, «di tempo ce n'è poco e tutti parlano di chi mettere in Rai, non di come cambiare la governance della Rai...».

Alberto Gentili

CONTE E ORLANDO: «UNA FONDAZIONE PER LIBERARE LA RAI DALLA POLITICA» MA NON CI SONO IL TEMPO E I VOTI

Lo show Attacco al politically correct

La Comunità ebraica di Roma: da Pio e Amedeo troppa superficialità

«Eccessiva superficialità». Così Ruth Dureghello, presidente della Comunità ebraica di Roma, ha commentato lo sketch su Canale 5 di Pio e Amedeo in cui hanno lanciato un'invettiva contro il «politically correct» su ebrei, omosessuali e persone di colore.

ANDREA OSTELLARI

Il leghista ha 47 anni, è avvocato, è stato consigliere comunale a Curtarolo dal 2014 al 2019, con un intermezzo da presidente di Busitalia Veneto. Ex segretario provinciale, è senatore dal 2018.

ALESSANDRO ZAN

Il dem sta per compiere 48 anni, è ingegnere, è stato consigliere comunale a Padova dal 2004 e assessore dal 2009 al 2013. Dopo aver aderito ai Ds e a Sel, è deputato dal 2013.

Il leghista e il dem, i gemelli diversi da Padova alla sfida in Parlamento

I DUELLANTI

VENEZIA Entrambi sono padovani, nati negli anni '70, parlamentari. Ma le somiglianze tra il relatore e il promotore del disegno di legge contro l'omotransfobia, la misoginia e l'abilismo finiscono qui. Andrea Ostellari e Alessandro Zan sono i due gemelli diversi della diciottesima legislatura: il leghista e il dem si sono ritrovati a sostenere lo stesso governo di unità nazionale, ma continuano a non mandarsele a dire.

L'AVVOCATO E L'INGEGNERE

Pensare che ambedue arrivano dalla gavetta municipale. Ostellari, 47 anni compiuti lo scorso 17 marzo, avvocato a Padova e già viceprocuratore onorario a Bassano del Grappa, è stato consigliere comunale a Curtarolo dal 2014 al 2019, con un intermezzo da presidente di Busitalia Veneto. Zan, 48 anni il prossimo 4 ottobre, ingegnere delle telecomunicazioni, nella città del Santo è stato consigliere comunale dal 2004 e poi assessore dal 2009 al 2013, dopodiché nel 2014 si è candidato alle primarie del centrosinistra ma è stato battuto da Ivo Rossi, a sua volta sconfitto alle elezioni da Massimo Bitonci. Ecco, in comune i duellanti hanno pure l'ossessione per l'ex sindaco e attuale senatore, a cui guardano però da fronti nettamente contrapposti: l'esponente della Lega ne è diventato un fedelissimo, non foss'altro che per reazione all'ingombrante presenza di Roberto "bulldog" Marcato; il rappresentante del Partito Democratico ne è rimasto un super-nemico, fin da quando venne negato l'utilizzo di una sala pubblica a Michela Marzano per la presentazione del libro "Mamma, papà e gender".

LA MILITANZA

Questo tema è sensibile per tutti e due, ma i punti di vista sono diametralmente opposti, tanto da aver segnato la militanza di ciascuno in maniera nettamente differente. Già segretario della Lega allora Nord in provincia di Padova, poi commissario del partito in Emilia Romagna su incarico del segretario federale Matteo Salvini, il senatore è il sorridente ma severo custode dei valori leghisti nella commissione Giustizia di Palazzo Madama, dov'è stato eletto nel 2018, è stato relatore della riforma della legittima difesa ed è rimasto in sella anche dopo la caduta dell'esecutivo gialloverde. Il deputato ha invece dedicato la sua esistenza personale e politica alla causa dei diritti Lgbt, aderendo vent'anni fa agli allora Democratici di Sinistra, organizzando il Gay Pride nazionale a Padova, coordinando la campagna italiana a sostegno dell'introduzione nell'ordinamento giuridico dei Pacs, celebrando la prima unione civile a Rubano, evitando di entrare nel Pd frutto della fusione fra i Ds e La Margherita, preferendo l'ingresso in Sinistra e Libertà con la prima elezione a Montecitorio nel 2013, salvo poi ricredersi al tempo della segreteria di Matteo Renzi, fino a essere riconfermato nel 2018.

IL FIORETTO E IL DIALOGO

In questi tre anni di legislatura, e al netto del Covid che ha pesantemente invaso l'agenda politica degli ultimi quattordici mesi, il disegno di legge contro le discriminazioni di genere è stato sempre più al centro del dibattito politico. Inevitabile che i destini dei due sfidanti si siano incrociati ancora una volta, con i relativi colpi di fioretto. Come quando il testo è stato incardinato e il dem ha stilettato: «Una bella e una brutta notizia. La legge è stata calendarizzata in commissione Giustizia al Senato. Ma il senatore Ostellari si è autonominato relatore per continuare con il suo ostruzionismo». Al che il leghista ha replicato: «Sono stato rieletto presidente con il voto della maggioranza dei membri della commissione. Per garantire chi è favorevole al ddl Zan e chi non lo è, tratterrò la delega di relatore». Ambedue però cercando di dare prova di dialogo: non fra loro, certo, ma almeno con le reciproche aree. Per esempio la sera del 1° maggio, Ostellari ha voluto coricarsi con un post dall'ironia salviniana: «Dorme sereno chi ha la coscienza a posto. Notte a tutti, anche a Fedez». Nel frattempo Zan, che dopo il concertone si era complimentato con il cantante per aver dato «voce a tutte quelle persone che ancora subiscono violenze e discriminazioni per ciò che sono», ha ricevuto il commento dai toni concilianti del senatore bellunese Luca De Carlo, coordinatore veneto di Fratelli d'Italia: «Ale, coraggiosi sono tutti quelli che difendono le loro idee quando è difficile farlo. Non mi sembra il caso di Fedez. Un abbraccio». È già qualcosa, anche se nel frattempo i gemelli diversi continuano a menarsi fendenti. Il leghista: «Semplificare fa comodo, ma sul ddl Zan non c'è uno scontro fra buoni e cattivi». Il dem: «Ostellari si legga la legge, visto che si è autoproclamato relatore». Pare di capire che non finirà qui.

Angela Pederiva

FEDELISSIMO DI BITONCI, OSTELLARI È CUSTODE DEI VALORI LEGHISTI NELLA COMMISSIONE GIUSTIZIA: SUA ANCHE LA LEGITTIMA DIFESA

DAL GAY PRIDE ALLE UNIONI CIVILI, ZAN HA DEDICATO LA SUA ESISTENZA ALLA CAUSA DEI DIRITTI LGBT

Stupro, difende il figlio di Grillo bufera sull'ex M5s

▶Chioggia, polemica per il post su Facebook della presidente del consiglio comunale: «Deve dimettersi». Lei: «Tutto fango»

IL CASO

CHIOGGIA Presidente del consiglio comunale da una settimana, già rischia di essere "dimissionata" per un commento su Facebook a dir poco infelice. Lei è Maria Chiara Boccato, 34 anni, ex consigliere grillina, ora indipendente, accusata di essere troppo solidale con il fondatore del M5S e sprezzante verso le donne vittime di violenza. Lei, invece, ritiene di essere bersaglio della "macchina del fango" che impera nei social.

Il caso esplode la mattina del 1° maggio quando la consigliera comunale di una civica di centrodestra, Romina Tiozzo Compini, posta su Fb lo screenshot di un commento che Maria Chiara Boccato aveva fatto in merito alla vicenda del figlio di Beppe Grillo. Ecco - testuale - cosa aveva scritto Boccato: «Vorrei sapere se la Buongiorno difende anche le donne stuprate da uomini normali o solo quelle stuprate dai vip della costa smeralda. La mia solidarietà a Grillo... non sempre noi donne siamo perfette... mi sa tanto da mi sono ubriacata in una villetta in costa smeralda, l'ho data a quattro ragazzi apparentemente benestanti ed il giorno dopo me ne sono pentita... alle persone comuni questo tipo di violenza non succede». «Capisco – dice la Compini - che il trono da presidente dia alla testa ma addirittura arrogarsi il diritto di dare sentenze da giudice questo no! Dopo questa esternazione deve dimettersi!».

LO SCRITTO SUL WEB: «MI SA TANTO DA MI SONO UBRIACATA IN COSTA SMERALDA, SONO STATA CON 4 RAGAZZI E POI MI SONO PENTITA»

Il post viene ripreso anche da molti politici, la richiesta di dimissioni diventa corale. Anche la segretaria del Pd, Barbara Penzo, che aveva proposto e sostenuto la Boccato quale presidente del consiglio durante la crisi istituzionale durata un paio di mesi, chiede «rettifica e spiegazioni». Le prime reazioni sono violente: qualcuno ha augurato alla Boccato di essere, a sua volta, violentata. Va precisato che Boccato è diventata presidente il 24 aprile, mentre il suo intervento sulla vicenda Grillo risale al 20. Quel giorno Boccato aveva commentato un post della consigliera Barbara Penzo che aveva espresso un giudizio negativo sul famoso video in cui Grillo difendeva il figlio dall'accusa di stupro: «Parole vergognose ed inaccettabili di Grillo. Esprimo il mio più profondo disprezzo», aveva scritto la Penzo. Nel commento, spiega la Boccato, «avevo toccato tre temi: il ruolo dell'avvocato Bongiorno che sovrappone, in un modo che non condivido la professione di penalista e l'incarico politico; l'esternazione di Beppe Grillo a cui credo vada riconosciuta, come padre, la difficoltà ad affrontare questa situazione; e il racconto, per quanto se ne sa, della ragazza che, a pelle e di prima impressione, mi ha suscitato perplessità. Magari l'ho spiegato male, ma non volevo certo ergermi a giudice di nessuno».

POLEMICA Maria Chiara Boccato, presidente del consiglio comunale di Chioggia. A sinistra Ciro Grillo

LE ACCUSE

Come mai il commento di Boccato per dieci giorni non ha fatto notizia? «Mi hanno aspettato al varco al consiglio comunale. Speravano che facessi qualche errore nella conduzione e quando, invece, tutto è andato bene, hanno fatto partire un attacco "a orologeria", accusandomi gratuitamente. In questi due giorni quel commento è stato appositamente estrapolato in maniera subdola e manipolatoria da parte di alcuni esponenti dell'opposizione: hanno volutamente cancellato la data e, soprattutto, hanno omesso i commenti successivi di risposta a chi mi chiedeva delucidazioni, con i quali esplicitavo meglio il mio pensiero. Per me era solo una conversazione privata, magari criticabile, ma privata, nel profilo di un'amica». E la Compini? «L'ho querelata perché tempo fa aveva scritto su Facebook frasi ingiuriose e razziste nei confronti miei e, indirettamente, di mio figlio».

Diego Degan

Il guardasigilli francese: ex Br come i terroristi del Bataclan

LA POLEMICA

PARIGI Con Emmanuel Macron, è stato il motore principale del cambio di marcia della Francia sulle estradizione degli ex terroristi italiani. Oggi, a chi esprime dubbi sulla nuova politica di Parigi e lancia appelli per non abbandonare la «dottrina Mitterrand», il ministro della Giustizia francese, Eric Dupond-Moretti, risponde: «Ricordate Cesare Battisti, tutti erano in sua ammirazione... poi cosa disse lui? Di aver preso in giro tutti quelli che lo avevano sostenuto, e in particolare gli intellettuali francesi di sinistra».

Nell'intervista concessa alla radio Rtl, il Guardasigilli non ha risparmiato bordate ironiche a chi sottoscrive ora nuovi appelli alle autorità francesi a non concedere alla giustizia italiana i 10 ex terroristi individuati come estradabili. La domanda che fa "esplodere" Dupond-Moretti è quella sulle critiche del leader dell'estrema sinistra de La Gauche Insoumise, Jean-Luc Melenchon, e degli intellettuali francesi, alla decisione di Parigi, 40 anni dopo, di cambiare politica sugli ex terroristi italiani: «Noi avremmo accettato che uno dei terroristi del Bataclan, ad esempio, se ne fosse andato a vivere 40 anni, tranquillamente, in Italia? Sì o no? Questo è il vecchio gauchismo, che ha una moralità curiosa...».

I carabinieri arrestano il ladro poi lo aiutano a trovare lavoro

LA STORIA

CAORLE (VENEZIA) La mancanza di lavoro, la famiglia da mantenere, le difficoltà della pandemia. Un giovane padre, assalito dalla vergogna per non riuscire a sfamare il figlio, ha rubato in chiesa ed è finito in manette, dopo la denuncia del parroco. È successo a Caorle, dove però gli stessi carabinieri che avevano arrestato il ladruncolo lo hanno portato in Comune, dove il 23enne ha trovato prima un sussidio e poi un impiego in un ristorante.

I COLPI

Era stato don Danilo Barlese a denunciare quei furti in chiesa. Colpi a ripetizione, ben 14 dall'inizio dell'anno, tra le cassettine delle offerte nel santuario della Madonna dell'Angelo, nel duomo e nella chiesetta di Santo Stefano. Da qui sono partite le indagini dei carabinieri, guidati dal maresciallo Francesco Lambiase, che si sono impossessati dei video del sistema di sorveglianza dei tre luoghi di culto, scoprendo che a rubare era sempre la stessa persona. Dopo averne appurato le generalità, gli investigatori dell'Arma si sono posizionati fuori delle chiese in attesa del passo falso, fino al blitz. L'uomo con sé aveva circa 100 euro, frutto del colpo che aveva appena messo a segno, nonché l'attrezzatura per il furto: il nastro biadesivo che aveva usato per inserirlo nelle fessure delle cassettine e svuotarne il contenuto. Complessivamente, nei 14 furti commessi, il ladro si era impossessato di poco più di mille euro. Denaro che al giovane italiano, da poco papà e con la compagna a casa, serviva per sfamare la famiglia. Ciononostante i carabinieri non hanno potuto far altro che arrestarlo per furto aggravato.

A CAORLE UN GIOVANE PADRE COMMETTE 14 FURTI IN CHIESA E VIENE DENUNCIATO DAL PARROCO: ORA FARÀ IL CAMERIERE

LA VERGOGNA

Il giovane caorlotto, incensurato, ha spiegato agli investigatori di non sapere come fare per portare a casa qualche soldo, tanto da provare vergogna a rivolgersi ai Servizi sociali del Comune per chiedere aiuto. Sono stati gli stessi militari ad accompagnarlo negli uffici del Comune, dove ha subito trovato il sostegno di cui aveva bisogno. Non solo, perché con l'avvio della stagione, il 23enne ha trovato anche l'impiego come cameriere in un ristorante di Caorle.

Marco Corazza

I funerali Al palasport di Schio

Volontaria uccisa, oggi l'addio

SCHIO (VICENZA) Saranno celebrati oggi alle 16, nel palasport di Schio, i funerali di Nadia De Munari. Il feretro della volontaria vicentina dell'Operazione Mato Grosso, uccisa in Perù il 24 aprile, è stato accolto sabato a Fiumicino dai familiari, dal sindaco Valter Orsi e dalla ministra Erika Stefani.

La baby-gang si scatena: spedizione punitiva al bar

▶Conegliano, il raid tra i tavolini in piazza Mazze e sedie contro 3 giovani macedoni

▶Polizia sulle tracce di 10 ragazzi dell'Est Hanno agito in mezzo a famiglie e bimbi

IL CASO

CONEGLIANO (TREVISO) Tavolini ribaltati, sedie lanciate in aria e usate per colpire, insieme a mazze da baseball e spranghe. E poi il sangue, colato dalla testa di un 20enne, a macchiare la maglietta bianca e le mattonelle. A terra, svenuto, un altro ragazzo. Tutte attorno decine di giovani, famiglie e bambini ad assistere sconvolti alla brutale e violentissima rissa scoppiata ieri alle 15.30 in piazza Cima, la zona più centrale di Conegliano. Meno di un minuto per un pestaggio sotto forma di una vera e propria spedizione punitiva. Il tutto integralmente registrato da molti telefonini con i video che per tutto il pomeriggio hanno fatto il giro del web e delle chat. Tre i feriti, giovani originari della Macedonia di 19, 20 e 25 anni. Una decina gli aggressori, loro connazionali, che la polizia sta ancora identificando. Alla base dell'inaudito sfogo di violenza vi sarebbero dissapori personali fra i due gruppi di stranieri, che già poco prima della rissa si erano affrontati a male parole nella zona della stazione ferroviaria.

I cittadini e il mondo politico sono insorti puntando il dito contro la gravità dell'attacco, avvenuto in mezzo a decine di altre persone e con una giovane cameriera centrata a una gamba da una sedia. «Un fatto inaccettabile. La situazione della città non ha mai fatto pensare che potesse accadere una cosa simile», ha commentato il commissario prefettizio Antonello Roccoberton. «Basta con questo buonismo, situazioni di questo genere non vanno più tollerate. Questi individui vanno espulsi», ha tuonato l'ex sindaco Fabio Chies. «Serve subito un progetto di sicurezza urbana», ha poi rincarato Patrizia Loberto, presidente dell'associazione Conegliano in Cima.

VIOLENZA Alcuni giovani tra i tavolini del bar dopo l'aggressione in piazza Cima a Conegliano

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO: «FATTO INACCETTABILE» L'EX SINDACO: «BASTA CON IL BUONISMO, VANNO ESPULSI»

I FATTI

Il parapiglia scoppia alle 15.30 fra i tavolini esterni del Caffè al Teatro, gremiti di persone come quelli di tutti gli altri locali di via XX Settembre, nelle ore centrali del pomeriggio del primo fine settimana di zona gialla. Quattro ragazzi si siedono, ordinano da bere. Passano appena un paio di minuti e un gruppo di altri dieci si avvicina puntando dritto verso di loro. Entrano in piazza in gruppo compatto, passano in mezzo agli altri tavoli. A quel punto qualcuno si rende conto che qualcosa di strano sta accadendo: «Non saranno mica mazze quelle? Sì sono mazze, chiama il 112!». Il gruppo accerchia i quatto seduti: mazze da baseball e spranghe vengono calate a ripetizione sui quattro giovani inermi. Cadono a terra, volano i tavoli, gli aggressori li picchiano anche con le sedie. Pochi secondi e i picchiatori, come nulla fosse, alcuni anche a volto scoperto senza la mascherina, si dividono e scappano per le vie limitrofe nell'incredulità generale.

LE INDAGINI

Sul posto si precipitano le volanti della polizia e le pattuglie dei carabinieri, oltre a diverse ambulanze. Al pronto soccorso del vicino ospedale finiscono il 19enne E.A., il 25enne I.A. e B.I. di 20 anni. I primi due hanno rimediato diverse contusioni, ma non sono gravi. Il 20enne invece ha subito ferite più profonde, ha anche momentaneamente perso i sensi, ma nessuno di loro è in pericolo di vita e già ieri sera sono stati sentiti dagli agenti del commissariato di Conegliano. Le loro testimonianze saranno fondamentali per identificare la banda di aggressori, che gli inquirenti stanno cercando a stretto giro. Si tratta di un gruppo di giovani, anch'essi tutti attorno ai vent'anni e originari dell'Est Europa, per la maggior parte di nazionalità macedone proprio come i tre feriti. Quasi tutti sarebbero inoltre già noti alla giustizia. I poliziotti hanno acquisito anche i video registrati dai testimoni, che hanno ripreso perfettamente l'accaduto e le fattezze dei picchiatori.

Serena De Salvador

La cerimonia

Dongo, saluti romani in nome di Mussolini

COMO Da una parte «Presente» e saluti romani. Dall'altra «Bella ciao», fischi e trombette da stadio. Tra i monti e le valli che il 28 aprile del 1945 videro l'epilogo di un'èra, ieri a Dongo e Giulino di Mezzegra sono andate in scena contrapposizioni mai sopite in occasione delle due commemorazioni in memoria di Benito Mussolini e degli altri gerarchi fascisti uccisi nei due paesi sul lago di Como. Le cerimonie, organizzate dall'associazione comasca Mario Nicollini, sono state autorizzate da prefettura e questura e fortemente osteggiate da Anpi, sindacati e parlamentari di sinistra. Sulla ringhiera del lungolago, una settantina di nostalgici in giubbetti neri hanno messo una rosa per ciascuno dei 15 fascisti uccisi e hanno posato due corone d'alloro. Separate da polizia e carabinieri, alcune centinaia di manifestanti di Anpi, sindacati e associazioni di sinistra. Nessun incidente, nonostante la tensione.

Lutto nel cinema

Scomparsa l'attrice americana Olimpia Dukakis

Hollywood e Broadway dicono addio a Olympia Dukakis (nella foto), l'indimenticabile madre di Cher nel film di Norman Jewison del 1987 «Stregata dalla Luna» per il quale aveva vinto un Oscar come attrice non protagonista. Olympia Dukakis era nata a Lowell, in Massachusetts, da genitori emigrati dalla Grecia. Il palcoscenico era stato sempre la sua passione (il padre Constantinos aveva una piccola filodrammatica), ma da ragazza aveva studiato da fisioterapista girando l'America negli anni peggiori della epidemia di poliomielite. Solo dopo aver guadagnato abbastanza, era tornata al college, studiando arti drammatiche alla Boston University. Nel 1962 aveva debuttato sullo schermo con una piccola parte nel 1962 nella serie tv «Dr. Kildare». Attivissima fino all'ultimo: nel film «Not to Forget», del regista italiano Valerio Zanoli aveva recitato nella parte di una giudice che condanna un «millennial» a occuparsi della nonna malata di Alzheimer.

Marina Salamon, 62 anni, è titolare di "Altana" (abbigliamento di lusso per i più piccoli) e dirige la holding "Alchimia"
«A Venezia sono stata nella prima giunta Cacciari con una delega, ma lui diceva che non avevo il senso della politica»

«Il lavoro rimane sempre un valore»

L'INTERVISTA

A sessant'anni si è laureata anche in Teologia a Verona. Implicazioni profonde di fede, ma anche la curiosità di capire cosa ci circonda. Dice che non vuole smettere di lavorare, però sente il bisogno di più tempo per sé: «Per ora sto continuando a vivere in maniera un po' nevrotica, sembro Bianconiglio del paese delle meraviglie». Marina Salamon, 62 anni, imprenditrice della moda per bambini, trapiantata in Veneto, protagonista del mondo industriale, racconta che per l'esercitazione di un esame è andata a servire in un supermercato della Caritas, dove non servono soldi. «Ho scoperto storie drammatiche che non ti lasciano più. A Verona c'è la casa di San Raffaele creata da un professore veneziano, Alberto Albertini, che si preoccupa di fare scuola ai giovani, di accompagnarli all'avviamento al lavoro».
Lei è appena arrivata in treno con una profuga politica iraniana di 33 anni: «L'hanno perseguitata perché manifestava per i diritti delle donne. È qui da un anno e voglio darle un lavoro, ha una laurea e un master, va a scuola per imparare l'italiano. Voglio accompagnarla per mano».
L'azienda di Marina Salamon è a Padernello di Paese, alle porte di Treviso. Si chiama "Altana", fa vestiti di lusso per bambini, quaranta dipendenti, 38 milioni di euro di fatturato. Poi c'è "Alchimia", la holding, altri trenta dipendenti e 60 milioni di fatturato. La Salamon ha quattro figli: Brando, figlio di Luciano Benetton, che vive in America; Lupo, Jacopo e Francesco, nati dal matrimonio con Paolo Gradinik. Anche una figlia in affido che ora sta a Londra. «Non credevo che sarebbe stata così dura, ho sempre teorizzato che li avrei fatti volare per conto loro, ma confesso che non vederli adesso è drammatico».

Come è incominciata la carriera di imprenditrice?
«L'Altana l'ho fondata quasi quarant'anni fa e non avevo ancora finito di studiare a Ca' Foscari. L'ho chiamata così per le altane di Venezia, sedevo sui tetti a progettare il futuro; o meglio, a sognare. È stata la mia prima azienda e le sono rimasta fedele. Abbiamo attraversato un unico momento scomodo attorno al 2015, c'erano stati anni di crescita al galoppo, ci è mancata una grande commessa. Ma è stata l'unica volta nella mia vita in cui ho affrontato il limite: per fortuna avevamo un patrimonio solido. Non abbiamo conosciuto crisi nemmeno nel 2020, anche se la situazione per l'abbigliamento è difficile. Nessuno in cassa integrazione, anzi: siamo stati in grado di premiare i dipendenti con una mensilità in più e un'altra l'avranno prestissimo, uguale per tutti. Questa storia ci ha mostrato che la moda sta cambiando, ha incoraggiato una maniera di vestire più pratica, ha dimensionato i vestiti da cerimonia per mancanza anche di cerimonie»".

HO TRASFORMATO L'AZIENDA IN BENEFIT: IL 10% DEGLI UTILI OGNI ANNO È DEVOLUTO A DONNE, BAMBINI, NATURA E ANIMALI

Perché una lombarda quarant'anni fa è venuta nel Veneto e c'è rimasta?
«A Venezia per amore, per amore di Luciano Benetton, una storia durata 17 anni. Ma Venezia era nel destino. Mia madre Maria Grazia e mio padre Ennio sono istriani e in casa parlavano sempre in veneziano. Si sono conosciuti a Trieste all'università, lei era di pochi anni più grande e studiava medicina, lui economia. Papà è stato tra i primi a seguire il fondatore della Doxa, Luzzatto Fegiz; mamma che già lavorava da pediatra lo ha raggiunto a Milano. Decisero che la città non era adatta ai loro figli, eravamo cinque fratelli, e che sarebbe stata più sano vivere a Tradate. Poi sono venuta a Venezia a studiare Storia ed è stato bellissimo. Avevo pensato anche di fare la giornalista, nel 1977 ho proposto al Gazzettino di fare una rubrica, tipo week-end tra arte e cibo. Mi dissero che non era il momento e non sono mai diventata giornalista. Devo dare a Luciano il grandissimo merito di aver incoraggiato e spinto la mia autonomia. Lavoravo e studiavo storia tra documenti d'archivio e fonti medievali: cosa sarebbe successo davanti a una separazione se non avessi costruito la mia identità?».

Come ha conosciuto Benetton?
«Ho conosciuto Luciano a Varese lavorando in un negozio di Coin, prima di andare a Londra a studiare. Il negozio è stata una grande scuola, a me piaceva e ha fatto bene, dovevo spiegarlo con imbarazzo ai compagni di scuola della borghesia che pensavano che si lavorasse solo per bisogno e si stupivano che la figlia di un dirigente e di una pediatra dovesse fare la commessa. Ma a casa il lavoro era un valore, mamma diceva che potevamo comprare tutti i libri che volevamo, mai foulard e borse. La cosa mi commuove ancora, io ero fanatica di foulard, ancora oggi annodo il fazzoletto in maniera che si veda la firma».

Sempre e solo abbigliamento?
«Dopo l'Altana ho comprato il 49% della Replay Jeans, trovavo che facessero un prodotto molto bello che il mercato non prendeva sul serio. Siamo andati bene, ho lasciato per scelta strategica: io volevo quotarci in Borsa, lui voleva passare la mano ai figli, ma io non credo nel passaggio automatico, esistono settori particolari che possono essere guidati solo col talento e quello è difficile che sia trasmesso di padre in figlio. Il tema vero è imparare a diventare azionisti che è diverso da essere manager o capi d'azienda. Però mi è stato necessario un distacco di 150 chilometri, perché vivo a Verona con la famiglia; all'inizio ho cercato di tenere qui insieme tutti col risultato che ero una pessima madre e non ero più brava alla guida dell'azienda, ho creato e accettato un nuovo ruolo. Negli anni sono entrata in varie società, dai fondi di investimento al rilancio delle aziende e allo sviluppo digitale. A Milano mi sono trovata ad acquisire il controllo della Doxa alla morte del fondatore, forse mi ha spinto la paura che licenziassero mio padre che non aveva ancora 60 anni. Ho ceduto dopo 28 anni la maggioranza a un gruppo di Parigi. Mio padre oggi ha 89 anni, ha raggiunto la mamma in Liguria andando a vivere di nuovo sul mare».

Una volta ha anche provato con la politica...
«Sono stata nella prima giunta Cacciari a Venezia con una delega speciale del sindaco su acquisti, informatica e personale. Sono durata un anno e mezzo, non ero particolarmente diplomatica, aspettavo i dipendenti fuori del Comune quando rientravano con la borsa della spesa fatta a Rialto. Cacciari mi diceva che non avevo il senso della politica, aveva ragione. Avevo per un attimo creduto che potevo cambiare l'Italia. Nel 1993 mi ero avvicinata ad Alleanza Democratica di Mario Segni, è stata una breve stagione, l'anno dopo è incominciata l'era Berlusconi».

Le sono rimaste paure di questi tempi che attraversiamo?
«Piano piano ho evoluto il mio modo di lavorare, ho trasformato tutte le nostre società in società benefit: il 10% degli utili è devoluto ogni anno in varie direzioni, dalle donne ai bambini, dalla natura agli animali. Questo tempo mi sta insegnando molto sotto tanti aspetti, ho avuto paura per Brando che si è preso il Covid in mezzo al Texas, dove stava girando un film. Ho avuto paura per mio padre che per il Covid è stato tre mesi in ospedale, me lo sono preso anch'io. La cosa di cui ho più paura è il crollo della speranza. La nonna per un paio d'anni non ha saputo nulla del marito ufficiale, internato in Germania dopo l'8 settembre. Ma lei aveva coraggio e speranza nel futuro, scambiava farina con le lezioni private a mio padre che una volta scampò al bombardamento gettandosi in una fossa del cimitero. Il nonno tornò, ci vollero molti mesi però, era vestito come un ufficiale sovietico, i russi lo avevano liberato e vestito ma gli avevano fatto fare un giro largo. Io mi porto dietro un'immensa gratitudine a Dio e alla vita».

Edoardo Pittalis

«Ho conosciuto Luciano Benetton in un negozio di Coin»

IMPRENDITRICE Marina Salamon, a destra in alto la sua azienda; sotto con i figli e a destra con il marito Paolo Gradinik

A Venezia, il master in Cultura del Cibo e Vino di Ca' Foscari Challenge School impegnerà per 2 mesi 21 ragazzi che elaboreranno scenari per il food italiano con soluzioni nuove per il dopo pandemia. Entro giugno presentati alle imprese i risultati dello studio

Cibo, quale sarà la nuova normalità?

COMPARTO VITALE

Il settore del cibo e del vino è un componente vitale dell'economia italiana: vale il 12% del PIL, conta circa 60 mila fra aziende e industrie, migliaia di attività di distribuzione e ristorazione, muovendo la bellezza di 44 miliardi di export. Un comparto che ha saputo tenere testa alla crisi del Covid-19, assicurando la continuità delle filiere e assorbito tutto sommato in maniera egregia il colpo. Ovviamente qui non si parla del mondo della ristorazione, che la pandemia ha messo in ginocchio, ma di quello della produzione e delle vendita di cibo, delle botteghe e dei supermercati, insomma del comparto produttivo e distributivo. E se il vino ha certamente patito le problematiche della ristorazione, al tempo stesso ha in qualche modo tenuto botta con i consumi delle famiglie e le esportazioni, e si appresta ad uscire dalla crisi con ammaccature e ferite, sì, ma ancora saldamente sulle sue gambe.

Un'occasione per riflettere sulle nuove frontiere della gastronomia dopo il Covid

Mozzarella di bufala e ricotta di Cipriani Food; un sommelier dell'Associazione del Veneto; sotto, il grano del Molino Moras di Udine

NUOVE TENDENZE

Senonché, la pandemia ha accelerato anche alcune tendenze già affiorate da qualche tempo nel consumo di cibo e vino: da un uso massiccio del digitale, sia nell'informarsi sia nell'acquistare, ad una maggiore attenzione alla salubrità e alla sostenibilità, per poi cercare di orientarsi su quali saranno le forme prossime future del consumare insieme – e in presenza – nei ristoranti e le nuove forme di convivialità. Tutte sfide che richiedono alle imprese italiane, anche alle più piccole, di rivedere (e molti lo hanno già fatto o lo stanno facendo) le proprie strategie e sfruttare il potenziale delle tecnologie e i nuovi approcci. Inutile (e dannoso) far finta che non sia così. La pandemia ha rivoluzionato il modo in cui consumiamo il cibo, e adesso ci chiediamo quale sarà la "nuova normalità" nei prossimi anni e quali le trasformazioni strutturali, del consumo e delle logiche delle filiere agroalimentari, che ridefiniranno non solo il nostro modo di approcciarsi al cibo ma anche come potranno competere le imprese italiane.

PARTNER DEL CORSO CIPRIANI FOOD MOLINO MORAS E L'ASSOCIAZIONE SOMMELIER DEL VENETO

ALTA FORMAZIONE

Su queste domande si cimentano i 21 studenti del Master in Cultura del Cibo e del Vino di Ca' Foscari Challenge School, la scuola di Alta Formazione dell'Università Ca' Foscari Venezia dove, come ogni anno, la classe mette in campo le conoscenze e le competenze acquisite durante i corsi per rispondere alle sfide innovative lanciate da aziende partner del percorso formativo e rappresentative dell'agrifood del Triveneto.

Per due mesi, dalla metà aprile fino a metà giugno, gli studenti lavoreranno in gruppi, seguiti da un team di esperti e docenti, utilizzando metodi innovativi, confrontandosi con esperti e attraverso ricerche sul campo, elaboreranno scenari per il food Made in Italy e svilupperanno soluzioni innovative per le tre realtà che quest'anno sponsorizzano e sostengono il laboratorio del Master, elaborando modelli di business capaci di far affrontare alle aziende i nuovi mercati del food. Ovvero Cipriani Food, la società produttrice del Gruppo Cipriani (dalla pasta alla mozzarella di bufala, dalla ricotta alla passata di pomodoro, dalle marmellate ai biscotti), che porta nel mondo l'italianità, la storia e la filosofia dell'Harry's Bar di Venezia; il Molino Moras, produttore udinese di farine per i professionisti e per il mondo casalingo, con una tradizione centenaria e un presente dinamico di innovazione e comunicazione; infine l'Associazione Italiana Sommelier del Veneto, realtà fondamentale nella diffusione e nella valorizzazione della cultura del vino e dell'enogastronomia. Tre brand di grande valore per un importante, i cui risultati saranno presentati alle imprese, agli operatori del settore e a tutti gli appassionati di cibo e vino, in un evento finale in programma a Venezia nel mese di giugno.

IL TURISMO DEL VINO

«Si tratta di un metodo di lavoro molto utilizzato dalle aziende orientate alla ricerca – dice il Presidente dell'Associazione Italiana Sommelier del Veneto, Marco Aldegheri - che raramente vede però coinvolte le associazioni. E quindi sottolineo con orgoglio che ancora una volta Ais Veneto mostra la sua naturale sensibilità, aspirazione allo sviluppo e alla visione a lungo termine». In particolare, la sfida che Ais Veneto propone agli studenti è quella di provare a capire come una guida dei vini possa diventare anche uno strumento turistico. In questo caso il punto di partenza è "Vinetia" – Guida ai vini del Veneto e portale online dell'associazione dedicato alle eccellenze enologiche della regione -, che dal 2015 presenta una fotografia delle migliori produzioni della regione. L'idea è che dei giovani laureati, con gli occhi vigili e liberi da sovrastrutture di chi osserva dall'esterno e un entusiasmo proiettato al futuro, possano sintetizzare la naturale evoluzione della guida verso un arricchimento orientato all'offerta turistica, della quale il mondo del vino (territorio, cultura, vigneti, cantine, storie, uomini e donne) è sempre più elemento trainante.

C.D.M.

Verdura al posto del pesce La nuova idea del sushi

A SCUOLA DA YURI

Il Sushi non è solo, e ormai da parecchi anni, un cibo di moda anche in Italia, soprattutto fra i giovani, ma una vera e propria arte. Ma anche quando si prova ad eseguirla in casa, usando gli appositi strumenti, come ad esempio la stuoia in bambù - il makisu - ed ingredienti fondamentali come l'alga Nori. E allora da non perdere per gli appassionati del genere, l'appuntamento di giovedì prossimo, a COOKiamo – la scuola di cucina per amatori, nata nel 2010 a Rialto, nel cuore di Venezia, e poi trasferitasi nella città di Treviso a partire dal 2012 – sotto la guida della cuoca di Tokyo, Yuri Kagawa, quando si onorerà la cucina giapponese con le ricette di sushi più tradizionali ma anche con altre meno tipiche e conosciute. In una lezione nella quale verrà messa da parte la classica esecuzione del sushi, che ha nel pesce fresco e crudo l'ingrediente principale, per esplorarne un'altra, dedicata al mondo delle verdure, insomma il volto vegetariano del sushi (quota di partecipazione, 30 euro, info ed iscrizioni: cookiamo.scrivimi@gmail.com).

Il sushi vegetariano sarà protagonista giovedì prossimo a COOKiamo di due ore di lezione in diretta Zoom; accanto la cuoca giapponese Yuri Kagawa

GUSTO A COLORI

Tanto per cominciare, per rispettare la vivacità e piacevolezza estetica dei caratteristici rolls, si darà vita ad una serie di ripieni coloratissimi, giocando con i gusti ma soprattutto con gli innumerevoli accostamenti cromatici offerti dal mondo vegetale. E quindi si studierà quale tipo di riso utilizzare, come cuocerlo e come trattarlo nel modo corretto, come lavorarlo con lo stuoino acquisendo in fretta anche una certa manualità, in modo da dare forma ai rotolini vegetariani, e infine come tagliare le verdure e quali salse abbinare.

Il sushi vegetariano è una preparazione leggera e e profumata, perfetta da offrire in occasione di una cena o di un buffet alternativo, in un tripudio di colori e geometrie che lasceranno a bocca aperta i vostri invitati. Ma anche una piacevolissima e molto salutare idea di alimentazione per la famiglia e soprattutto per abituare i più giovani al consumo delle verdure che non sempre i ragazzi amano ma che, presentate in questo modo, potrebbero diventare un inatteso oggetto del desiderio a tavola.

Ad accompagnare i partecipanti in questo percorso gastronomico nel Sol Levante sarà dunque Yuri, maestra di cucina impegnata da anni nella diffusione sul territorio italiano della vera cucina nipponica: quella autentica e quotidiana dei giapponesi, lontana dalla cosiddetta fusion - e, soprattutto, dalla cucina orientale europeizzata -, e che utilizza ingredienti tipici ma al contempo facili da reperire anche dalle nostre parti. Un modo per avvicinarci alla bellezza, alla diversità, ai sapori, ai colori e alle geometrie di questa affascinante cultura.

ASSAGGI IN DIRETTA

La lezione si svolgerà online (in diretta Zoom), dalle 19.30 alle 21.30, con le preparazioni pronte per essere assaggiate in diretta. Verranno forniti in anticipo la lista degli ingredienti e gli step da effettuare prima che la lezione abbia inizio. In questo modo sarà possibile degustare immediatamente le preparazioni, ognuno nella propria cucina, evidenziando in tempo reale eventuali difficoltà nell'esecuzione, problemi che Yuri sarà felice di risolvere sul momento. Naturalmente nulla vieta ai partecipanti di osservare semplicemente e di replicare poi il tutto, con calma, in un secondo momento, oppure di preparare solo alcune delle pietanze della lezione.

R.G.

L'ammiraglia Mercedes a batterie nasce su una piattaforma dedicata Da record le prestazioni: autonomia 770 km, potenza quasi 800 cavalli

ECOSOSTENIBILE A fianco la nuova EQS, l'ammiraglia a batterie di Mercedes apre una nuova fase della elettrificazione della propria gamma. Porta infatti al debutto la struttura modulare EVA (nata solo per i modelli full EV). In basso la plancia che vede il debutto dell'Mbux Hyperscreen

L'energia della Stella

SUPERBA

STOCCARDA La Stella fa un grande passo. Il mondo dell'auto pure. In realtà, c'è qualcosa di molto tradizionale in una delle vetture più innovative del pianeta. Da decenni, forse da sempre, quando Mercedes-Benz rinnova la sua ammiraglia, tutto il settore fa un balzo in avanti.

Ingegneria, tecnologia, passione, le portaerei di Stoccarda sono sempre state le prime ad introdurre dispositivi e sistemi mai visti in precedenza. Marchingegni che, solo qualche generazione più tardi, venivano estesi al resto della gamma e, magari, scimmiottati da tutta la concorrenza. D'altra parte fu una Benz la prima auto con motore a scoppio della storia che diede anche un forte messaggio di pari opportunità. Il 5 agosto del 1888, infatti, fu Bertha, la signora Benz, ad effettuare, con la Patent Motorwagen "inventata" del geniale marito Karl, i 90 chilometri che separavano Mannheim dalla casa dei suoi genitori. Più che una passeggiata, un'impresa eroica.

Non era certo facile domare lo scoppiettante triciclo. La EQS del 2021 ricorda quell'avventura, con caratteristiche e doti che sorprendono per modernità e proiettano in una dimensione decisamente più vivibile la mobilità elettrica. Progressi da non credere, concentrati in uno spiraglio di tempo brevissimo. Due dati su tutti dimostrano quanto il capolavoro di Stoccarda sia avanti.

VERSIONE PERFORMANCE

L'autonomia, secondo il recente ciclo Wlpt, può raggiungere i 770 chilometri, una distanza non facile da coprire con un potente motore a benzina e il serbatoio da cento litri. La versione Performance, inoltre, promette una potenza vicina agli 800 cavalli (560 kW) neanche immaginabile da qualsiasi altra Mercedes stradale in quasi 140 anni di storia gloriosa.

Senza tener conto che la coppia è disponibile tutta in tempo reale, basta sfiorare il pedale dell'acceleratore.

A "tagliarla", perché troppo esuberante, ci pensa la sofisticata gestione elettronica. Non c'è dubbio, il successo della EQS sono i target che riesce a centrare dal punto di vista della transizione energetica, il contributo che riesce a dare nella corsa ad una società "carbon free". L'accelerazione, però, riguarda tutti i settori. Dall'aerodinamica allo spazio a bordo, dall'approccio alla guida all'infotaiment, dall'intelligenza artificiale ai sistemi di assistenza. Fino ai suoni, i colori e l'aria che si respira in un habitat tanto speciale. La "flagship" diventa così l'attuale icona del piano "Ambition 2039" fortemente voluto dal ceo di Stoccarda Ola Kallenius che punta ad offrire, in meno di un ventennio, una flotta di veicoli tutti zero emission. Non ci sarà una crescita progressiva, la partenza sarà bruciante e già al metà del percorso, nel 2030, il 50% della produzione Daimler avrà propulsori ad induzione, una parte ancora coadiuvata da termici efficienti con la soluzione plug-in.

E veniamo ai record, alle anteprime mondiali. La EQS ha molte cose in comune con la nuova Classe S da poco lanciata, ma la nuova piattaforma large per vetture solo elettriche, e la conseguente diversa posizione degli organi meccanici, consente di avere un cx di soli 0,20 mai sfiorato in precedenza da nessuna vettura di produzione in precedenza. La linea del tetto ad arco, la cabina avanzata, il lunotto lungo e filante riducono notevolmente i fruscii e migliorano la penetrazione esaltando l'efficienza.

Le batterie sono di nuovissima generazione con la densità energetica nettamente incrementata. La versione più performante dell'accumulatore offre 107,8 kWh, il 26% in più rispetto al Suv EQC. Il sofisticato software di gestione è "fatto in casa" e può essere aggiornato "over the air" (Ota) in modo da risultare sempre fresco durante tutto il ciclo di vita del veicolo, la percentuale di cobalto nei catodi è scesa al 10%. Notevolissima la capacità di recuperare energia modulabile attraverso le "paddle" dietro il volante; nella posizione più vigorosa è possibile guidare con il solo gas,

ACCUMULATORE VICINO A 110 KW RETROTRENO AUTOSTERZANTE AERODINAMICA DA PRIMATO: CX 0,20

ELEGANTE Sopra ed a fianco la EQS, è lunga 5,21 m e larga 1,93 m Ha un'aerodinamica da record con un Cx di appena 0,20

Opel Hybrid4, potenza ed efficienza la Grandland X a trazione integrale

ESUBERANTE

MILANO La Opel Grandland X, Suv di punta dalla gamma della casa tedesca, si offre al pubblico in edizione ibrida plug-in. Una scelta di campo, necessaria e doverosa, che di fatto rappresenta un vantaggio sui fondi a scarsa aderenza. Infatti l'edizione Hybrid4 consente di avere a disposizione una vettura a 4 ruote motrici.

Una soluzione che si è dimostrata fondamentale e funzionale, per potersi "esibire" senza alcuna difficoltà all'interno del crossodromo teatro della prova. Il powertrain messo in campo dalla versione ibrida alla spina del Suv Opel è formato da un motore termico turbo benzina da 1,6 litri e 200 cv di potenza massima e da due unità elettriche. Una posteriore che, unitamente ad un riduttore, provvede alla trazione dello stesso asse. Tale motorizzazione ha 83 cavalli. Ce n'è poi una seconda, collocata all'interno del cambio automatico che invece è destinata all'asse anteriore (110 cv), nel caso in cui ad intervenire non sia direttamente il motore termico.

IL PIANO DI CARICO

Esiste pure un'edizione ibrida plug-in non a trazione integrale, in cui di fatto è assente il propulsore sull'asse posteriore. Il dato di potenza complessivo dell'intero powertrain ibrido plug-in riporta un valore di 300 cv (224 sulla versione a trazione anteriore). Presente poi sotto il piano di carico e la seduta posteriore, la batteria agli ioni di litio da 13,2 kWh.

Accumulatore che, secondo i dati di omologazione Wlpt, dovrebbe garantire un'autonomia di 59 km di percorrenza. La velocità massima in modalità puramente elettrica è di 135 km/h. Il tempo di ricarica varia in funzione del caricatore impiegato. In condizioni ottimali la vettura può essere ricaricata in corrente alternata sino a 7,4 kW di potenza.

Con una lunghezza di 4,48 metri, una larghezza di 1,86 e un'altezza di 1,61, si muova all'interno di un segmento decisamente popolato. La Opel Grandland X Hybrid4 è offerta ad un prezzo di partenza di 38.100 euro (31.750 per la due ruote motrici). Cifra che deriva sottraendo l'incentivo statale "Ecobonus" di 4.500 euro riservato alle vetture con emissioni comprese tra 21 e 60 g/km, nel caso di clienti che rottamino un'auto di anzianità superiore a 10 anni. Agli incentivi statali si aggiunge la campagna di lancio Opel che prevede una riduzione del prezzo tra 5.000 a 7.000 euro (in questo ci si riferisce al valore più alto).

Il vantaggio delle 4 ruote motrici è tangibile. L'elettronica che gestisce la trazione ha saputo trasferire in modo puntuale la coppia motrice tra le ruote. Nel solo modo elettrico l'auto è essenzialmente una vettura a trazione posteriore.

COMANDI RAZIONALI

Solo in caso di estrema necessità, come una ripartenza in salita su sfondo sterrato, aziona anche l'unità elettrica anteriore. Viceversa nel modo Hybrid è la trazione anteriore ad avere la meglio su quella posteriore.

A bordo il dispositivo Navi 5.0

AMBIZIOSA A fianco un dettaglio della Opel Grandland Phev. Ha il motore a benzina 1.6

IL SUV DI PUNTA DELLA CASA DI RUSSELSHEIM È RICARICABILE E OFFRE UNA POTENZA TOTALE DI 300 CV

EQS

EFFICIENTE A fianco la EQS in ricarica L'autonomia pari a 770 km è uno degli elementi di spicco. Il risultato è stato ottenuto grazie alle più capienti batterie da 107,8 kWh di nuova generazione

la macchina si arresta completamente alzando il pedale, l'impianto dei freni si usa solo in caso di "emergenza". Eccellente anche la ricarica.

RETE DI RICARICA

La EQS in corrente continua beve a 200 kW che consentono di buttare dentro 300 km di autonomia in soli 15 minuti. A casa con la wallbox o con le colonnine a corrente alternata arriva fino a 22 kW. La rete prevede oltre mezzo milione di punti in più di 30 paesi, 200 mila dei quali in Europa. Due le versioni disponibili, la EQS 450+ da 245 kW e la EQS 580 4Matic da 385 kW.

La variante da 560 kW che arriverà in seguito dovrebbe avere la sigla AMG, la griffe che da 8 anni domina in F1 e ora anche in FE. Nel lussuoso abitacolo ci sono tutte le coccole desiderabili. Sulla plancia domina, per la prima volta su un'autovettura, un display a tutta larghezza, da montante a montante. Nascosti ci sono oltre 350 sensori che controllano tutto quello che accade, intervengono direttamente o mettono sull'avviso che guida. Il filtro Hepa ricrea in ogni caso un ambiente diverso da quello esterno, un'atmosfera molto più salutare. Sono tenute lontano le polveri sottili, gli odori ed anche i batteri. L'asse posteriore è autosterzante fino a 10 gradi o può essere regolato tramite Ota così come molte altre funzioni dell'auto.

Giorgio Ursicino

Il crossover compatto di Honda ha una motorizzazione derivata da quella Jazz, ma potenziata. Il sistema "full" è originale e massimizza l'efficienza

Un'ondata elettrificata: super ibrido sulla H-RV

ORIGINALE

ROMA La Honda HR-V si rinnova completamente e, così come già accaduto per CR-V e Jazz, si propone solo con propulsione ibrida mettendo un altro tassello al programma che prevede l'elettrificazione di tutti i modelli venduti in Europa dalla casa giapponese entro la fine del 2022. E visto che anche la supersportiva NSX è ibrida, il prossimo turno tocca alla Civic mentre la piccola "e" presto sarà affiancata da una nuova generazione di veicoli elettrici basati sull'inedita piattaforma e:Architecture.

L'obiettivo globale di Honda è vendere il 40% ad emissioni zero (fuel cell ad idrogeno comprese) entro il 2030, raddoppiando nel 2035 e arrivando al 100% nel 2040 mentre nel 2050 sarà raggiunto l'impatto zero per la CO2. Nel frattempo, già il 65% delle vendite di automobili Honda in Europa è elettrificato e la percentuale crescerà ulteriormente grazie alla nuova HR-V.

LA CALANDRA

Il nuovo crossover conserva sia l'attuale piattaforma, profondamente modificata, sia le dimensioni, dunque è lunga circa 4,3 metri, ma il tetto è più basso di 20 mm e il pavimento più distante dal suolo di 10 mm a causa delle ruote montate su cerchi da 18 pollici. Decisamente diverso lo stile, semplificato nelle linee e con superfici più lisci e raccordate, tanto che la calandra sembra un insieme di fessure ricavato dal corpo della vettura.

L'unico elemento in comune con la HR-V attuale è la manopola della portiera posteriore incassata nel montante.

Più netto lo stacco tra cofano e parabrezza e, viceversa, più inclinato il lunotto mentre i fari sono più sottili e le luci posteriori unite da una striscia luminosa. I tecnici giapponesi promettono di aver migliorato la visibilità, l'accessibilità e anche l'abitabilità, in particolare per le gambe dei passeggeri posteriori che godono di 35 mm in più e di uno schienale più disteso di 2 gradi. Il divanetto è ancora dotato del sistema Magic Seat che ne permette l'abbattimento abbassando la seduta con un solo movimento così da ricavare un vano di carico perfettamente regolare. Le volumetrie non sono ancora note, ma si possono infilare due mountain bike (con la ruota anteriore smontata) inoltre la soglia è stata abbassata e il portellone posteriore elettrico si apre automaticamente quando ci si avvicina richiudendosi quando si ci allontana. Semplicità anche per lo stile dell'abitacolo.

INNOVATIVA In basso la Honda HR-V, sotto un dettaglio In alto la tecnologica plancia

QUATTRO USB

Il sistema infotelematico con schermo da 9 pollici è aggiornabile over-the-air, è più reattivo del 50% e ha l'hotspot per il wi-fi. Tramite l'app si può interagire con la vettura in remoto e, una volta a bordo, ci sono 4 prese Usb per ricaricare i vari dispositivi. Anche i sistemi di assistenza alla guida sono stati migliorati. La frenata automatica d'emergenza riconosce i pedoni anche di notte (ciclisti e motociclisti di giorno) e le vetture che provengono dalla direzione opposta, inoltre l'ACC ha un'azione più precisa. Grazie all'utilizzo di radar, la HR-V vede oggetti nell'angolo invisibile agli specchietti già a 25 metri di distanza e, quando si esce da uno stallo in retromarcia, segnala l'arrivo di veicoli.

La HR-V è dotata, per la prima volta, del sistema di controllo della velocità in discesa.

FUNZIONAMENTO IN SERIE

Il sistema di propulsione ibrido è derivato da quello della Jazz, ma è stato potenziato da 80 kW a 96 kW (131 cv). Allo spunto e alla basse velocità funziona in serie, dunque a spingere è solo il motore elettrico e l'1.5 a benzina serve solo a produrre l'energia per ricaricare la batteria agli ioni di litio posizionata sotto il vano di carico.

A velocità medie il 4 cilindri si collega alle ruote (funzionamento in parallelo) e, ad andature superiori, prende il posto del motore elettrico chiamandolo a collaborare solo in ripresa, in salita o quando sono richieste le massime prestazioni. Il pilota può scegliere tre modalità di guida (Normal, Eco e Power) e la posizione B per aumentare la decelerazione intensificando il recupero dell'energia. La nuova Honda HR-V è attesa nei concessionari entro la fine del 2021.

Nicola Desiderio

AUMENTA ANCORA LA PERCENTUALE DELLE VENDITE DEL BRAND DI MODELLI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE

ECOLOGICA A fianco la nuova Opel Grandland X in versione ricaricabile Il Suv riesce a percorrere fino a 50 km in elettrico

IntelliLink è di serie ed è compatibile con Apple CarPlay e Android Auto. Ci sono delle schermate dedicate al modo di funzionamento del sistema plug-in e della trazione integrale. La disposizione dei comandi è razionale. E il numero di stati e bottoni è adeguato alle necessità degli utenti di bordo. Il bagaglio perde qualche litro in edizione ibrida alla spina, scendendo a quota 390 litri.

Cesare Cappa

Ducato reale, il leader dei van è zero emission

PROTAGONISTA

TORINO Quale data più adatta della 51a Giornata mondiale della Terra per presentare ufficialmente l'E-Ducato, versione 100% elettrica del veicolo che dal 2014 è in Europa il più venduto della categoria? Alle riconosciute doti di versatilità, funzionalità e capacità di carico dei "fratelli" termici il nuovo arrivato aggiunge una preziosa carta in più: la totale assenza di emissioni, strategica soprattutto per un mezzo destinato a operare prevalentemente in ambito urbano. Interamente pensata e sviluppata da Fiat Professional prima della nascita di Stellantis, la versione alla spina esce, come il resto della famiglia, dalla fabbrica Sevel di Atessa, storica joint venture con il gruppo Psa che lo produce da 40 anni, per poi essere trasferita a Mirafiori, dove viene "motorizzata" nel centro d'eccellenza per l'elettrificazione. A testimoniare dell'originalità del progetto provvedono soluzioni esclusive come il "Recovery mode" che consente di procedere, seppure con prestazioni ridotte, anche quando si guasta uno dei moduli della batteria.

Mentre la modalità "tartaruga" si attiva automaticamente quando la carica è bassa, limitando le performance ma garantendo un'estensione della percorrenza dell'8-10%. A queste funzioni si aggiungono le modalità di guida Normal, Eco e Power selezionabili dal conducente.

A proposito della batteria, l'E-Ducato offre al cliente la scelta tra quella da 47 kWh a 3 moduli e quella a 79 kWh con 5 moduli. L'autonomia secondo lo standard Wltp è di 170 km nel primo caso e di 280 nel secondo. Valori che nell'impiego urbano salgono rispettivamente a 235 e 370 km. Fedele alla filosofia Fiat di realizzare i prodotti mettendosi nei panni del cliente, lo sviluppo del veicolo è stato affidato a una partnership con chi di trasporto se ne intende come pochi: il colosso mondiale Dhl, i cui mezzi gialli e rossi percorrono quotidianamente le strade di 220 Paesi.

50 MILIONI DI KM

Il risultato di 5 anni di dati rilevati in condizioni di guida reali da una flotta di 4.000 mezzi connessi con 50 milioni di km percorsi è un prodotto pensato per soddisfare tutte le possibili esigenze della clientela grazie anche a soluzioni come Pro-Fit, una sorta di simulatore disponibile sul web o come app e capace di suggerire, una volta inseriti nell'apposito format i dati rappresentativi delle caratteristiche del veicolo e del suo impiego, suggerisce la configurazione più adatta dell'E-Ducato, il cui prezzo in caso di rottamazione parte da 42.700 euro più Iva, incluse manutenzione ordinaria ed estensione della garanzia a 5 anni o 120.000 km.

Giampiero Bottino

LA VARIANTE CON PIÙ ENERGIA A BORDO È IN GRADO DI PERCORRERE QUASI 400 KM NELL'USO URBANO

INFATICABILE A fianco il nuovo E-Ducato, sopra il cockpit

OgniSport del lunedì

IL GAZZETTINO | Lunedì 3, Maggio 2021

Serie A
A Udine Ronaldo tiene a galla la Juve per la Champions Cagliari, pareggio salvezza Per la Lazio poker al Genoa

Gomirato a pagina 18

Volley
La Champions a Conegliano Egonu: «Sono fiera di questa squadra»

Anzanello a pagina 19

MotoGp
Ducati da favola Miller vince la gara, Bagnaia leader iridato

Atzori a pagina 20

INTER TRICOLORE

CHIUSA L'ERA BIANCONERA

▶I nerazzurri vincono il 19esimo scudetto della loro storia davanti alla tv
È proprio Conte, che aveva aperto l'epopea della Juve, a interromperla

ESULTANZE Antonio Conte a braccia alzate festeggia il suo scudetto nerazzurro. Sopra i festeggiamenti in piazza Duomo a Milano

Il commento

Una squadra a immagine e somiglianza del suo tecnico

Claudio De Min

Era il 6 maggio del 2012, quando Antonio Conte firmò il primo dei nove scudetti consecutivi della Juventus, inaugurando il più lungo e forse irripetibile dominio sulla serie A. Ieri è stato lo stesso Conte a porre fine ad una dittatura che sembrava interminabile, e nove anni consecutivi in un certo senso lo sono, e lo ha fatto nel modo più clamoroso, dominando come aveva fatto quasi sempre la Juventus in questo tempo infinito, tagliando il traguardo con quattro giornate di anticipo e, come se non bastasse, proprio nell'anno in cui, per la prima volta dopo nove stagioni consecutive, gli ormai ex campioni d'Italia e grandi nemici, non solo abdicano, e passi, ma rischiano addirittura di non partecipare alla prossima Champions League, alla quale restano miracolosamente aggrappati, al tramonto di un'altra partita brutta e senz'anima, capovolta in un clamoroso finale, dopo essere stati a lungo sul ciglio del burrone, sotto il cielo di piombo dello stadio Friuli.

Giorno di gaudio e gioia, invece, per il popolo nerazzurro: che potesse essere l'anno buono si era capito già l'estate scorsa, che fosse tutto sommato così facile nessuno se lo aspettava. Ma l'Inter, partita piano, è via via cresciuta, migliorata, maturata, consolidata, si è fatta squadra, modellandosi ad immagine e somiglianza del suo allenatore. Esattamente il contrario delle avversarie, smarritesi una dopo l'altra lungo i tornanti di una stagione anomala e complicata.

E, visto adesso, da fuori, il trionfo dell'Inter, oltreché ineccepibile, è stato in un certo senso quasi inevitabile: l'allenatore più esperto e l'unico, fra i concorrenti, in confidenza con la vittoria, la squadra più affamata, l'organico più ampio, il precoce addio prima all'Europa e poi alla Coppa Italia, i rarissimi infortuni, la fortuna quasi sempre al fianco, come sempre accade ai più forti, e a chi la sorte sa farsela amica.

Così, a undici anni esatti dal triplete e dopo un interminabile tempo di amarezze, l'incubo è finito e la bacheca nerazzurra è tornata a riaprirsi per ospitare un nuovo, prezioso e meritatissimo trofeo. E se nel giorno del tripudio affiora la tentazione di immaginare già un futuro, beh, oggi come oggi quello del futuro è un problema pesante e complicato per quasi tutti. Dunque, meglio affrontarlo da vincitori che da vinti, giusto? Lasciamo stare, questo è solo il momento della festa.

IL TRIONFO

MILANO Uno scudetto studiato a tavolino, un trionfo pianificato. Per detronizzare la Juventus ci volevano due anime bianconere. Detto, fatto. L'Inter conquista il 19° tricolore della propria storia davanti alla tv, grazie al pareggio dell'Atalanta a Reggio Emilia col Sassuolo. Tutto inizia il 13 dicembre 2018 quando Beppe Marotta diventa amministratore delegato, per la parte sportiva, del club di viale Liberazione. I tifosi mugugnano, qualcuno critica, sui social in molti ricordano il passato juventino – che proprio non si può perdonare – del nuovo dirigente. Persona preparata, concreta, che sa come costruire una vittoria partendo da lontano. Nell'estate 2019 prende una scelta coraggiosa: l'addio a Luciano Spalletti il 30 maggio. Il tecnico del ritorno in Champions, dei due quarti posti in due anni. Il sostituto è nientepopodimeno che Antonio Conte. Apriti cielo. Viene accolto con diffidenza e criticato. Ancora prima di iniziare. Così come la scelta di Suning di affidarsi a un altro juventino. Invece, Conte si cala subito nella nuova realtà. Si ambienta in un mondo nuovo. Non vuole un'Inter «pazza», ma concreta, cinica. A sua immagine e somiglianza. Durante la tournée estiva in Asia richiama all'ordine la dirigenza per un mercato che è ancora «indietro». A Nanchino va in scena il primo summit. La famiglia Zhang promette grandi acquisti. Su tutti, due: Barella e Lukaku. Si rivelano due capolavori. Il centrocampista è uno dei migliori giocatori italiani in circolazione; l'attaccante belga diventa il figlio adottivo di Conte e il simbolo della nuova Inter. Tanto da festeggiare ieri in giro per Milano.

APPRENDISTATO

È una stagione nella quale l'ex tecnico bianconero si deve destreggiare tra critiche ed elogi. È un'annata contrassegnata dalla pandemia. Il campionato si ferma, ma riparte in estate. I nerazzurri arrivano secondi a un solo punto dalla Juventus di Maurizio Sarri (che conquista il nono scudetto di fila, di fatto l'ultimo di questo lungo regno) e il 21 agosto 2020 perdono la finale di Europa League a Colonia contro il Siviglia (3-2). Conte vuole chiarezza. A fine agosto partecipa agli stati generali nerazzurri a Somma Lombardo, in provincia di Varese. Ottiene garanzie per il futuro. Beppe Marotta lo rassicura, nonostante alcuni vedute di pensiero opposte. Ma è così che lavora una coppia abituata a vincere. La stagione riparte tra voci di una cessione di Suning (a oggi trasformate in una ricerca di soci di minoranza) e la decisione del governo cinese di bloccare gli investimenti nel calcio. I nerazzurri vengono eliminati dalla Champions, ma dall'inizio del 2021 le cose cambiano. L'allenatore salentino isola la squadra e vince a San Siro contro la Juventus: 2-0, reti di Vidal e Barella. È il 17 gennaio e quel giorno inizia la cavalcata scudetto. Il 21 febbraio si impone 3-0 nel derby con il Milan e non si ferma più. Fino al tricolore. Al trionfo della coppia Marotta-Conte. L'ex ct sul proprio profilo Instagram pubblica una foto con lo scudetto in primo piano.

FESTA PERICOLOSA

È festa in viale Liberazione – con Steven Zhang, tornato a Milano per l'occasione, sul tetto della sede a esultare – e in piazza Duomo. Davanti alla Cattedrale con il passare dei minuti si crea un assembramento pericoloso (e con poche mascherine...). La voglia di festeggiare batte le precauzioni anti-Covid, c'è l'appello del club ad essere responsabili ma nei dintorni non si avvista nessuno determinato a far rispettare le regole. «Uno tra i miei successi più importanti in carriera. Difficile perché comunque non era per me una scelta facile andare all'Inter», ha detto Conte. «Il futuro? Godiamoci la festa, poi ci sarà tempo per fare quello che andrà fatto».

Salvatore Riggio

Il pareggio dell'Atalanta

Consigli para Muriel, la Dea si arrende

Un rigore che Consigli para a Muriel consegna il 19/o scudetto all'Inter visto che finisce pari 1-1 la sfida vibrante tra Sassuolo e Atalanta. A Reggio Emilia, l'Atalanta, in dieci per oltre un'ora, non riesce a superare l'ottimo Sassuolo, che frena la sua corsa alla Roma per il settimo posto. Ora i bergamaschi con la Juventus e il Milan precedono di due punti il Napoli e di cinque la Lazio che deve recuperare una partita.

L'Atalanta prende d'assedio il Sassuolo, ma Traorè semina il panico in contropiede e Gollini lo atterra fuori area per un rosso diretto che sconvolge la gara al 22'. Zapata e Malinovski portano lo scompiglio anche in dieci e Gosens fa un gol da consumato attaccante. Ma Berardi pareggia di rigore. Poi Marlon prende il secondo giallo procurando un rigore su Muriel che si fa ipnotizzare da Consigli. E l'Inter festeggia.

L'intervista Massimo Moratti

«CONTE NON SARÀ PIÙ JUVENTINO...»

▶Il patron del triplete: «Fine dello strapotere bianconero. Zhang se lo merita e non si ferma»

«Volete sapere chi mi ha fatto la prima telefonata dopo la conclusione della partita di Reggio Emilia? Steven Zhang. Commosso e felice. Mi ha ringraziato lui, pensate un po'. Io gli ho subito fatto i complimenti per questa grande impresa». Massimo Moratti, 76 anni il prossimo 16 maggio 16 titoli vinti con l'Inter, è il presidente del Triplete del 2010 e quindi dell'ultimo scudetto nerazzurro. Si è isolato in campagna, fuori Milano, per sentire ancora più suo, davanti alla tv, il 19° tricolore. L'emozione nella voce, come se la società, lasciata definitivamente nel 2014 (maggioranza ceduta nel 2016), fosse ancora la sua.

Che altro le ha detto Zhang?
«Mi ha parlato da tifoso. «Vogliamo vincere ancora» mi ha ripetuto in inglese. Era entusiasta».

ANTONIO È DIVERSO DA MOURINHO: JOSÈ È IRONICO, L'ALTRO PIÙ DIRETTO E NON DEVI FARGLI GIRARE LE SCATOLE

La proprietà cinese, nonostante non abbia la certezza di potersi tenere l'Inter, pensa di aprire un ciclo?
«Io me lo auguro, anche perché la rosa è già competitiva. Nel mondo, con la pandemia, è stata dura per qualsiasi azienda e non solo per la loro. A prescindere dal partner che li affiancherà, la famiglia Zhang è seria e il loro gruppo solido. Vedrete che non ci fermeremo a questo scudetto».

Si sente ancora così coinvolto?
«Da tifoso. Ormai sono fuori. Posso festeggiare mettendomi la maglia nerazzurra. Devo solo sceglie quale...».

È il primo scudetto di una proprietà straniera. Che cosa prova?
«Il calcio è cambiato. Adesso contano le strategie di alcuni gruppi importanti che hanno deciso di investire nel calcio e non solo nel nostro campionato. Non è più la famiglia a decidere, come è successo a me e altri colleghi della mia epoca e ancora di più prima. Adesso è l'azienda, non la persona. Ma chi entra, poi si fa trasportare e diventa almeno appassionato. Io ho ceduto a Thohir che poi stato bravo a trovare gli Zhang. Quel cambio al vertice è stato fondamentale per il club e per questo titolo».

L'Inter ha comunque dovuto aspettare 11 anni per tornare a vincere lo scudetto e soprattutto ha assistito ai 9 di fila della Juve. Finito lo strapotere bianconero?
«Penso di sì. I migliori, anzi i più forti, siamo noi. l'ho capito quasi subito. Ormai da qualche mese ero sicuro che nessuno avrebbe potuto fermarci. Dovevamo solo andare in testa, poi è stata una fuga, simile a quella del 2007 con Mancini che cominciò per la verità prima e finì con il record dei punti. Insomma, nessuna sorpresa. Ero certo che ce l'avremmo fatta».

Infastidito che, per festeggiare un nuovo scudetto, l'Inter abbia chiamato in panchina l'ex capitano e allenatore della Juve?
«Ma scherziamo? Il passato, è vero, pesa sempre. Ma può essere dimenticato. Basta vincere. Ed è proprio quello che è successo con Conte che ha trasferito la sua passione ai tifosi. Che adesso sono con lui. Non lo vediamo più bianconero. È stato bravissimo, gestendo una situazione non facile. Ha puntato sulla concentrazione, sul carattere e sull'armonia».

Non è che Conte le abbia ricordato Mourinho?
«No, sono diversi, pure nei piccoli dettagli. Due professionisti straordinari, con lo stesso spirito agonistico. Ma differenti pure nel modo di comunicare: ironico José, diretto Antonio. Anche Conte, comunque, attacca quando qualcosa non va bene. In campo e fuori. Se gli girano le scatole...».

Chi è stato, tra i giocatori, il protagonista della stagione?
«Lukaku. Trascinatore e realizzatore. Ha dato tranquillità ai compagni. Bastava dargli la palla: o la difendeva oppure segnava. Ha trasformato in gol almeno il 50 per cento delle azioni pericolose dell'Inter. Ho, però, un debole per Barella, simbolo per la nostra gente. È stato il calciatore in cui si sono identificati i tifosi. Dinamico, aggressivo e tecnico. Sempre pronto a soffrire e a mettersi a disposizione dell'allenatore e degli altri. Handanovic, il capitano, unisce invece la mia gestione a questa: un bravo ragazzo, decisivo nella parte iniziale del campionato. Hakimi, poi, ha fatto il Maicon».

E adesso?
«Mi fido della famiglia Zhang. Bisogna, però, rinforzare la rosa. Almeno la panchina, in ogni reparto. Anche per restare i migliori. Pure le altre saranno più competitive. L'Inter può fare bene anche in Champions. Se la giocasse in questo momento, sarebbe alla pari delle big d'Europa. E invece ha dovuto partecipare quando era ancora nella fase di assemblaggio«.

A proposito: la Superlega?
«Iniziativa sbagliata. Ma già non c'è più. Meglio».

Ugo Trani

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 19/20	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
1	INTER	82	+10	34	25	7	2	14	1	1	11	6	1	74	29
2	ATALANTA	69	-2	34	20	9	5	11	3	3	9	6	2	79	40
3	JUVENTUS	69	-11	34	20	9	5	13	2	2	7	7	3	67	31
4	MILAN	69	+13	34	21	6	7	8	5	5	13	1	2	62	41
5	NAPOLI	67	+11	34	21	4	9	11	3	3	10	1	6	74	38
6	LAZIO*	64	-4	33	20	4	9	12	2	3	8	2	6	60	49
7	ROMA	55	-3	34	16	7	11	11	4	2	5	3	9	58	53
8	SASSUOLO	53	+5	34	14	11	9	6	8	3	8	3	6	56	51
9	SAMPDORIA	45	+4	34	13	6	15	8	2	7	5	4	8	45	47
10	VERONA	42	-3	34	11	9	14	6	4	7	5	5	7	41	42
11	UDINESE	39	+3	34	10	9	15	5	3	9	5	6	6	39	46
12	BOLOGNA	39	-4	34	10	9	15	7	5	5	3	4	10	47	56
13	GENOA	36	+3	34	8	12	14	5	7	5	3	5	9	40	52
14	FIORENTINA	35	-7	34	8	11	15	5	6	6	3	5	9	45	57
15	SPEZIA	34	IN B	34	8	10	16	4	6	6	4	4	10	43	63
16	CAGLIARI	32	-10	34	8	8	18	5	3	9	3	5	9	40	57
17	TORINO*	31	-6	32	6	13	13	2	8	6	4	5	7	46	56
18	BENEVENTO	31	IN B	34	7	10	17	2	6	9	5	4	8	37	68
19	PARMA	20	-20	33	3	11	19	2	5	10	1	6	9	36	70
20	CROTONE	18	IN B	34	5	3	26	4	1	12	1	2	14	42	85

* una partita in meno

RISULTATI

BOLOGNA-FIORENTINA	3-3

22' (rig.) Vlahovic; 31' Palacio; 64' Bonaventura; 71' Palacio; 74' Vlahovic; 84' Palacio

CROTONE-INTER	0-2

69' Eriksen; 92' Hakimi

LAZIO-GENOA	4-3

30' Correa; 43' (rig.) Immobile; 47' (aut.) Marusic; 48' Luis Alberto; 57' Correa; 80' (rig.) Scamacca; 81' Shomurodov

MILAN-BENEVENTO	2-0

6' Calhanoglu; 60' Theo Hernandez

NAPOLI-CAGLIARI	1-1

13' Osimhen; 94' Nandez

SAMPDORIA-ROMA	2-0

45' Ad. Silva; 66' Jankto

SASSUOLO-ATALANTA	1-1

32' Gosens; 51' (rig.) Berardi

TORINO-PARMA	oggi ore 20,35

Aureliano di Bologna

UDINESE-JUVENTUS	1-2

10' Molina; 83' (rig.) C. Ronaldo; 89' C. Ronaldo

VERONA-SPEZIA	1-1

46' Salcedo; 86' Saponara

PROSSIMO TURNO 9 MAGGIO

Spezia-Napoli	8/5 ore 15 (Sky)
Udinese-Bologna	8/5 ore 15 (Sky)
Inter-Sampdoria	8/5 ore 18 (Sky)
Fiorentina-Lazio	8/5 ore 20,45 (Dazn)
Genoa-Sassuolo	ore 12,30 (Dazn)
Benevento-Cagliari	ore 15 (Sky)
Parma-Atalanta	ore 15 (Sky)
Verona-Torino	ore 15 (Dazn)
Roma-Crotone	ore 18 (Sky)
Juventus-Milan	ore 20,45 (Sky)

27 reti: Cristiano Ronaldo rig.6 (Juventus);
21 reti: Lukaku rig.5 (Inter);
19 reti: Muriel rig.2 (Atalanta); Simy rig.8 (Crotone); Vlahovic rig.6 (Fiorentina); Immobile rig.4 (Lazio);
17 reti: Insigne L. rig.7 (Napoli);
15 reti: Joao Pedro rig.4 (Cagliari); Lautaro Martinez (Inter); Ibrahimovic rig.3 (Milan); Berardi rig.6 (Sassuolo);
14 reti: Zapata D. rig.1 (Atalanta);
12 reti: Belotti rig.3 (Torino);
11 reti: Destro (Genoa); Quagliarella rig.1 (Sampdoria); Caputo rig.3 (Sassuolo);
10 reti: Gosens (Atalanta); Kessie rig.8 (Milan); Veretout rig.4 (Roma);
9 reti: Soriano (Bologna); Morata rig.1 (Juventus)

SERIE B

RISULTATI

Ascoli-Empoli	2-0
Brescia-Spal	3-1
Cosenza-Pescara	3-0
Cremonese-Reggina	1-1
Entella-Vicenza	1-2
Frosinone-Pisa	3-1
Lecce-Cittadella	1-3
Reggiana-Pordenone	1-0
Salernitana-Monza	1-3
Venezia-Chievo	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
EMPOLI	67	35	17	16	2	62	32
LECCE	61	35	16	13	6	65	42
SALERNITANA	60	35	16	12	7	39	33
MONZA	58	35	15	13	7	47	31
VENEZIA	56	35	15	11	9	50	36
CITTADELLA	53	35	14	11	10	46	32
SPAL	50	35	12	14	9	41	40
CHIEVO	49	35	12	13	10	43	35
REGGINA	48	35	12	12	11	38	37
BRESCIA	47	35	12	11	12	52	50
CREMONESE	44	35	11	11	13	42	42
VICENZA	44	35	10	14	11	45	48
PISA	44	35	10	14	11	46	51
FROSINONE	43	35	10	13	12	32	41
PORDENONE	41	35	9	14	12	37	37
ASCOLI	40	35	10	10	15	33	43
COSENZA	35	35	6	17	12	29	38
REGGIANA	34	35	9	7	19	29	52
PESCARA	29	35	6	11	18	28	54
ENTELLA	23	35	4	11	20	27	57

PROSSIMO TURNO DOMANI (ORE 14)

Chievo-Cremonese; Cittadella-Entella; Empoli-Cosenza; Monza-Lecce; Pescara-Reggiana; Pisa-Venezia; Pordenone-Salernitana; Reggina-Ascoli; Spal-Frosinone; Vicenza-Brescia

MARCATORI

22 reti: Coda (Lecce)
19 reti: Mancuso (Empoli)
13 reti: Forte (Venezia)
12 reti: Aye (Brescia); Marconi (Pisa)
11 reti: Tutino (Salernitana); Valoti (Spal); Meggiorini (Vicenza)
10 reti: Bajic (Ascoli); Ciofani (Cremonese); Diaw
9 reti: Ciurria rig.1 (Pordenone)

LIGA

RISULTATI

Celta Vigo - Levante	2-0
Eibar - Alaves	3-0
Elche - Atletico Madrid	0-1
Granada - Cadice	0-1
Huesca - Real Sociedad	1-0
Real Madrid - Osasuna	2-0
Siviglia - Athletic Bilbao	oggi ore 21
Valencia - Barcellona	-
Valladolid - Betis	1-1
Villarreal - Getafe	1-0

PROSSIMO TURNO 9 MAGGIO

Alaves - Levante; Athletic Bilbao - Osasuna; Barcellona - Atletico Madrid; Betis - Granada; Cadice - Huesca; Getafe - Eibar; Real Madrid - Siviglia; Real Sociedad - Elche; Valencia - Valladolid; Villarreal - Celta Vigo

CLASSIFICA

	P	G
ATL.MADRID	76	34
REAL MADRID	74	34
BARCELLONA	71	33
SIVIGLIA	70	33
REAL SOCIEDAD	53	34
VILLARREA	52	34
BETIS	51	34
GRANADA	45	34
CELTA VIGO	44	34
ATHLETIC BILBAO	42	33
OSASUNA	40	34
CADICE	40	34
LEVANTE	38	34
VALENCIA	36	33
GETAFE	34	34
ALAVES	31	34
VALLADOLID	31	34
HUESCA	30	34
ELCHE	30	34
EIBAR	26	34

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Brighton-Leeds	2-0
Burnley-West Ham	oggi ore 21,15
Chelsea-Fulham	2-0
Crystal Palace-Manchester City	0-2
Everton-Aston Villa	1-2
Manchester Utd-Liverpool	rinviata
Newcastle-Arsenal	0-2
Southampton-Leicester	1-1
Tottenham-Sheffield Utd	-
W. Bromwich-Wolverhampton	oggi ore 19

PROSSIMO TURNO 9 MAGGIO

Arsenal-West Bromwich; Aston Villa-Manchester Utd; Fulham-Burnley; Leeds-Tottenham; Leicester-Newcastle; Liverpool-Southampton; Manchester City-Chelsea; Sheffield Utd-Crystal Palace; West Ham-Everton; Wolverhampton-Brighton

CLASSIFICA

	P	G
MANCHESTER CITY	80	34
MANCHESTER UTD	67	33
LEICESTER	63	34
CHELSEA	61	34
WEST HAM	55	33
LIVERPOOL	54	33
TOTTENHAM	53	33
EVERTON	52	33
ARSENAL	49	34
ASTON VILLA	48	33
LEEDS	47	34
WOLVERHAMPTON	41	33
CRYSTAL PALACE	39	34
BRIGHTON	37	34
SOUTHAMPTON	37	33
BURNLEY	36	33
NEWCASTLE	35	33
FULHAM	27	34
WEST BROMWICH	25	33
SHEFFIELD UTD	17	33

BUNDESLIGA

32ª GIORNATA 9 MAGGIO

Bayern Monaco - B.Monchengladbach
Bor.Dortmund - RB Lipsia
Colonia - Friburgo
E.Francoforte - Magonza
Hertha Berlino - Arm.Bielefeld
Hoffenheim - Schalke 04
Stoccarda - Augusta
Werder Brema - Bayer Leverkusen
Wolfsburg - Union Berlino

33ª GIORNATA 15 MAGGIO

Arm.Bielefeld - Hoffenheim; Augusta - Werder Brema; Bayer Leverkusen - Union Berlino; Bor.Monchengladbach - Stoccarda; Friburgo - Bayern Monaco; Hertha Berlino - Colonia; Magonza - Bor.Dortmund; RB Lipsia - Wolfsburg; Schalke 04 - E.Francoforte

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	71	31
RB LIPSIA	64	31
WOLFSBURG	57	31
E.FRANCOFORTE	56	31
BOR.DORTMUND	55	31
BAYER LEVERKUSEN	50	31
BOR.MONCHENGLADBACH	46	31
UNION BERLINO	46	31
FRIBURGO	41	30
STOCCARDA	39	31
HOFFENHEIM	36	31
MAGONZA	34	30
AUGUSTA	33	31
WERDER BREMA	30	31
ARM.BIELEFELD	30	31
COLONIA	29	31
HERTHA BERLINO	26	28
SCHALKE 04	13	30

LIGUE 1

RISULTATI

Bordeaux - Rennes	1-0
Brest - Nantes	1-4
Dijon - Metz	1-5
Lilla - Nizza	2-0
Lorient - Angers	2-0
Marsiglia - Strasburgo	1-1
Monaco - Lione	-
Montpellier - St.Etienne	1-2
Nimes - Reims	2-2
Paris SG - Lens	2-1

PROSSIMO TURNO 9 MAGGIO

Angers - Dijon; Lens - Lilla; Lione - Lorient; Metz - Nimes; Nantes - Bordeaux; Nizza - Brest; Reims - Monaco; Rennes - Paris SG; St.Etienne - Marsiglia; Strasburgo - Montpellier

CLASSIFICA

	P	G
LILLA	76	35
PARIS SG	75	35
MONACO	71	34
LIONE	67	34
LENS	56	35
MARSIGLIA	56	35
RENNES	54	35
MONTPELLIER	47	35
METZ	46	35
NIZZA	46	35
REIMS	42	35
ST.ETIENNE	42	35
ANGERS	41	35
BREST	40	35
BORDEAUX	39	35
STRASBURGO	38	35
LORIENT	38	35
NANTES	34	35
NIMES	32	35
DIJON	18	35

CR7 RIBALTA L'UDINESE

▶Ci pensa il portoghese a far sorridere la Signora
Due gol decisivi per continuare la corsa Champions

▶Mister Gotti: «Il primo tempo è stato quasi perfetto
È stata una delle nostre migliori gare della stagione»

UDINESE	1
JUVENTUS	2

UDINESE (3-5-1-1): Scuffet 4,5, Becao 7, Bonifazi 6,5 (39' st Samir 5), Nuytinck 7 (45' st Ouwejan sv); Molina 6,5, De Paul 6, Walace 6,5, Arslan 6 (27' st Forestieri 6), Stryger 6,5; Pereyra 6,5; Okaka 6. Allenatore: Gotti 7.

JUVENTUS (4-4-2): Szczesny 5, Danilo 6,5, De Light 6, Bonucci 5,5, Alex Sandro 6,5; Cuadrado 6 (40' st Felix Correia sv), Bentancur 6, McKennie 5,5 (39'0 st Rabiuot 6,5), Bernardeschi 5 (14' st Kulusevski 5,5); Dybala 5 (21' st Morata 6), Ronaldo 7. Allenatore: Pirlo 6

Arbitro: Chiffi di Padova 5.

Reti: 10' Molina (U); st. 38' su rigore e 44' Ronaldo

Note: ammoniti Arslan, Pereyra, De Paul, Pirlo. Angoli 6-2 per la Juventus. Recupero 0' e 5'.

STADIO FRIULI Rodrigo Becao, a sinistra, contrasta Cristiano Ronaldo. Il portoghese ancora decisivo

UDINE Superata nettamente sul piano tecnico tattico, anche su quello atletico per 83', con l'Udinese sino a quel momento padrona assoluta del campo e giustamente in vantaggio con la rete di Molina al 10' del primo tempo, la Juventus che a quel punto era out dalla zona Champions, conquista l'intera posta in palio con doppietta di Ronaldo sino a quel momento il peggiore, approfittando di tre errori: il primo commesso da Chiffi, gli altri dall'Udinese. C'è un contatto cinque metri fuori area tra Stryger e Cuadrado, l'arbitro assegna la punizione alla Juventus che è eseguita da Ronaldo sul cui tiro ecco che De Paul che è in barriera, sino a quel momento il migliore di tutti, istintivamente allarga il braccio e devia il pallone. Rigore che Cr7 trasforma. Poi 6' dopo ecco un altro errore che rilancia le quotazioni dei torinesi: lancio lungo di Rabiot, appena entrato al posto di Mckennie per Ronaldo che sorprende Samir: il portoghese di testa indirizza sul primo palo dove è piazzato Scuffet, ma il pallone gli passa sotto le gambe. Una beffa atroce per i bianconeri di Gotti che strameritavano i tre punti, che non hanno fatto giocare la Juve che una sola volta, si fa per dire, quando ha calciato a rete prima dello squisito regalo ricevuto. Peccato perché ieri l'Udinese con il successo avrebbe suggellato la miglior prestazione stagionale.

SOSPIRO DI SOLLIEVO

La Juve tira un sospiro di sollievo, sembrava dovesse uscire dalla zona Champions, ora con il successo, sembra più vicina alla meta. «Una sconfitta immeritata - ha dichiarato a fine gara Marino. Non mi è piaciuto l'arbitraggio almeno nel secondo tempo. Il nostro primo tempo è stato quasi perfetto, bravi nel pressing, siamo stati protagonisti di una delle migliori gare». Il primo tempo dei friulani è stato impeccabile anche perché hanno potuto interpretare sino al duplice fischio di Chiffi il copione loro più congeniale: stare dietro la linea della palla, attendere la Juve, ripartire in contropiede. Un compito che è stato agevolato dopo appena 10' da un errore dei bianconeri di Pirlo: sulle tre quarti De Paul subisce fallo, lo stesso numero dieci ha battuto subito la punizione a Molina sulla destra che si è accentrato per poi far partire un diagonale sul quale Szczesny non esente da colpe, ha toccato con il piede e la mano destra. A quel punto l'Udinese è parsa ancora più sicura, sistematicamente ha raddoppiato su Dybala e su Cuadrado; Ronaldo, invece, di palloni giocabili ne ha avuti pochi. Per quindici minuti la gara è stata controllata senza patemi dall'Udinese con i due argentini Dybala e De Paul in evidenza, con la retroguardia impenetrabile. L'unico pericolo la squadra di Gotti lo ha corso al 27' su colpo di testa in tuffo di McKennie finito fuori. Nel secondo tempo la musica non è cambiata. La Juve sistematicamente in difficoltà, l' Udinese che ne conteneva i tentativi offensivi senza patemi. Almeno sino all'83'.

Guido Gomirato

Il Napoli in frenata La Lazio cala il poker

LE ALTRE PARTITE

All'ultimo respiro il Cagliari aggua nta un prezioso pari a Napoli. Decisiva al 48' una puntata di Nandez che si fa trovare pronto davanti a Meret. I sardi fanno quindi un importante passo avanti nella lotta per la salvezza, mentre il Napoli cede due punti nella qualificazione alla Champions. Gli azzurri hanno il torto di non chiudere la partita dopo il gol di Osimhen al 12' su assist di Insigne. Agli uomini di Gattuso resta anche il rimpianto per un secondo gol segnato, sempre da Osimhen, a metà ripresa annullato da Fabbri per un leggero tocco del nigeriano sulla spalla di Godin. I sardi erano riusciti a procurarsi una sola vera occasione con Zappa, che aveva colpito il palo a metà del primo tempo.

La Lazio si complica la vita nel finale ma riesce a battere 4-3 il Genoa e a restare in piena corsa per il posto in Champions, con il Napoli avvicinato a -3. Ieri gara senza storia fino al 35' della ripresa con i padroni di casa avanti 4-1 grazie alla doppietta di Correa e ai gol di Immobile su rigore e Luis Alberto; di marca biancoceleste anche la rete rossoblù, visto che si tratta di un autogol di Marusic. Gli ospiti però hanno accorciato grazie al rigore trasformato da Scamacca (80') e alla rete di Shomurodov (81') per il 4-3 finale. Pari 3-3 tra Bologna e Fiorentina con tripletta di Palacio e doppietta di Vlahovic.

Il colloquio Paola Egonu

CONEGLIANO INVINCIBILE «NOI, REGINE D'EUROPA»

▶La stella delle pantere ancora una volta decisiva nella finale di Champions League

▶«Sono orgogliosa di questa squadra Mai avuto paura di perdere la partita»

VOLLEY

«Onorata di avere vinto questa Champions League, la prima nella storia di Conegliano, a cui la dedico». Quella tra Paola Egonu, con ogni probabilità il migliore opposto del mondo, e l'Imoco Volley, è una storia d'amore sportivo. Dal suo arrivo nella seconda città della Marca, nell'estate 2019, la società guidata dalle famiglie Maschio, Polo, Garbellotto e Carraro e sostenuta da circa 200 sponsor del territorio ha vinto tutto ciò per cui correva: un Mondiale per club, uno scudetto, due Coppe Italia e due Supercoppe che sommandosi ai trofei vinti prima dell'avvento della fuoriclasse fanno 12 titoli. Il tredicesimo e ultimo in ordine di tempo è stata la Champions che il club trevigiano, denominato Antonio Carraro Imoco fuori dai patri confini, ha vinto per la prima volta il 1° maggio a Verona, battendo il fortissimo Vakif-Bank Istanbul in una finale emozionante, mentre nell'altra finalissima europea, quella maschile, l'Itas Trentino veniva sconfitta 1-3 dai polacchi del Grupa Azoty Kedzierzyn Kozle.

La finale femminile si è conclusa al tie-break dopo che le pantere – così sono soprannominate le atlete gialloblù – si erano ritrovate sotto per 0-4 nel parziale decisivo.

DETERMINANTE

È proprio lì che Egonu ha mostrato in modo lampante di essere capace di fare la differenza anche ad altissimi livelli. Da quel momento, infatti, Conegliano ha inanellato un parziale di 14-6 che ha gettato le basi per la vittoria della coppa, respingendo il tentativo di rimonta delle turche che hanno ceduto 12-15. Ebbene, di questi 15 punti ben 10 portano la firma di Egonu, in grado di attaccare, dopo due ore di gioco, con il 63%. Paola ha rifiutato offerte danarose di club stranieri (in inverno si parlò a lungo di una serrata corte del Fenerbahce, un altro dei tanti top club di Istanbul) per rimanere anche l'anno prossimo a Conegliano, dove ha trovato un ambiente che le sta permettendo di esprimersi al meglio e di crescere tecnicamente e mentalmente pur potendo già vantare, ad appena 22 anni, un palmarès lunghissimo.

E così Egonu, che della Superfinal di Verona è stata anche nominata Mvp (migliore giocatrice), rivolge il primo pensiero alle compagne: «Sono superfelice e superorgogliosa di questa squadra – le sue prime parole dopo il trionfo, a cui ha contribuito con 41 punti personali sui 110 di squadra – per tutto il lavoro che abbiamo svolto e tutti i sacrifici che abbiamo fatto per 9 mesi. Ringrazio tutte quante».

La vittoria della Champions è arrivata al fotofinish. Ci sono stati momenti nei quali l'Antonio Carraro Imoco ha avuto paura di venire beffata un'altra volta a un passo dal titolo? «Assolutamente no – ha risposto Egonu – loro sono una bella squadra, forte, ma noi siamo andate a tutto fuoco».

Al punto che a volte Paola sembra andare in trance agonistica... «In realtà quando gioco ho un sacco di pensieri nella mia testa, non sono mai felice di quello che faccio e quindi cerco solo di aiutare la squadra con quello che posso».

BIMBA FELICE

Dopo avere vinto il suo primo scudetto con l'Imoco, Egonu si definì «una bimba felice». E adesso? «La mia felicità ora non ha parole, sono super emozionata e super fiera di me stessa dopo un anno durissimo». E spuntano le dediche, che suonano come una dolcissima melodia per i tifosi delle pantere: «Questa coppa è per la mia famiglia, per la mia migliore amica, per tutti quelli che ci hanno seguito e che hanno lavorato per noi. Ed è per Conegliano: sono onorata di essere qui e di avere vinto la prima Champions del club».

Egonu è tra le atlete che rimarranno all'Imoco, che invece saluterà la statunitense Kimberly Hill la quale nei suoi quattro anni da pantera ha contribuito a vincere ben 10 trofei.

Luca Anzanello

IL VAKIFBANK È UNA BELLA REALTÀ MA NOI SIAMO ANDATE A MILLE. PREMIATI 9 MESI DI SACRIFICI

MONUMENTALE Paola Egonu, la citadellese è stata eletta giocatrice della finale di Champions

QUANDO GIOCO NON SONO MAI CONTENTA DI QUELLO CHE FACCIO MA ADESSO POSSO DIRLO: MI SENTO FIERA DI ME STESSA

Un palmares da sogno

La squadra dei record: 13 trofei, 64 vittorie di fila

Conegliano ha fatto 13. Con la prima Champions League, conquistata sabato a Verona, tanti sono diventati i trofei entrati nella bacheca del club fondato nel 2012. Una media di ben oltre un trofeo all'anno, che diventa ancora più interessante se si pensa che il primo titolo (lo scudetto di coach Davide Mazzanti) risale al 2016. E così le coppe alzate ogni anno diventano, in media, due. Si tratta di quattro tricolori, altrettante Supercoppe italiane, tre Coppe Italia, un Mondiale per club e la freschissima Champions, arrivata al quarto tentativo. Manca la controprova, ma Conegliano sembrava matura per diventare campione d'Europa già l'anno scorso, quando la pandemia interruppe i sogni di gloria. La stagione 2020/21 va in archivio con un record che potrà essere al massimo pareggiabile: un'intera annata senza sconfitte. Le partite giocate sono state 46, tante quante le vittorie che sommate a quelle della scorsa stagione (interrotta a marzo) fanno un incredibile ruolino di marcia di 64 successi consecutivi, ormai sempre più vicini ai 72 della Teodora Ravenna e ai 73 del Vakifbank. (l. a.)

IMOCO CONEGLIANO 3
VAKIFBANK ISTANBUL 2

PARZIALI: 22-25, 25-22, 23-25, 25–23, 15–12

CARRARO IMOCO: Wolosz 4, Egonu 41, De Kruijf 11, Folie 9, Hill 9, Sylla 3, De Gennaro (l); Gennari, Caravello, Adams 10. Ne: Gicquel, Butigan, Fahr, Omoruyi. All.: Santarelli.

VAKIFBANK: Ognjenovic 1, Haak 33, Rasic 6, Gunes 11, Gabi 14, Bartsch 13, Aykac (l); Ozbay, Yilmaz, Ismailoglu, Orge. All.: Guidetti.

Arbitri: Michlic (Polonia) e Dobrev (Bulgaria)

Note: durata set: 31', 32', 31', 31', 21'. Mvp: Egonu.

LA FESTA A VERONA Le Pantere alzano la coppa tanto attesa

Finale all'Euganeo per avere più tifosi

RUGBY

Se il Petrarca approderà alla finale scudetto di rugby mercoledì 2 giugno, come vuole il pronostico, dovrà ospitarla a Padova, come primo della regular season. Perché non giocarla allo stadio Eugeneo per avere più tifosi possibili sugli spalti? Società di rugby, di calcio e Comune dovrebbero mettersi attorno a un tavolo subito per verificare volontà e fattibilità, dell'ipotesi.

Secondo le regole dettate dalle norme sanitarie Covid, dal 1° giugno gli stadi potranno ospitare il 25% della capienza, dopo un'intera stagione a porte chiuse. Con i suoi circa 30.000 posti l'Euganeo consentirebbe a 7.500 persone di vedere la partita. Invece delle 2.500 del Plebiscito (10.000 posti) o delle poche centinaia della Guizza (1500). Sarebbe il modo più degno di finire un campionato andato avanti meritevolmente nonostante il Covid (l'unico nel rugby) e di premiare i suoi tifosi. Se poi la finale fosse il derby Argos Petrarca-FemiCz Rovigo, come nel 2011 al "Battaglini" anche allora con circa 7.500 spettatori, la festa veneta sarebbe ancora più grande. Ma per questo bisognerà chiedere permesso, a suon di mete e calci, al Kawasaki Robot Calvisano e al Valorugby Emilia, le altre due squadre semifinaliste.

I risultati dei recuperi di sabato (Calvisano-Valorugby 22-10, Petrarca-Colorno 59-17) hanno infatti definito la griglia play-off per la corsa al 90° scudetto. Tutti trasmessi in diretta sulla Rai. Sabato 15 (andata) e 22 maggio (ritorno) Valorugby-Petrarca, rispettivamente giunti al 4° e 1° posto. Domenica 16 e 23 Calvisano-Rovigo, giunti al 3° e 2° posto, che saranno invertiti se i rossoblù non batteranno, come prevedibile, il Colorno sabato 8 maggio nel recupero.

ROVIGO CI PROVA IN SEMIFINALE

Il Rovigo dal canto suo prova ad anticipare i tempi sul fronte del ritorno dei tifosi allo stadio. Ha già fatto richiesta in Questura, e lo farà alla Federazione italiana rugby, di poter ospitare i tifosi per il 25% della capienza del "Battaglini" nella semifinale casalinga, vista l'eccezionalità dell'evento per la città. Sarebbe il primo, e probabilmente unico match casalingo a porte aperte della stagione. È in attesa di risposta.

Ivan Malfatto

DERBY Touche Rovigo-Petrarca

Rugby TOP10 19

Robot Calvisano - Valorugby Emilia	22 - 10
Petrarca - Colorno	59 - 17

	P	G	V	N	P	F	S
Petrarca	**78**	18	16	1	1	571	243
Robot Calvisano	**64**	18	12	2	4	531	299
Femi Rovigo	**62**	17	12	1	4	532	309
Valorugby Emilia	**60**	18	12	1	5	494	339
Viadana	**46**	18	9	1	8	431	439
Mogliano	**40**	18	8	1	9	317	344
Fiamme Oro	**30**	17	5	1	11	344	349
Lyons	**27**	18	6	0	12	287	515
Colorno	**14**	16	3	0	13	280	496
S.s. Lazio	**11**	18	1	0	17	294	748

Accede ai Play-Off: Petrarca Padova. Per conoscere le altre tre squadre che accederanno ai Play-Off è necessario attendere il match di sabato prossimo tra Calvisano e Valorugby, e quello di sabato 8 tra Colorno e Rovigo.

COACH Marcato (Petrarca)

Basket

A2 GIRONE BIANCO

RISULTATI

Apu Udine – Givova Scafati	oggi ore 18
Bertram Tortona – GeVi Napoli	83-62
Reale Mutua Torino – Unieuro Forlì	84-89

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
GEVI NAPOLI	10	7	5	0	2	541	525
UNIEURO FORLÌ	8	7	4	0	3	552	533
REALE MUTUATORINO	8	7	4	0	3	524	505
BERTRAM TORTONA	8	7	4	0	3	504	477
APU UDINE	4	6	2	0	4	401	437
GIVOVA SCAFATI	2						

PROSSIMO TURNO 9 MAGGIO

GeVi Napoli – Reale Mutua Torino; Givova Scafati – Bertram Tortona; Unieuro Forlì – Apu Udine

A2 GIRONE GIALLO

RISULTATI

BCC Treviglio – Chieti Basket	83-65
Urania Milano – Top Secret Ferrara	93-92
Tezenis Verona – Eurobasket Roma	89-57

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
BCC TREVIGLIO	10	7	5	0	2	528	493
TEZENIS VERONA	10	7	5	0	2	564	513
URANIA MILANO	8	7	4	0	3	554	549
TOP SECRET FERRARA	8	7	4	0	3	542	536
EUROBASKET ROMA	4	7	2	0	5	538	582
CHIETI BASKET	2	7	1	0	6	530	583

PROSSIMO TURNO 9 MAGGIO

Chieti Basket – Urania Milano; Eurobasket Roma – BCC Treviglio; Top Secret Ferrara – Tezenis Verona

TRIONFO ROSSO La Ducati di Jack Miller taglia il traguardo tra l'euforia degli uomini del team. Nel tondo la festa del pilota sul podio (foto ANSA)

CAPOLAVORO DUCATI DOPPIETTA A JEREZ

▶Il Gp di Spagna è un monologo Rosso con Miller che vince davanti a Bagnaia

▶Pecco si prende la vetta della classifica mondiale. Sul podio anche Morbidelli

MOTOGP

Le lacrime miste al sudore che scivolano sopra quei baffi così anni ottanta. Jack Miller si è appena tolto il casco. Troppo forti le emozioni dopo una gara del genere. Si siede, accucciato, vicino alla sua Desmosedici. Ha bisogno di realizzare, capire quanto ha appena fatto. La Ducati ha sbancato Jerez de la Frontera. Jack Miller domina una gara in solitaria, sfruttando l'infortunio al braccio di un Fabio Quartararo che - invero - si stava involando verso la sua terza vittoria consecutiva, riportando la Rossa davanti a tutti tra le curve dell'"Angel Nieto" dopo ben quindici anni.

DECISIVO L'INFORTUNIO AL BRACCIO DESTRO DI QUARTARARO DESOLANTE 17° POSTO PER ROSSI NONO MARC MARQUEZ

Ha vinto contro quelle voci che lo davano già - precocemente - finito, evaporato dopo le prestazioni a Losail e a Portimao. Ha mostrato una ferocia agonistica quasi inaspettata fin dalla partenza, quando si è instillato subito in vetta. Ha danzato con quella Ducati che si muove quasi leggiadra con il suo stile australiano che ricorda un po' i vari Bayliss e Doohan, pennellato traiettorie perfette senza una sbavatura che una, fino alla bandiera a scacchi, esultando come non mai. Ed alla fine è crollato, con la voce tremante dall'emozione. È la poesia del motociclismo. «So che all'apparenza sembro un tipo molto sicuro di sé ma nelle ultime settimane ho fatto tanta fatica a fidarmi. Non ringrazierò mai abbastanza Ducati per l'occasione che mi ha dato. Vincere portando questi colori è un sogno che si avvera». È un fiume in piena pur con la voce tremolante Jack, che ringrazia tutti: «Gigi Dall'Igna, Paolo Ciabatti, Davide Tardozzi, fino a Claudio Domenicali...grazie per aver creduto in me. Significa tantissimo».

LEADER MONDIALE Pecco Bagnaia (Ducati) avvio di stagione super

ITALIA LEADER

Per Ducati la festa è doppia: sul secondo gradino sale infatti Francesco Bagnaia, bravo a gestire nelle fasi iniziali la gomma anteriore, a causa del gran caldo, e strabordante nel recupero finale. Veloce quanto intelligente, Pecco ha preferito portare a casa un secondo posto sicuro. La prima vittoria è evidentemente solo rimandata, ma intanto il torinese guarda dall'alto in basso tutti i suoi avversari nella classifica mondiale: il fortino di Jerez è espugnato, e questo significa che la Desmosedici ora va forte su ogni configurazione di pista. Ora dalle parti di Borgo Panigale sognare in grande non è una chimera. Sventola alto il vessillo del tricolore sul podio anche per un meraviglioso Franco Morbidelli. L'italiano, è evidente, vive una condizione tecnica di inferiorità - guida una M1 vecchia di due anni - ma continua a mostrare carattere e velocità. Ha saputo tenere il ritmo dei migliori, approfittando poi dell'infortunio di Quartararo, l'incolpevole sconfitto di questa domenica.

IL FAVORITO

Il ragazzo di Nizza partiva come assoluto favorito: leader del campionato dopo due vittorie consecutive conquistate; un ritmo mostrato il venerdì ed il sabato che lo proiettavano in cima alla lista dei papabili. Ed in effetti, la corsa si era indirizzata sui binari di una vittoria su quel circuito che lo aveva visto dominare dodici mesi or sono. Ed invece, dopo una prima parte da dominatore, Fabio ha lentamente quanto inesorabilmente ceduto. Sembrava avesse problemi alle gomme, o ai freni. Nulla di tutto ciò: il braccio destro si era completamente irrigidito. Quello stesso arto operato già per sindrome compartimentale era tornato a tormentarlo. Un calvario concluso in 13ª piazza, con quelle urla di dolore intraviste una volta alzata la visiera. «Potevo ritirarmi, non ce la facevo più dal dolore. Ho preferito proseguire per portare a casa qualche punto. Ora però, non so cosa fare». Ai piedi del podio un ottimo Nakagami, migliore Honda sul traguardo. Marquez infatti, continua il suo cammino di ritorno, chiudendo in nona piazza dopo l'ennesima caduta nel warm up. Si conferma positivamente l'Aprilia, con il sesto posto di Aleix Espargaro. Si conferma negativamente Valentino Rossi, solo 17° al traguardo, dietro anche al fratello Luca Marini.

Flavio Atzori

Ordine di arrivo

Gp di Jerez de la Frontera

	PILOTI		TEMPO
1	J. Miller	Ducati	41'05.602
2	F. Bagnaia	Ducati	+1.912
3	F. Morbidelli	Yamaha	+2.516
4	T. Nakagami	Honda	+3.206
5	J. Mir	Suzuki	+4.256
6	A. Espargaro	Aprilia	+5.164
7	M. Vinales	Yamaha	+5.651
8	J. Zarco	Ducati	+7.161
9	M. Marquez	Honda	+10.494
10	P. Espargaro	Honda	+11.776
11	M. Oliveira	KTM	+14.766
12	S. Bradl	Honda	+17.243

CLASSIFICA MONDIALE

	PILOTI		PUNTI
1	F.Bagnaia	ITA	66
2	F.Quartararo	FRA	64
3	M.Viñales	SPA	50
4	J.Mir	SPA	49
5	J.Zarco	FRA	48
6	J.Miller	AUS	39
7	A.Espargaro	SPA	35
8	F.Morbidelli	ITA	33

L'Ego-Hub

Staffette d'oro l'Italia sogna in grande verso Tokyo

ATLETICA

Ci sono due squadre italiane sul gradino più alto del podio ai Mondiali di staffette, ma tra queste non c'è la 4x100 maschile. A Chorzov, in Polonia, il quartetto azzurro più atteso si deve accontentare dell'argento al termine di una finale thriller, mentre a tingersi d'oro sono la 4x400 mista e la 4x100 femminile. Più che le tre medaglie, conquistate in una domenica fredda e piovosa e in una rassegna con numerose assenze di peso, a contare sul bilancio finale sono i tre pass olimpici strappati sabato nelle batterie, i quali si vanno ad aggiungere ai due già messi in cascina ai Mondiali di Doha 2019. Così in agosto a Tokyo l'Italia potrà schierare tutte e cinque le sue staffette. In chiave cinque cerchi quella che ci può far sognare è la 4x100, perché il Jacobs ammirato in Polonia – 8"91 lanciato sul contro rettilineo in seconda frazione – è davvero un asso nella manica. Occorrerà sistemare i cambi, giacché in Slesia hanno pasticciato oltremodo sia Jacobs con Manenti, sia quest'ultimo con Tortu. In pista gli azzurri (39"21) avevano completato al quarto posto, ma le squalifiche di Brasile e Ghana li hanno spediti in seconda piazza alle spalle del Sudafrica di Simbine (38"71).

L'EXPLOIT

A inizio serata l'exploit era stato centrato da Edoardo Scotti, Giancarla Trevisan, Alice Mangione e Davide Re, fenomenali nella staffetta del miglio che mette insieme due uomini (schierati in prima e quarta frazione) e altrettante donne: oro in 3'16"60. Da favola anche Irene Siragusa, Gloria Hooper, Anna Bongiorni e Vittoria Fontana, che hanno capitalizzato l'errore nell'ultimo cambio dell'Olanda e sono planate nell'oro a 43"79. Quarta piazza per la 4x400 uomini, quinta la 4x400 donne. A Tokyo tra la staffetta mista e quelle tradizionali passerà una settimana, quindi sarà possibile schierare i migliori in entrambe.

Mario Nicoliello

WORLD RELAYS TINTI D'AZZURRO: CINQUE SQUADRE SU CINQUE AI GIOCHI CON VISTA SUL PODIO. PIACE LA 4X400 MISTA

Thomas fa suo il Giro di Romandia

CICLISMO

Pronostico rispettato nel Giro di Romandia, vinto da Geraint Thomas (Ineos) al termine della crono finale che ha visto il britannico chiudere al terzo posto, alle spalle dello svizzero Bissegger e del francese Remi Cavagna (Deceuninck), impostosi sui 16 chilometri del tracciato sulle strade di Friburgo con il tempo di 21'54"79.

Il gallese Thomas ha chiuso in vetta alla classifica generale di una delle corse ciclistiche che appartengono alla tradizione e carica di significato perché si corre a ridosso del via del Giro d'Italia. Thomas si è imposto con un vantaggio di 28" sull'australiano Richie Porte, suo compagno di Ineos, e di 38" sull'italiano Fausto Masnada.

Leader alla partenza della cronometro dopo la vittoria di sabato nella tappa più dura, il canadese Michael Woods ha chiuso la corsa al quinto posto dopo aver perso un minuto su Thomas.

Masnada è arrivato sesto davanti a Mattia Cattaneo, mentre Filippo Ganna, su bici Pinarello, ha chiuso in decima posizione. È parso dunque in buona forma proprio in vista del Giro d'Italia dove intende ritagliarsi una parte da grande protagonista, e non solo nelle tappe a cronometro, dopo la splendida esperienza dello scorso anno.

GALLESE Geraint Thomas si è aggiudicato il Giro di Romandia

Tennis

Madrid, la Muchova supera Naomi Osaka

Karolina Muchova firma la prima sorpresa del torneo Wta di Madrid e si qualifica agli ottavi. Nella settimana in cui debutta in Top 20, la ceca ha sconfitto 6-4 3-6 6-1 la giapponese Naomi Osaka, numero 2 del mondo, in un'ora e 52 minuti. Muchova è l'unica giocatrice capace di battere Osaka nel 2021. La poca predisposizione di Osaka alla terra rossa è arcinota, e affrontare la Muchova ha fatto aumentare le difficoltà.

LEWIS PERFETTO DOMINIO MERCEDES

In Portogallo Hamilton vince il terzo round contro Verstappen, secondo. Ma il podio di Bottas è la conferma che la W12 è cresciuta

FORMULA UNO

Onore al Re. Lewis Hamilton è un tipo parecchio preciso. Probabilmente si messo in testa di festeggiare le cento pole position e le cento vittorie nelle stesso Gran Premio. Nell'anno che, molto probabilmente, lo incoronerà per l'ottava volta campione del mondo. Nessuno come lui, Verstappen permettendo. Sfuggita per una manciata di millesimi la partenza al palo centenaria, non ha potuto nulla il giovane olandese per impedire al britannico di mettersi in saccoccia il trionfo numero 97. Dalle facce dei protagonisti si ha l'impressione che il 2021 potrebbe non essere molto diverso dagli anni passati. Il fenomeno della velocità ha in mano anche adesso la monoposto più collaudata, affidabile e anche rapida dello schieramento. E, se così è, diventa impossibile togliere lo scettro al Re Nero.

Max conquisterà pole e trofei forse come non mai in passato, ma con una Freccia Nera così in palla sarà difficile buttare giù dal trono il suddito di Sua Maestà.

PAROLA DI WOLFF

Le parole di Toto Wolff, e quelle dell'unico minorenne in grado di vincere un gran premio negli oltre 70 anni di storia di F1, sono lì ha testimoniarlo. «Sì, dopo Imola probabilmente abbiamo trovato qualcosa per far funzionare meglio la nostra W12», ha dichiarato il principe dei team principal. «Ci ho provato in tutti i modi, ma Lewis era più consistente», ha aggiunto il tulipano un po' ingrugnito. In realtà, per come è andata la gara, almeno a Portimao, non ci sono grossi dubbi su come sono le reali forze in campo. Qualcosa si era visto anche in Barhrain e a Imola, ma in Portogallo è emerso in maniera più netta. In un tracciato che premia anche la guida, Hamilton ha dimostrato di avere sempre in mano la situazione e di poter fare, più o meno, quello che voleva. La Stella, un po' scorbutica durante i test invernali, in sole tre gare ha trovato un magico equilibrio e si guida come sui binari. Wolff, poi, ha dato l'input di aprire di più la superba power unit di Stoccarda: ieri era impossibile per il motore Honda superare quello Mercedes in rettilineo. Mentre il contrario, almeno per Lewis, è sembrata una manovra quasi di routine.

DISTACCO BUGIARDO

I cinque secondi che sotto la bandiera a scacchi hanno separato Hamilton da Verstappen potevano essere qualcuno in più. Basta pensare che l'inglese, con le gomme dure usurate, voleva tentare di riprendersi il punto del giro veloce, che Perez, Bottas e Verstapper gli avevano in sequenza stappato, montando nel finale i pneumatici rossi da qualifica. «Siete proprio sicuri che non si può...», ha chiesto il campione via radio al suo ingegnere.

Le Mercedes sono partire bene, ma è entrata la safety car perché Raikkonen in rettilineo voleva salire sull'altra Alfa di Giovinazzi. Alla ripartenza Lewis si faceva sorprendere da Max ma, dopo pochi giri, lo ripassava di prepotenza. Manovra che ripeteva poco dopo nei confronti di uno spaurito compagno di squadra costretto a cedere, nel valzer dello soste ai box, anche la piazza d'onore a Verstappen. Il podio, in ogni caso, era quello solito: Hamilton, Verstappen, Bottas.

IL RAMPOLLO TOSTO

Al quarto posto l'altra Red Bull di Perez, mentre il primo degli "altri" è stato ancora una volta il bravissimo Lando Norris con la McLaren che ora è in terza posizione in Campionato. Meno graffiante di Imola la Ferrari con Leclerc sesto staccato di quasi un minuto dalla Mercedes. Settima e ottava le due Alpine in ripresa e non lontane per poter lottare con McLaren e Ferrari.

Fuori dai punti Sainz, in palla all'inizio, ma penalizzato nel finale dai pneumatici per non aver utilizzato le gomme bianche dure molto a loro agio su questa pista. Sfida a due nel mondiale con il primo e secondo posto sempre nelle mani della coppia anglo-olandese, ma con Lewis ora in vantaggio di otto punti perché ha una vittoria in più e un giro veloce. Domenica si corre a Barcellona, una pista "verità", e si capirà molto di più delle indicazioni emerse in Algarve.

Giorgio Ursicino

INGLESE **Lewis Hamilton festeggia sul podio. In basso i complimenti di Verstappen alla fine della gara** (foto ANSA)

Ordine di arrivo

Gp del Portogallo

	PILOTI	TEMPO	PT.
1	Lewis Hamilton Mercedes	1:34:31.421	25
2	Max Verstappen Red Bull Racing Honda	+29.148	18
3	Valtteri Bottas Mercedes	+33.530	16
4	Sergio Perez Red Bull Racing Honda	+39.735	12
5	Lando Norris McLaren Mercedes	+51.369	10
6	Charles Leclerc Ferrari	+55.781	8
7	Esteban Ocon Alpine Renault	+63.749	6
8	Fernando Alonso Alpine Renault	+64.808	4
9	Daniel Ricciardo McLaren Mercedes	+75.369	2
10	Pierre Gasly AlphaTauri Honda	+76.463	1

CLASSIFICA PILOTI		PT.
1 Lewis Hamilton	Mercedes	69
2 Max Verstappen	Red Bull	61
3 Lando Norris	McLaren	37
4 Valtteri Bottas	Mercedes	32
5 Charles Leclerc	Ferrari	28

CLASSIFICA COSTRUTTORI	PT.
1 Mercedes	101
2 Red Bull Racing Honda	83
3 McLaren Mercedes	53
4 Ferrari	42
5 Alpine Renault	13

L'Ego-Hub

SUCCESSO NUMERO 97 PER IL CAMPIONE IN CARICA. LA RESA DELL'OLANDESE: «CI HO PROVATO IN TUTTI I MODI...»

Rosse in affanno

Leclerc e Sainz in coro: «Si poteva fare meglio»

Ferrari a marcia indietro. Peggior risultato da inizio stagione, con Leclerc solo sesto e Sainz fuori dai punti. Al momento l'obiettivo di conquistare il terzo posto in campionato si è un po' allontanato con la McLaren che ora ha 11 punti di vantaggio e l'Alpine, ancora lontana, ma in grado di mostrare ieri grandi progressi anche per merito di un Alonso superlativo. In una gara resa difficile dal vento, la SF21 ha palesato dei problemi soprattutto nell'uso delle gomme. Leclerc e Sainz hanno patito sia le medie che le morbide. Soltanto Charles si è potuto difendere con quelle dure. Si può pensare che il bilanciamento della rossa sia un rebus ancora da risolvere. Le anteriori vanno in crisi per lo sgranamento, provocando un eccessivo sottosterzo. In più la strategia adottata dalla Scuderia (malgrado il pit-stop più veloce della giornata), nel voler mettere Sainz con una sosta anticipata ai box per cambiarle, nel tentativo di sorpassare Norris, non ha funzionato. Leclerc si è preso le sue colpe: «Sono soddisfatto della mia gara, però avrei potuto fare un lavoro migliore in qualificazione. Non sono stato bravo in questo weekend, avevamo il potenziale per conquistare almeno il quinto posto». Sainz ha voluto essere critico: «Non ci aspettavamo queste prestazioni con gli pneumatici. Inoltre, abbiamo avuto un buon ritmo del weekend, ma abbiamo sbagliato nei momenti cruciali della gara». Anche Binotto si è detto deluso: «Speravamo in un risultato migliore. Il rischio preso in corsa per tentare di aiutare Carlos a superare Norris non ha avuto esito positivo. Forse abbiamo esagerato». La Ferrari aveva provato venerdì un nuovo fondo che sembrava funzionare molto bene, ma non ha potuto usarlo ieri. Forse potrà essere utile in Spagna, dove dei buoni piazzamenti potrebbero rialzare il morale: i 55" che Leclerc ha preso da Hamilton sono un brutto segnale.

Claudio Russo

Norris non è più una sorpresa Alonso, una scalata d'autore

Le pagelle

HAMILTON 9,5

Non si merita un 10 soltanto perché si è fatto infilare da Verstappen alla ripartenza dopo la safety car. Per il resto è stato perfetto. Ha fatto due sorpassi da urlo, uno su Verstappen e uno ancora più difficile al suo compagno Bottas all'esterno. È a quota 97 trionfi e il traguardo delle 100 vittorie è vicinissimo.

NORRIS 9

Ancora una volta il 21enne inglesino della McLaren ha vinto il "Gran Premio degli altri", riservato a quelli che non hanno una Mercedes o una Red Bull. Ha fatto pure il miglior sorpasso della gara (su Ocon). Ormai non è più una sorpresa ma una realtà: il 5° posto nel GP Portogallo lo proietta al terzo posto del mondiale.

ALONSO 8

Il vecchio leone, a tre mesi dal 40° compleanno, ha mostrato cosa significhi la parola "esperienza". Ha messo insieme una gara tenace e volitiva. È stato battuto sì dal compagno Ocon, ma ha risalito cinque posizioni dal 13° posto in griglia all'8° finale, arrivando ad appena 9" da Leclerc.

LECLERC 8

Una gara bellissima e intensa, anche se premiata da un misero sesto posto. Ha combattuto e superato i problemi di gomme risalendo dall'ottavo posto in griglia guadagnando due posizioni. Se non avesse compiuto una brutta qualifica al sabato poteva battere Norris.

VERSTAPPEN 7,5

Non è stata proprio la miglior gara della sua carriera. Anche lui l'ha definita soltanto "discreta". Ha sbagliato la qualifica, ha perso la gara e ha pure dovuto subire un sorpasso aggressivo da Hamilton. E poi quando ha provato il giro veloce all'ultimo passaggio è persino andato largo oltre la riga bianca facendosi cancellare il tempo. Troppe occasioni sprecate!

FERRARI 5,5

Al sabato il team principal del Cavallino, Binotto, sosteneva baldanzosamente che la Ferrari fosse diventata la terza forza in campo. Ha parlato troppo presto: domenica per colpa del vento, del caldo che ha alterato il funzionamento delle gomme e di una strategia sbagliata, la squadra è affondata. Il peggior risultato stagionale.

RIVELAZIONE **Lando Norris anche ieri ha vinto il "Gp degli altri" al volante della sua McLaren** (foto ANSA)

RAIKKONEN 3

L'altro vecchio leone in pista, il 41enne Kimi, ha fatto una figura da pivello alle prime armi tamponando il compagno di squadra Giovinazzi in rettifilo al primo giro perché... si era distratto! Non guardava davanti a sé perché stava facendo regolazioni sul volante ed è finito contro l'altra Alfa Romeo. Incredibile! Come il più ingenuo degli automobilisti che mentre guida guarda il telefonino e fa un incidente!

Alberto Sabbatini

METEO

Locali piogge tra Calabria e Sicilia, su Nordest e Appennino. Più sole altrove.

DOMANI

VENETO
Giornata asciutta sul Veneto. Nubi più compatte potranno insistere a ridosso dei rilievi, ma con scarsa possibilità di precipitazioni. Clima mite.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata con tempo asciutto, al mattino nuvolosità irregolare sui settori orientali, mentre nel corso del pomeriggio non escludiamo qualche isolato piovasco sui rilievi trentini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata caratterizzata da nuvolosità irregolare, con possibilità anche di qualche debole precipitazione. Altrove tempo asciutto, temperature invariate.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	16	Ancona	10	23
Bolzano	8	20	Bari	12	21
Gorizia	8	19	Bologna	11	22
Padova	11	22	Cagliari	14	21
Pordenone	9	20	Firenze	7	21
Rovigo	9	22	Genova	9	16
Trento	8	20	Milano	13	20
Treviso	9	22	Napoli	14	22
Trieste	10	19	Palermo	14	21
Udine	8	19	Perugia	9	18
Venezia	12	24	Reggio Calabria	15	22
Verona	11	21	Roma Fiumicino	11	19
Vicenza	9	22	Torino	10	19

Programmi TV

Rai 1

6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Chiamami ancora amore** Serie Tv. Di Carlo Carlei. Con Greta Scarano, Simone Liberati, Federico Ielapi con la partecipazione di Claudia Pandolfi
22.10 **Chiamami ancora amore** Miniserie
23.30 **SetteStorie** Attualità. Condotto da Monica Maggioni
0.40 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

10.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **S.W.A.T.** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il vegetale** Film Commedia. Di Gennaro Nunziante. Con Fabio Rovazzi, Luca Zingaretti, Antonino Bruschetta
23.05 **Made in China napoletano** Film Commedia
0.30 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

10.55 **Rai Parlamento. Spaziolibero** Informazione
11.05 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e presente** Rubrica
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Via Dei Matti n. 0** Show.
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci. Di Claudio Del Signore
23.15 **In barba a tutto** Show

Rai 4

6.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.40 **APB - A tutte le unità** Serie Tv
9.10 **MacGyver** Serie Tv
10.40 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
11.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.05 **Batman** Serie Tv
15.00 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
16.00 **APB - A tutte le unità** Serie Tv
17.35 **MacGyver** Serie Tv
19.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Resident Alien** Serie Tv. Con Alan Tudyk, Sara Tomko, Corey Reynolds
22.15 **Resident Alien** Serie Tv
23.00 **Trek It!** Documentario
24.00 **L'uomo che uccise Hitler e poi il Bigfoot** Film Avventura
1.40 **Batman** Serie Tv
2.25 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
3.20 **Ransom** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario

Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.10 **Racconti di luce** Doc.
6.40 **Wild Australia** Documentario
7.35 **Racconti di luce** Doc.
8.05 **MillenniArts** Documentario
9.00 **The Art Show** Documentario
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Il ragazzo del risciò** Teatro
12.40 **The Art Show** Documentario
13.30 **Racconti di luce** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin**
16.00 **I Miserabili** Serie Tv
17.15 **Petruska Concerti** Musica
18.30 **MillenniArts** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Degas, il corpo nudo** Documentario
20.20 **Città Segrete** Documentario
21.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Attualità. Con con Elisabeth Strout, Jonathan Franzen, Mario Martone
22.15 **La stoffa dei sogni** Film
23.45 **Bill Wyman The Quiet One**
1.15 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.10 **Don Luca** Serie Tv
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia Weekend** Att.
7.45 **A-Team** Serie Tv
9.45 **The Mysteries of Laura** Serie Tv
10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
16.50 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
16.55 **Walker, Texas Ranger: Processo Infuocato** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.45 **N - Io e Napoleone** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Meteo.it** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.35 **L'Isola Dei Famosi '21** Real Tv
16.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

10.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.15 **Modern Family** Serie Tv
17.10 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.35 **Friends** Serie Tv
18.05 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.15 **Il Punto Z** Show
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Amici - daytime** Show
19.30 **CSI** Serie Tv
21.20 **Overdrive** Film Azione. Di Antonio Negret. Con Scott Eastwood, Freddie Thorp, Ana de Armas
23.25 **Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone** Informazione

Iris

6.20 **Due Per Tre** Sit Com
6.35 **Renegade** Serie Tv
7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.10 **La banca di Monate** Film Commedia
10.20 **The Game - Nessuna regola** Film Thriller
12.50 **Hamburger Hill - Collina 937** Film Guerra
15.00 **Love story** Film Drammatico
17.10 **I soldi degli altri** Film Commedia
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il miglio verde** Film Drammatico. Di Frank Darabont. Con Tom Hanks, Gary Sinise, Barry Pepper
1.00 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.05 **Hamburger Hill - Collina 937** Film Guerra
2.50 **I soldi degli altri** Film Commedia
4.50 **La Moglie Ingenua, Il Marito Malato** Film Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
11.40 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.45 **Buying & Selling** Reality
12.45 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.40 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.20 **Buying & Selling** Reality
18.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.20 **Soldato Jane** Film Guerra. Di Ridley Scott. Con Demi Moore, Scott Wilson, Lucinda Jenney
23.35 **Porno Valley** Serie Tv
0.30 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality

Rai Scuola

10.30 **The Great Myths - The Odyssey**
11.00 **Progetto Scienza**
11.05 **Dolore, pus e veleno**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **La scuola in tv** Rubrica
13.00 **La Scuola in tv 2021**
13.30 **Speciali Raiscuola 2020**
14.00 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Memex** Rubrica
15.30 **La Scuola in tv 2021**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **La scuola in tv** Rubrica
17.00 **La Scuola in tv 2021**
17.30 **Speciali Raiscuola 2020**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.30 **Te l'avevo detto** Doc.
9.20 **Dual Survival** Documentario
12.05 **Ai confini della civiltà** Documentario
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **La febbre dell'oro** Documentario
17.40 **Life Below Zero** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **River Monsters: tana dei giganti** Documentario
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.40 **Leonardo e la Gioconda** Doc.
17.25 **Chi ha ucciso il figlio della Gioconda?** Documentario
19.00 **Lie to me** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **The Interpreter** Film Thriller. Di Sydney Pollack. Con Nicole Kidman, Sean Penn, Yvan Attal
23.00 **City of God** Film Drammatico

TV 8

13.55 **Omicidi di coppia** Film Thriller
15.45 **Ritorno a Romance** Film Commedia
17.25 **Vite da copertina** Doc.
18.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
19.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Show
21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
22.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
0.05 **Antonino Chef Academy** Cucina

NOVE

9.30 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
13.15 **Sfumature d'amore criminale** Società
15.10 **Il mio omicidio non ha più segreti** Rubrica
17.05 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz
21.25 **Il 13° guerriero** Film Avventura
23.25 **Sotto corte marziale** Film Drammatico
1.25 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

12.35 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.35 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Lunedì in goal** Rubrica
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
22.30 **Beker On Tour** Rubrica
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.00 **Chi non fa non falla - I Papu** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Focus - Prefetto** Rubrica

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Studio & Stadio Commenti: Udinese Vs Juventus** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Oww Udine Vs Gevi Napoli - Serie A2 Maschile** Basket
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Tg News 24 Veneto** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Ora si torna a lavorare sul serio, maggio è un mese che ripaga l'impegno richiesto. Il primo **attivissimo** periodo si inserisce tra 2 fasi lunari ottime per affari e lavoro, l'odierno ultimo quarto in Acquario e Luna nuova in Toro la prossima settimana. Mercurio domani va in Gemelli, ideale per nuove iniziative, Venere lo segue domenica. Convincetevi, siete fortunati pure se talvolta Marte vi butta un po' giù.

Toro dal 21/4 al 20/5

Situazione generale non facile, ma avete Venere al vostro fianco fino a domenica, porta facilitazioni e amori nei momenti più impensati. Siete difronte a un esame nuovo, in un contesto privato o **ambientale** complicato, Saturno oggi in quadrato diretto al Sole, rapporti con autorità precari, equilibrio fisico instabile, gambe stanche. Ultimo quarto utile se dovete tagliare qualcosa. Marte ravviva il desiderio.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Resterà nella storia della vostra vita la prima settimana di maggio, che apre con un'**eccezionale** novità-possibilità in campo professionale, annunciata da Giove e Saturno in Acquario, congiunti a Luna ultimo quarto, la prossima notte un'altra conferma dell'importanza del momento per la vita familiare, arriva nel segno il vostro protettore Mercurio. Aspettando Venere...date un'occhiata a fisico, salute estetica.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Luna positiva dopo il passaggio in Capricorno, oggi inizia a cambiare fase in Acquario, rappresenta la vostra anima, il ricco mondo interiore, fantasia, sogni. Di concreto avete la protezione di Mercurio-Toro, affrontate subito questioni in sospeso, ricordate che iniziative, compromessi, devono avere la garanzia di una firma. Grosse cose legali, dopo il 13. Non rimandate in **amore**, luna calante fa miracoli.

Leone dal 23/7 al 23/8

Cautela nella salute, evitare eccesso di impegni e responsabilità per over 50-60. Siete disturbati da Saturno contro, quadrato a Sole-Toro, congiunto a Luna ultimo quarto, non è facile scoprire cosa stia succedendo nelle **collaborazioni** professionali, ma riuscirete a trovare la via d'uscita. Per i più giovani è il momento di farsi avanti, da domani Mercurio pieno di idee, novità, incontri. Domenica...pure Venere.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Luna ultimo quarto in Acquario, oggi e domani, nel punto giusto per **lavoro** e iniziative di carattere pratico, compresi affari finanziari. Non perdete tempo in particolari insignificanti, impostate a lungo raggio, ora è il vostro momento di **fortuna**, anche in amore. Eh sì, prima del passaggio in Gemelli, Venere è fino a domenica in scatto con Marte, l'amore vuole scendere sulla terra delle passioni. Avventure.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Significative, positive le fasi lunari sotto il Toro, quest' ultimo quarto è fortunato, nasce in Acquario congiunto a Giove e Saturno, aspetto ottimo per trattare cose di beni immobili, investimenti finanziari. Non solo riguardo alle stelle di oggi, che contano solo Marte aggressivo, ma pure per Mercurio domani in Gemelli, seguito da Venere domenica. Puntate sull'**amore** per chiudere maggio con una bella gioia.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Concentrazione di influssi pesanti che non escludono nessun campo della vita, ma legati all'età. Siamo tutti sottoposti alla forza di grandi pianeti, "lenti" e "vecchi", quindi il responso può essere **ambivalente**: si vince o si perde. Se c'è una conclusione, con l'odierno ultimo quarto e l'aspetto Sole-Saturno, sarà definitiva. Voi giovani pensate prima di coltivare tanta ammirazione verso certi personaggi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il mulino delle buone occasioni macina senza sosta, da mattina a sera (alle 21 e 50 cambia la Luna), da stasera a domattina, con l'inizio dell'opposizione di Mercurio dai Gemelli. Quanto vi darà da fare quel pianeta in maggio! Ma vuol dire che sarete molto presi dalla vostra **attività**, sempre in movimento, pieni di idee, entusiasmo. In amore ancora qualche brivido freddo. Vivete la primavera, pensate all'estate.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Le buone stelle si orientano al campo lavoro, studio, carriera, affari. **Visibilità**. La settimana apre con Luna ultimo quarto in Acquario, campo del patrimonio personale o di famiglia, ricchezza che può crescere grazie a Saturno e Sole, legati al rapporto con persone autorevoli, ma pure voi potete ambire a posti prestigiosi. C'è chi vi rema contro (Marte opposto) ma pensate solo a stare in salute, ad amare.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Ultimo quarto nel segno alle 22 e 50, ma l'inquietudine inizia già la mattina, perché questa Luna mette a nudo il nostro mondo intimo e dintorni. Utile se vogliamo scoprire cosa ci tormenta, poi possiamo chiudere con cose che non soddisfano, aprire le porte alle novità. Domani, Mercurio in Gemelli inizia a seguire il volo **professionale**, domenica Venere sarà con lui, sarete innamorati e fortunati. Gambe, gola.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Evitate polemiche, discussioni noiose, parlate poco e dite solo ciò che è necessario. Prudenza perché domani inizia Mercurio-Gemelli - oggi però siete ancora protetti nel campo del lavoro e affari - in previsione dell'arrivo di Giove nel segno, il 13, potete già assumervi nuovi impegni. Nelle conquiste d'**amore** andate fino in fondo. Quella persona, desiderata e inseguita, dovrà sposarvi prima o poi. Agite il 5.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	63	82	34	71	68	61	16	58
Cagliari	8	51	13	46	82	46	14	44
Firenze	24	97	52	75	55	54	60	51
Genova	83	86	9	84	12	75	5	66
Milano	71	52	19	49	69	48	90	44
Napoli	43	75	34	70	51	52	33	46
Palermo	80	55	53	54	2	54	88	53
Roma	35	72	19	72	88	46	3	45
Torino	77	78	49	68	16	58	75	58
Venezia	74	59	16	59	62	52	58	49
Nazionale	66	118	22	85	20	83	59	79

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«CHI È NATO BIOLOGICAMENTE MASCHIO ED È TRANS NON DOVREBBE COMPETERE NEGLI SPORT FEMMINILI. NON È GIUSTO. DOBBIAMO PROTEGGERE GLI SPORT FEMMINILI NELLE NOSTRE SCUOLE»

Caitlyn Jenner, *ex atleta e icona trans*

L'analisi

Un comitato di tecnici serve anche per l'ambiente

Alberto Clò e Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) nel valutare l'andamento dei dati del contagio e nel proporre le modalità per ridurne i rischi.

A ben vedere vi sono altri ambiti decisionali che presentano non dissimili caratteri di urgenza, di straordinarietà, di pericolosità ove la voce della scienza dovrebbe svolgere un ruolo preminente. Ci riferiamo alla "tutela dell'ambiente", che rientra nella competenza esclusiva dello Stato dopo la riforma del titolo V della Costituzione del 2001. Tutela che ha oggi nella lotta ai cambiamenti climatici l'aspetto di sua maggior criticità e urgenza: di per sé e nel momento in cui si stanno decidendo le scelte del nostro Paese per farvi fronte nei decenni a venire.

Scelte che sono state incardinate nei criteri generali, più che in specifici progetti, nella nuova versione del Recovery and Resilience Plan (Pnrr, di seguito Piano) presentato dal Governo al Parlamento il 25 aprile. Delle sei Missioni cui è finalizzato, la seconda è rivolta alla "Rivoluzione verde e Transizione ecologica" cui è destinato il 37% (57 miliardi euro) delle risorse messe a nostra disposizione dall'Unione Europea. Si dà in tal modo seguito all'European Green Deal proposto dalla Commissione nel dicembre 2019 e finalizzato a rendere l'Europa il primo continente ad azzerare le emissioni nette di gas serra entro metà secolo, riducendole del 55% entro il 2030.

In assenza di un comune impegno concreto da parte dei maggiori Stati emettitori (Cina 28%, Stati Uniti 15%, India 7%) gli sforzi per comprimere le nostre emissioni (1%) sarebbero del tutto insignificanti. Se saremo, infatti, in grado di ridurle del 55% entro il 2030, come richiesto dall'Unione Europea, contribuiremmo a ridurre quelle globali previste a quella data di appena lo 0,005%. Meglio di niente, ma ad un costo molto elevato, che non potrebbe essere sopportato da un Paese o una regione che agissero in solitario.

Per riuscirvi – a dar conto della complessità e straordinarietà della sfida – dovremmo ridisegnare, la parola giusta è rivoluzionare, il futuro energetico, economico, industriale, geopolitico, sociale del nostro Paese. In sostanza: ne sarà interessato ogni aspetto del nostro vivere quotidiano. Scelte che dovrebbero, si legge nel Piano, disegnare un nuovo "modello di sviluppo" del nostro Paese, condizionando il presente e le future generazioni, ai cui interessi rimanda lo stesso concetto di sostenibilità.

Si tratta di scelte che sollevano molti problemi e altrettanti interrogativi. Il primo è il seguente: chi indicherà alla politica le soluzioni di breve-medio-termine e le innovazioni tecnologiche di lungo termine che sono in grado di massimizzare la riduzione delle emissioni minimizzandone il costo? Riducendo, per quanto possibile, i costi non recuperabili che deriveranno alle imprese da un'anticipata chiusura dei loro impianti. Come verranno selezionate le numerose proposte avanzate all'amministrazione centrale da una gran moltitudine di soggetti – imprese, enti e comunità locali, organismi di ricerca, movimenti ambientalisti, associazioni di categoria, etc.?

Chi, ad esempio, dovrà trovare un punto di sintesi tecnico ed economico sulla tipologia di idrogeno (verde o blu) da realizzare e in quale quantità? Ovvero se investire o meno sulla tecnologia della carbon capture realizzabile dalle nostre imprese così da ridurre la dipendenza dall'estero per le altre tecnologie rinnovabili? Perché, non si dimentichi, il Piano è anche atto di politica estera con profonde implicazioni geopolitiche, perché destinato a modificare le nostre relazioni economiche internazionali; a impattare sulla sicurezza energetica e quindi sul nostro grado di sovranità nazionale.

Chi, in conclusione, indicherà le scelte prioritarie cui allocare le risorse europee guardando agli interessi dei settori che ne trarranno vantaggio e di quelli che ne saranno danneggiati, ad iniziare dall'industria automotive che prima della crisi sanitaria occupava nel nostro Paese circa 300 mila addetti e fatturava oltre 100 miliardi di euro tra attività dirette e indirette? La selezione del "che fare" non può limitarsi agli esiti che ne deriverebbero sulla "transizione ecologica", ma dovrebbe tenere conto contestualmente dell'effettivo impatto che avrebbe sulla crescita economica, sulla produzione industriale, sull'occupazione.

Non basta, come sta avvenendo, coprirsi dietro le proiezioni contenute nel Piano Nazionale Integrato Energia Clima (Pniec) per sostenere la validità di una scelta o dell'altra, se non altro perché quel documento programmatico indica gli obiettivi da conseguire più che il modo con cui farlo. Il che dovrebbe avvenire, in sistemi di mercato, nel sostanziale rispetto del principio della neutralità tecnologica, inteso, secondo il dettato comunitario, come garanzia di un level playing field tra le diverse tecnologie.

Vi è da dubitare che a dar risposta all'insieme di questi interrogativi possano essere le pur capaci strutture ministeriali data la molteplicità e diversità degli attori, l'enorme complessità delle scelte da adottare, la diversità delle ottiche da cui esaminarle e ponderarle, i trade-off che esse inevitabilmente sollevano sul piano economico e sociale. Nella versione definitiva del Piano, dimensione tecnica e dimensione politica dovranno necessariamente raccordarsi nella selezione dei singoli progetti in cui dovrà tradursi la sommaria allocazione delle risorse indicata nell'attuale versione.

Alla luce di tutto ciò, potrebbe ritenersi opportuno che le strutture ministeriali e i decisori politici, così come efficacemente sperimentato nella lotta alla pandemia, siano affiancati da un organismo consultivo – un Comitato Tecnico Scientifico sulla Transizione Ecologica – effettivamente indipendente costituito da rappresentati degli organismi scientifici nazionali (Enea, Cnr, Rse), da conclamati esperti delle diverse discipline in gioco, proposti magari dall'Accademia dei Lincei o dalla Conferenza dei Rettori, da esponenti di organismi internazionali particolarmente edotti sulle dinamiche tecnologiche, come l'Agenzia di Parigi.

Data anche l'urgenza dei tempi, questo Comitato dovrebbe fornire un parere consultivo all'organismo tecnico, o "cabina di regia" che dir si voglia, che le linee guida dell'Unione Europea richiedono obbligatoriamente agli Stati Membri per la stesura e implementazione dei Piani nazionali, organismo ancora non identificato nel nostro Pnrr. Pareri riguardanti un gran numero di complesse questioni tra le quali vale evidenziare: selezione dei progetti che si reputano in grado di garantire il massimo di riduzione delle emissioni al minor costo, tenuto conto delle potenzialità della nostra industria; certificazione della loro eleggibilità come effettivamente verdi; monitoraggio dell'implementazione dei progetti nel rispetto dei tempi prestabiliti; tempestivi suggerimenti su eventuali correzioni di rotta che si rivelassero necessarie o opportune. Dando conto del tutto all'opinione pubblica in modo esaustivo e trasparente.

Il Comitato Tecnico Scientifico sulla Transizione Ecologica si porrebbe così come interfaccia con similari organismi a livello comunitario o degli altri Stati membri dell'Unione. Dodici Paesi europei (Danimarca, Francia, Germania, Finlandia, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Gran Bretagna, Svizzera, Spagna, Portogallo, Slovacchia) li hanno già costituiti o sono in procinto di farlo. Sarebbe massimamente opportuno che anche il nostro Paese se ne dotasse, partendo dalle altrui esperienze.

A farlo è stato il 21 aprile scorso anche la Commissione Europea con la costituzione dell'European Scientific Advisory Board on Climate Change, composto da 15 membri, incaricato di fornire alla Commissione di Bruxelles consigli indipendenti di carattere scientifico. La decisione è stata presa nell'ambito del "Provisional agreement on the European Climate Law" raggiunto da Consiglio e Parlamento europei, che ha sancito due obiettivi: un'Unione climaticamente neutra entro il 2050 e la riduzione delle emissioni nette di gas serra di almeno il 55% entro il 2030. Il nuovo Advisory Board fornirà consulenza scientifica sulle misure adottate dalla Ue, sugli obiettivi climatici, sull'evoluzione delle emissioni di gas-serra verificandone la coerenza con la legge sul cima e con l'Accordo di Parigi. Che anche le nostre massime istituzioni adottino questa best practice sarebbe di grande ausilio per rafforzare la governance del Piano relativamente alla transizione ecologica e favorire il buon esito delle sue scelte.

Passioni e solitudini

Conoscere se stessi per scegliere il lavoro

Alessandra Graziottin

«Altro che festa dei lavoratori! Il lavoro è un lusso!», mi ha scritto ieri con rabbia e amarezza un uomo che il lavoro non l'ha più. «È un diritto!», urlano altri. Molti si sono però seduti su quest'idea, disinvestendo energie, motivazione e impegno. Con un parallelo incremento di noia, al punto da vivere il lavoro come un parcheggio a ore, da cui fuggire come proiettili non appena scatta l'ultimo minuto e si timbra di corsa il cartellino. Fuga mentale, se non ancora fisica, in crescita nell'amministrazione pubblica. Basti vedere i colossali ritardi accumulati, con rare eccezioni, nello svolgimento delle pratiche amministrative in quest'anno di incontrollato lavoro (!) da remoto.

Che il lavoro sia (anche) un dovere, è principio quasi smarrito nell'etica professionale. Sopravvive in chi ha una professione indipendente, che sia una piccola impresa, una professione liberale o commerciale, quando il dovere si illumina di luci diverse e più gratificanti: una motivazione forte, che si rinnova e risplende con l'esperienza, la soddisfazione, il guadagno, il crescere della competenza e della capacità innovativa, il rispetto tra i pari. Vive a sprazzi, quando il lavoro ha un forte margine di discrezionalità creativa: per esempio, lo splendido lavoro dell'insegnante, che è anche un onore e un privilegio, perché dà l'opportunità, la sfida e lo stimolo di lavorare con la parte più duttile e vivace di un Paese: i suoi bambini, i suoi ragazzi. O quando ha anche, come il lavoro dell'insegnante, una formidabile dimensione etica, per chi la sappia e voglia cogliere e valorizzare, come potrebbe succedere in tutte le professioni sanitarie. Purtroppo, il lavoro può invece essere alienante nelle professioni dipendenti, se ripetitive, o con compiti solo esecutivi e a minima varietà, come succede nelle fabbriche con dure catene di montaggio.

Per migliorare il grado di soddisfazione che abbiamo nel nostro lavoro, o per prepararci bene per cambiarlo in meglio, dovemmo porci una domanda cardinale: che ruolo ha il lavoro nella mia vita? È strumentale? E per quale scopo? Per guadagnarmi uno stipendio, per ottenere visibilità, o altri vantaggi? È difensivo, rispetto a un sentimento di inadeguatezza o di fallimento, che non riesco ad affrontare? O è espressivo di talenti e aspirazioni, ambizioni e vocazioni? E se è espressivo, quanto e come mi impegno ogni giorno per realizzare i miei progetti e i miei sogni? In quest'anno di lavoro variamente "sospeso", come ho impiegato il tempo? Per pensare, studiare, acquisire nuove competenze, o sono stato travolto dalla palude dell'inerzia, della collera, della depressione, o dalla passiva dipendenza dai vari social?

«Fa' il lavoro che ami e non lavorerai mai nella tua vita», pare abbia detto Confucio circa 2500 anni fa. L'affermazione mette limiti molto forti al velleitarismo professionale, anzi lo esclude. Per scegliere davvero un lavoro bisogna conoscere se stessi, i propri talenti e i propri limiti, che sono l'ineludibile perimetro in cui ridimensionare i sogni sine materia, coltivare le proprie inclinazioni e consolidare invece i progetti realizzabili. Avete notato quanti adolescenti rispondano con un vago o imbarazzato "non so" alla domanda «Cosa vorresti fare da grande?». Imbarazzo che è specchio di un disagio più profondo: «Se non so neanche chi sono e perché sto al mondo adesso, cosa vuoi che sappia o sogni su cosa farò domani?». Il conoscersi è preliminare per coltivare ogni giorno talenti e competenze, con pazienza, impegno, perseveranza. «Mi ci sono già dedicato/a più di diecimila ore?», perché questo è il tempo ideale per aspirare all'eccellenza professionale. «O sto appeso al telefonino?».

Il 22,2% dei giovani italiani, oltre 2 milioni, non studia, non è in formazione, non lavora e non lo cerca: il peggior dato in Europa. La perniciosa via dell'assistenzialismo non è la risposta per questa crescente parte della popolazione. Perché incoraggia la passività. Perché spreca talenti e opportunità, autostima e soddisfazione. E perché carica il costo sulle spalle di chi lavora, e non ritiene giusto dover provvedere a chi potrebbe studiare e non studia, potrebbe lavorare e non lavora, potrebbe impegnarsi per innalzare il proprio livello di professionalità e non lo fa.

Ridare valore allo studio e alla preparazione professionale, come dovere e impegno, oltre che come diritto: questa è la strada. Il gusto del lavoro si costruisce anche attraverso la responsabilità quotidiana. Fino ad amarlo come innamorati, pur coi suoi giorni di pioggia. E il tempo vola, soddisfatto e felice.

www.alessandragraziottin.it

STUDIO E RESPONSABILITÀ ECCO COME COLTIVARE LE INCLINAZIONI, NON SPRECARE I TALENTI E AMARE LA PROPRIA PROFESSIONE

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 04166511l. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 1/5/2021 è stata di **54.036**

Fino al 12 maggio 2021

DESPAR

3x100 g

- 40%

2,89€

1,69 € alla conf.

Mozzarelle Despar
5,63 €/kg

0,64 €/L

Latte UHT Parzialmente Scremato microfiltrato Sterilgarda
VALIGETTA da 6 x 1 L

3,84 € alla conf.

1 kg

Biscotti Bucaneve Doria

1,99 € al pezzo

12 Maxi Rotoli

Carta igienica Scottex Pulito Completo

4,99 € alla conf.

Bici a pedalata assistita 26”
- telaio in alluminio - velocità massima 25 km/h
- funzione walking assistence - batteria 36 V 10.4 Ah
- tempo medio di ricarica: 5 ore - autonomia 60 km

589 € al pezzo

50”

Smart TV 50TU Serie 7 SAMSUNG
- display 50'' 4k UHD 3840 x 2160
- Prodotto Europa, garanzia 24 mesi!

399 € al pezzo

Salvo errori tipografici ed esaurimento

È attivo il servizio di spesa a casa al sito www.despar.it/everli
Puoi verificare sul sito se la tua zona è coperta dal servizio.

INTERSPAR

Verifica su **www.despar.it gli orari feriali e festivi** del tuo punto vendita.

IL GAZZETTINO | Lunedì 3, Maggio 2021

Santi Filippo e Giacomo, Apostoli. Filippo, divenuto discepolo di Giovanni Battista, fu chiamato dal Signore perché lo seguisse; Giacomo, resse per primo la Chiesa di Gerusalemme.

9°C 18°C
Il Sole Sorge 5.49 Tramonta 20.16
La Luna Sorge 2.35 Cala 11.24

LE FRECCE TRICOLORI TORNANO A DARE SPETTACOLO

La pattuglia acrobatica
Volerà ancora in regione
A pagina VII

Cultura
Mittelfest, una mappa del cuore per 20 comuni
A pagina VIII

Ampezzo
Coppia in difficoltà, soccorso notturno sul monte Corno

Intervento impegnativo, anche per la presenza di neve e alberi divelti da Vaia, per una coppia in difficoltà sul monte Corno.
A pagina V

Muore a 16 anni travolto da un'auto

▶Riccardo Franzil, di Plaino, si stava recando a casa di un amico
È stato investito mentre attraversava viale delle Ferriere a Udine

▶Il commosso ricordo dei compagni della squadra di rugby
A Buttrio uscita di strada fatale per l'endurista Renzo Collovigh

Un ragazzo di 16 anni, Riccardo Franzil e un motociclista di 61, Renzo Collovigh. Drammatico il bilancio delle vittime di una serie di incidenti stradali che hanno caratterizzato il weekend. La vittima più giovane, residente a Plaino di Pagnacco, era un giovane rugbista; il secondo invece un conosciutissimo endurista.

Riccardo Franzil stava andando da un amico quando, mentre attraversava la strada, è stato investito da una Smart condotta da un udinese di 56 anni, verso le 22 di sabato. L'incidente si è verificato in viale delle Ferriere, a Udine. Renzo Collovigh, sempre sabato, verso le 20, ha invece perso il controllo della moto, forse per un malore. È spirato ieri in ospedale.
A pagina V

VITTIMA Riccardo Franzil

Calano le adesioni Vaccini agli over 55

▶Meno prenotazioni, si punta ad ampliare la platea per arrivare a 10mila iniezioni al giorno

Prenotazioni a rilento nella fascia di età degli under 60 con patologie, l'ultima categoria le cui adesioni si sono aperte venerdì scorso. Chi si è prenotato è stato vaccinato negli ultimi due giorni. Ma tra venerdì e sabato sono andate a rilento anche le prenotazioni delle altre fasce d'età. È per questo che la Regione sta pensando di aprire le agende anche alla fascia di età tra i 55 e i 59 anni. O - come annunciato ieri da Figliuolo - a tutte le categorie under-60. L'obiettivo resta 10mila iniezioni al giorno.
A pagina III

POLO VACCINALE
Nella Fiera di Udine

Calcio Serie A

Molina illude l'Udinese, CR7 la castiga

Sembrava fatta. Il gol di Molina, dopo 10 minuti, all'80' stava ancora reggendo e l'Udinese si stava già a preparando a festeggiare 3 punti che avrebbero significato qualcosa più di un sogno. Poi CR7, su rigore, e poi su azione l'hanno beffata.

Gomirato e Giavampietro alle pagine X e XI

Comune
La Lega interroga sulla Quiete

Stando ai dati riportati online, nel 2020 ci sono state tre riunioni e quattro deliberazioni: se i numeri fossero confermati, secondo la capogruppo della Lega, Lorenza Ioan, si tratterebbe di un'attività troppo scarna, quella portata avanti dal precedente consiglio di amministrazione de La Quiete

L'esponente dei salviniani ha appena presentato un'interrogazione sul tema.
A pagina II

Informatica
Addestrati alla guerra agli hacker

Venti studenti del dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche (DMIF) dell'Università di Udine hanno avuto l'opportunità, mercoledì 28 e giovedì 29 aprile, di sperimentare un addestramento professionale nell'ambito della sicurezza informatica. Grazie a Cyberbit, hanno potuto utilizzare un software in grado di simulare in maniera estremamente accurata quello che accade quando una rete informatica è sotto attacco.
A pagina II

Le linci liberate sulle Alpi Giulie

Riportare nelle Alpi sud orientali una popolazione vitale di lince è il progetto Ue life Lynx (www.lifelynx.eu) che è iniziato il 26 aprile con la liberazione di due nella regione della Gorenjska nelle Alpi Giulie slovene. Mercoledì ne verranno rilasciate altre tre. Tutti e cinque gli individui sono stati catturati nei Carpazi romeni e slovacchi e hanno trascorso almeno tre settimane in quarantena prima di essere trasferiti in Slovenia. Con questo rafforzamento della popolazione, il progetto Life Lynx continua il lavoro iniziato nel 1973 da cacciatori, forestali ed esperti con la reintroduzione di sei linci nella Slovenia meridionale.
A pagina II

ANIMALI Un esemplare

Ambiente
Raccolti 661mila chili di pneumatici usati

IL Consorzio che in Italia si occupa di pneumatici fuori uso, ha raccolto nel 2020 in Friuli Venezia Giulia 661.850 chili di questi materiali effettuando 161 missioni di ritiro nei 434 Punti di Raccolta (officine e gommisti iscritti al Consorzio presso i quali i cittadini lasciano le gomme a fine vita).

EcoTyre si occupa anche della corretta gestione di questi rifiuti, che se lasciati in natura sono detti "permanenti".
A pagina III

Canale scolmatore, al via il cantiere

È partito la scorsa settimana il cantiere del "Tri-mur", a Trivignano Udinese, per i lavori di ripristino della parte terminale del canale scolmatore di immissione nel torrente Torre. L'opera, realizzata dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana che ha ottenuto uno stanziamento regionale di 150mila euro, è stata affidata all'impresa Ceconi S.r.l. di Ovaro; per i servizi di progettazione, direzione lavori e sicurezza è stato incaricato lo studio di ingegneria Comuzzi-Cimenti. Gli interventi prevedono la ricostruzione del guado esistente, del raccordo di scarico e delle protezioni spondali con massi in scogliera.
A pagina III

Edilizia
Corsa all'ecobonus 110 per cento a Palmanova si fa un'assunzione

È corsa all'ecobonus al 110 per cento per le ristrutturazioni edilizie che fanno salire di classe gli immobili. E così, per far fronte a tutte le istanze presentate dai cittadini per ottenere il beneficio, anche il Comune di Palmanova ha deciso di potenziare il personale con una serie di assunzioni.
A pagina II

CITTÀ STELLATA Palmanova

FAUNA SELVATICA Un momento dell'operazione

Riportare le linci sulle Alpi Parte il progetto europeo

▶L'obiettivo è insediare una popolazione vitale di questi esemplari sulla catena sudest

▶Liberati due animali nelle Giulie slovene Mercoledì ne verranno rilasciate altre tre

FAUNA

UDINE Riportare nelle Alpi sud orientali una popolazione vitale di lince è il progetto Ue life Lynx (www.lifelynx.eu) che è iniziato il 26 aprile con la liberazione di due nella regione della Gorenjska nelle Alpi Giulie slovene. Mercoledì ne verranno rilasciate altre tre. Tutti e cinque gli individui sono stati catturati nei Carpazi romeni e slovacchi e hanno trascorso almeno tre settimane in quarantena prima di essere trasferiti in Slovenia. Con questo rafforzamento della popolazione, il progetto Life Lynx continua il lavoro iniziato nel 1973 da cacciatori, forestali ed esperti con la reintroduzione di sei linci nella Slovenia meridionale.

ESPANSIONE

Questa operazione ha avuto un grande successo iniziale con una espansione dell'areale di questi predatori fino alle Prealpi Carniche, con segnalazioni di presenze da Tarvisio alla Valcellina, ma questi magnifici felini hanno bisogno di un'area molto vasta per consolidare una popolazione, con il rischio di non poter avere contatti con altri conspecifici determinando l'isolamento genetico degli individui. Senza contatti, le linci diffuse sul territorio non sono riuscite a riprodursi e a diversificare il loro patrimonio genetico, andando incontro a un drastico ridimensionamento della presenza in Italia, Slovenia, Croazia e Austria. Per questo motivo, l'obiettivo principale del progetto, che in Fvg è coordinato da Paolo Molinari, uno dei maggiori esperti di linci in Italia, è quello di immettere nuovi esemplari provenienti da altre popolazioni centro-orientali con il fine di migliorare il quadro genetico e la vitalità della specie.

ORIGINI

Il rafforzamento della lince nelle Alpi sud-orientali è iniziato nel 2014, quando due linci sono state trasferite dalle montagne del Giura svizzero e rilasciate nella Foresta di Tarvisio in Italia. Allo stesso tempo iniziò il lavoro preparatorio per il progetto Life Lynx. Un totale di 14 linci saranno integrate nella popolazione dinarica e delle Alpi sud-orientali per supportare il rinforzo numerico e genetico. Per garantire la vitalità a lungo termine della lince nella regione, è fondamentale collegare la popolazione dinarica con quella alpina. Questo è il motivo per cui il rilascio delle cinque linci (che fa seguito alle altre sette rilasciate nel 2019 in Slovenia e Croazia) rappresenta un passo così cruciale verso la conservazione della specie: la creazione di piccoli nuclei di popolazione che creino dei corridoi per mettere in contatto le diverse varietà genetiche

PROGETTO

Il Progetto Life Lynx si fonda su un'ampia collaborazione che si estende dai monti dinarici e le Alpi sud-orientali ai Carpazi rumeni e slovacchi, dove istituzioni governative, cacciatori, associazioni ambientaliste ed esperti lavorano insieme per migliorare la prospettiva di sopravvivenza della lince. Il ruolo dell'Italia è importante in quanto costituisce il limite occidentale, fondamentale per una ricolonizzazione delle Alpi e il ricongiungimento con la popolazione svizzera a ovest e le Alpi dinariche a est.

Quiete, la lente di Ioan sull'ex Cda

▶Un'interrogazione presentata dall'esponente leghista

L'INTERVENTO

UDINE Stando ai dati riportati online, nel 2020 ci sono state tre riunioni e quattro deliberazioni: se i numeri fossero confermati, secondo la capogruppo della Lega, Lorenza Ioan, si tratterebbe di un'attività troppo scarna, quella portata avanti dal precedente cda de La Quiete; l'esponente dei salviniani, che ha appena presentato un'interrogazione sul tema, ha anche calcolato il peso economico del lavoro dell'ex consiglio di amministrazione: in base ai compensi lordi dei componenti, ha stimato Ioan, ogni riunione sarebbe costata all'Azienda per i servizi alla persona circa 40 mila euro: «Dai documenti pubblicati sul sito dell'Asp – dice la consigliera -, risulta che il consiglio di amministrazione in carica dal 2015 al 2020, l'anno scorso, sino alla data di insediamento del nuovo cda (il 23 dicembre, ndr), si sia riunito solo tre volte e nelle tre riunioni abbia adottato solo quattro deliberazioni di cui due non di gestione (Federsanità e Servizio civile), una ratifica di un'Ordinanza presidenziale e una delibera obbligatoria per l'approvazione del Bilancio. Sempre sul sito della Quiete sono riportati i compensi degli amministratori per il quinquennio 2015/2020 che sono pari a 39.360 euro per il presidente, 19.680 per il vice presidente, e 13.776 euro per i tre consiglieri. Il costo aziendale però è superiore visto che a tali compensi lordi si devono aggiungere gli oneri previdenziali a carico della Quiete che indicativamente sono pari al 16 per cento dei compensi lordi e di conseguenza il costo annuo del consiglio di amministrazione che pesa sul bilancio dell'Azienda e conseguentemente sulle rette dei degenti è di circa 120.000 euro. Se ciò corrisponde al vero significa che le tre riunioni del cda presieduto dal dottor Stefano Gasparin sono costate 40.000 euro l'una mentre le quattro delibere invece 30.000 euro l'una». Ioan chiede quindi se è vero quanto riportato sul sito (ossia se le riunioni del cda siano state effettivamente solo tre e quattro le delibere approvate) e interroga il sindaco per sapere se «in caso di conferma delle informazioni pubblicate sul sito, tale comportamento sia legittimo o possa rivestire rilievi di responsabilità anche contabile». Al cda rimasto in carica dal 2015 al 2020 e guidato da Gasparin, con Antonio Corrias alla vicepresidenza, è subentrato il 23 dicembre scorso il nuovo consiglio, espressione dell'amministrazione Fontanini (il Comune nomina infatti presidente e tre consiglieri): l'organo di vertice è ora guidato da Alberto Bertossi e composto da Massimo Milesi (vicepresidenza), Raffaella Cavallo, Edgarda Fiorini e Antonella Moro.

CASA DI RIPOSO La Quiete

Alessia Pilotto

"Guerra" agli hacker Ma è un'esercitazione

▶Simulazioni per alcuni studenti dell'ateneo di Udine

ADDESTRAMENTO

UDINE Venti studenti del dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche (DMIF) dell'Università di Udine hanno avuto l'opportunità, mercoledì 28 e giovedì 29 aprile, di sperimentare un addestramento professionale nell'ambito della sicurezza informatica. Grazie a Cyberbit, hanno potuto utilizzare la Cyber security platform, software in grado di simulare in maniera estremamente accurata quello che accade quando una rete informatica è sotto attacco, e che permette agli utilizzatori di mettere in pratica le procedure di difesa della rete. La piattaforma è utilizzata, ad esempio, anche per l'addestramento delle forze dell'ordine di numerosi Paesi.

La prova ha coinvolto nelle due mattinate due diversi team di 10 studenti ciascuno. Un istruttore qualificato ha illustrato loro il funzionamento della piattaforma e li ha guidati nell'utilizzo. Gli studenti hanno poi avuto tre ore di tempo per affrontare degli scenari operativi cosiddetti "blue", ovvero di tipo difensivo. Dovendo affrontare una minaccia comune, gli studenti hanno collaborato e lavorato assieme proprio come avrebbe fatto il team di sicurezza di una grande azienda che si fosse trovata sotto attacco informatico.

«Il valore didattico di una simile esperienza è inestimabile – sottolinea Claudio Piciarelli, docente di informatica del DMIF e coordinatore scientifico dell'iniziativa -, perché quello della cybersecurity è un ambito operativo in cui bisogna "sporcarsi le mani" per capire davvero come operare in contesti reali».

L'argomento della cybersecurity è centrale negli insegnamenti di area informatica del DMIF e del Master in Intelligence e ICT. «I nostri studenti – sottolinea Gian Luca Foresti, direttore del DMIF - sono anche coinvolti, a partire dallo scorso anno, nella CyberChallenge.IT, un programma nazionale di addestramento di "hacker etici", futuri esperti di sicurezza informatica. Proprio tra i partecipanti alla CyberChallenge abbiamo selezionato i 20 studenti che in questi due giorni hanno potuto provare la piattaforma di Cyberbit».

Nonostante la prova della piattaforma di Cyberbit si possa tenere completamente online (la piattaforma è accessibile via web, l'istruttore incontra gli studenti su Teams), l'evento si è svolto parzialmente in presenza. Gli studenti che lo desideravano, hanno potuto infatti incontrarsi di persona e partecipare dal laboratorio A0-29 del polo Scientifico di via delle Scienze, nel pieno rispetto delle norme anti Covid. «Un piccolo contributo – conclude Gian Luca Foresti - ad un graduale ritorno alla normalità».

HACKER Foto simbolica

Corsa all'ecobonus 110% Palmanova assume

PERSONALE

PALMANOVA È corsa all'ecobonus al 110 per cento per le ristrutturazioni edilizie che fanno salire di classe gli immobili. E così, per far fronte a tutte le istanze presentate dai cittadini per ottenere il beneficio, anche il Comune di Palmanova ha deciso di potenziare il personale con una serie di assunzioni con un avviso ad hoc.

IL BANDO

Il Comune di Palmanova ha pubblicato un bando per l'assunzione a tempo determinato per sei mesi di un collaboratore che possa coadiuvare la struttura comunale per le varie iniziative legate all'emergenza epidemiologica e come concreto aiuto agli uffici tecnica nella gestione delle pratiche legate alla documentazione relativa all' "Ecobonus 110%", deciso dal Governo.

UFFICIO TECNICO

UN BANDO PER UN COLLABORATORE CHE POSSA AIUTARE LA STRUTTURA MUNICIPALE

"Purtroppo, in questo momento, l'Ufficio Tecnico comunale è in difficoltà nella gestione delle tantissime pratiche di accesso agli atti collegate alla complessa normativa dell'Ecobonus. La ricerca negli archivi di atti, anche di molti anni fa, è un'operazione laboriosa e lunga che va a sommarsi ai tantissimi progetti che lo stesso Ufficio Tecnico sta portando avanti per riqualificare l'intera città. Per questo cerchiamo un supporto per velocizzare le risposte che possiamo dare a tecnici e cittadini", commenta il sindaco Francesco Martines.

DOMANDE

La domanda dovrà pervenire al Comune di Palmanova, entro e non oltre le ore 13 del 10 maggio 2021. Per informazioni e il bando: www.comune.palmanova.ud.it

Oltre al diploma di maturità, tra i requisiti, l'esperienza di almeno 3 anni in qualche amministrazioni comunale, preferibilmente in area tecnico-manutentiva e la buona conoscenza degli strumenti informatici. Il dipendente assunto sarà inquadrato nella posizione economica C1 con il Profilo professionale di "Istruttore Amministrativo", con una retribuzione annua di euro 23.184 oltre la tredicesima mensilità.

Virus, la situazione

Prenotazioni a rilento Verso l'ok agli over 55

▶Si registrano adesioni in calo soprattutto nella fascia di età tra i 60 a i 69 anni
La Regione pensa di aprire le agende tra i 55 e i 59 anni per ampliare la platea

SERVE ACCELERARE

PORDENONE Prenotazioni a rilento nella fascia di età degli under 60 con patologie, l'ultima categoria le cui adesioni si sono aperte venerdì scorso. Chi si è prenotato è stato vaccinato negli ultimi due giorni. Ma tra venerdì e sabato sono andate a rilento anche le prenotazioni delle altre fasce d'età. È per questo che la Regione sta pensando di aprire le agende anche alla fascia di età tra i 55 e i 59 anni. Siccome l'obiettivo è di accelerare il più possibile verso quota diecimila iniezioni giornaliere in regione, il numero chiesto dal commissario Francesco Paolo Figliuolo, la strategia della Regione per il cambio di passo è quella di procedere ad aprire le agende per la fascia di età degli over55. O - come annunciato ieri da Figliuolo - a tutte le categorie under-60.

LE ADESIONI

Nella categoria delle persone con meno di 60 anni ma con patologie fino al primo maggio l'adesione era stata di circa 5.500 su una platea complessiva di circa 77 mila persone. Meno del 10 per cento: un dato che è rimasto sotto alle aspettative della Regione. E proprio per accelerare la Regione potrebbe anche decidere - vista la carenza delle dosi di AstraZeneca e di Johnson&Johnson - di somministrare i vaccini Pfizer e Moderna anche a chi ha un'età tra i 60 e i 79 anni senza particolari patologie. L'appello lanciato nelle ultime ore dal presidente Massimiliano Fedriga e dal vicepresidente Riccardo Riccardi è alle persone che non hanno ancora prenotato e che appartengono alla fascia di età che va dai 60 ai 79 anni. Nella fascia 60-69 anni l'adesione a ieri toccava infatti soltanto il 60 per cento della platea complessiva. Mentre tra i cittadini che hanno tra i 70 e i 79 anni la percentuale di adesione arriva al 75 per cento. Intanto sia ieri ma anche la giornata del Primo Maggio nei centri vaccinali si è lavorato sodo proprio in vista dell'incremento necessario per raggiungere gli obiettivi fissati con la gestione commissariale nazionale. Al palazzetto di San Vito al Tagliamento gli operatori sanitari hanno lavorato fianco a fianco con i farmacisti del territorio provinciale. Era la prima volta che accadeva. Una decina di farmacisti dell'Ordine del Friuli occidentale, dopo aver seguito nei giorni scorsi la parte teorica del corso di "vaccinatori" previsto dal ministero, ha svolto anche l'"esercitazione pratica" per l'abilitazione. Tra i farmacisti presenti a vaccinare per la prima volta anche il presidente dell'ordine Francesco Innocente. E nella veste di medico - spogliato dei panni di direttore sanitario dell'Asfo e responsabile regionale della campagna vaccinale - tra gli operatori e i volontari anche Michele Chittaro (nella foto sotto) che ha seguito personalmente la fasce del triage dei pazienti che via via arrivavano per il vaccino.

«Una macchina organizzativa ben oleata. È stata questa l'impressione avuta oggi nella prima giornata di collaborazione tra farmacisti, operatori sanitari protezione civile, e gli immancabili alpini a San Vito», ha affermato il presidente della III commissione consiliare Ivo Moras rimasto piacevolmente colpito nel vedere il servizio prestato. «È ammirevole l'impegno profuso da tutti - continua il consigliere regionale - sono rimasto stupito come tutti, anche la dirigenza, in una giornata di festa come il primo maggio, si siano resi disponibili nel dare una mano. Ho apprezzato come il direttore Chittaro sia sceso in campo nella sua veste di medico, dando anche una rassicurazione ai presenti». Intanto ieri i nuovi casi sono stati 24 (mai così pochi da inizio ottobre, 2.280 tamponi e 699 test rapidi eseguiti, percentuale di positività 1%) e tre i decessi in regione. Il bollettino, inoltre, segnala un caso di positività in un medico dell'Asfo.

D.L.

A SAN VITO FARMACISTI AL DEBUTTO CON LE INIEZIONI E TRA I VOLONTARI ANCHE IL DIRETTORE MICHELE CHITTARO

Vaccini, settanta farmacie pronte a scendere in campo

"RINFORZI" IN ARRIVO

PORDENONE Settanta farmacie sulle circa 100 della provincia di Pordenone sono pronte a ospitare sedi vaccinali entro il mese di maggio, quando la campagna raggiungerà auspicabilmente la categoria di cittadini con meno di 60 anni. Trenta potrebbero iniziare già oggi, se la macchina fosse partita. Ogni sede conterà di poter somministrare una media di una decina di vaccini al giorno, come accade già dai medici di base. Il conto è semplice: in provincia di Pordenone, con tutte le farmacie operative a regime, le somministrazioni giornaliere potranno essere settecento in più rispetto a quelle attuali. Un numero non distante da quelli "macinati" dai poli vaccinali più grandi, come la Fiera o i palazzetti dello sport di Sacile e San Vito.

L'AVANZAMENTO

Francesco Innocente, presidente di Federfarma Pordenone, ha messo nero su bianco la tabella di marcia. «Entro maggio - ha spiegato - avremo almeno 200 farmacisti diventati vaccinatori. In questo momento, in collaborazione con l'AsFo, abbiamo ottenuto la possibilità di concludere il corso di formazione in affiancamento ai vaccinatori dell'Azienda nelle sedi esistenti. Non sarà un processo lungo. Successivamente e compatibilmente con l'arrivo promesso di molte dosi, scenderemo in campo». Duecento farmacisti, settanta farmacie su cento, un potenziale di 700 vaccinazioni al giorno. Sono questi i numeri dell'impegno dei farmacisti a supporto della campagna di immunizzazione in provincia di Pordenone. L'operazione, come da indicazioni ministeriali, dovrà preferibilmente essere svolta in spazi esterni, come avviene oggi per i tamponi. La bella stagione darà una mano. Quanto alla tipologia di vaccino, non ci saranno molte differenze tra un siero e un altro, dal momento che anche i medici di base ormai maneggiano prodotti ritenuti inizialmente complessi come Pfizer o Moderna. «Quanto alla platea da vaccinare - ha spiegato sempre Innocente -, puntiamo agli under 60, che hanno meno difficoltà a spostarsi».

NEL FRIULI CENTRALE

È meno alta, invece, l'adesione dei farmacisti della provincia di Udine. Le stime parlano infatti di circa il 60 per cento dei professionisti disposti a far parte della campagna vaccinale sul territorio. Ci sono poi delle significative differenze all'interno della stessa provincia, con la città che potrà avere diversi punti vaccinali e le zone più isolate che al momento presentano una risposta nettamente inferiore. Ci sono ancora pochi dati disponibili, invece, per quanto riguarda le province di Gorizia e Trieste, dove al momento l'adesione sembra essere ancora più bassa rispetto a quella registrata in via preliminare nel Friuli Centrale. La Destra Tagliamento, come accaduto per la campagna di vaccinazione dai medici di base, risulta in testa alla classifica regionale.

M.A.

VACCINAZIONI Ben settanta farmacie della provincia e duecento farmacisti entro maggio potranno contribuire alla campagna

Travolto da un'auto mentre attraversa

▶Riccardo Franzil, 16 anni, si stava recando da un amico
I compagni del rugby: «Hai passato la palla troppo presto»

▶A Buttrio Renzo Collovigh, conosciuto endurista, è finito fuori strada, forse per un malore ed è poi spirato in ospedale

TRAGEDIE SULLE STRADE

UDINE Un ragazzo di 16 anni, Riccardo Franzil e un motociclista di 61, Renzo Collovigh. Drammatico il bilancio delle vittime di una serie di incidenti stradali che hanno caratterizzato il fine settimana del 1° maggio in Friuli. La vittima più giovane, residente a Plaino di Pagnacco, era un giovane rugbista; il secondo invece un conosciutissimo endurista.

L'INVESTIMENTO

Riccardo Franzil stava andando a casa di un amico quando, mentre attraversava la strada, è stato investito da una Smart condotta da un udinese di 56 anni poco prima delle 22 di sabato. L'incidente si è verificato in viale delle Ferriere, a pochi metri dall'incrocio con via Tullio. In corso di accertamento da parte dei carabinieri di Udine se l'attraversamento sia avvenuto o meno sulle strisce pedonali che, arrivando da piazzale Cella, si incontrano prima del distributore di carburante. Sul posto i sanitari del 118 con due ambulanze e un'automedica ma per il ragazzo non c'era più nulla da fare, troppo gravi i traumi riportati a seguito dell'impatto. L'automobilista si è fermato subito, sotto choc per allertare i soccorsi.

"Mai avrei immaginato quello che ci è successo, un anno e mezzo fa ti auguravo il meglio dalla vita ma il destino evidentemente non era così, era diverso, spietato, solo adesso mi rendo conto. Eri ancora un cucciolo, avevi una vita davanti, spero tanto che da lassù tu ci protegga, come il papà e la mamma ti hanno sempre protetto. Ti abbiamo amato, ti amiamo e ti ameremo sempre, cucciolo mio. Il tuo papà e la tua mamma". Questo il toccante post che i genitori di Riccardo, Massimo e Nadia Buttazzoni, hanno voluto scrivere ieri pomeriggio dai loro profili Facebook, ringraziando i tantissimi che si sono stretti accanto in questo momento dolorosissimo.

Figlio unico, frequentava la classe seconda all'istituto Stringher di Udine e fino a un anno fa faceva anche parte della squadra Rugby Club Pasian di Prato. "Nella vita bisogna imparare a non dare mai nulla per scontato, perché in un attimo tutto può cambiare" ha poi aggiunto mamma Nadia, condividendo un aforisma. "Il mio cuore è a pezzi" scrive Nadia, "grazie a tutti quelli che gli hanno voluto bene e che me lo stanno dimostrando". Fra poco meno di due settimane, il 14 maggio, Riccardo avrebbe compiuto 17 anni.

Anche i compagni di squadra del Rugby Club Pasian di Prato, gli hanno dedicato parole commoventi: "Siamo sconvolti. Ti aspettavamo in campo, avevamo ancora molto da fare. Allenamenti con gli amici, partite da giocare e mete da segnare. Quando un giocatore di rugby sale al cielo, nel nostro sport si dice che ha passato la palla, ma questa volta è stato troppo presto! Tutto il Club si stringe con cordoglio alla mamma Nadia e al papà Massimo. Ciao Riccardo".

SCHIANTI FATALI Qui sopra, il teatro della tragedia di viale delle Ferriere a Udine in cui ha perso la vita il sedicenne Riccardo Franzil (in alto a sinistra); sotto a sinistra Renzo Collovigh, noto motociclista di enduro

LA FUORIUSCITA

Un altro grave incidente stradale si era registrato due ore prima, attorno alle 20, in via Udine nel comune di Buttrio. Per cause ancora da accertare, forse un malore, il conducente di una moto, il 61enne Renzo Collovigh di Udine, ha perso il controllo del mezzo ed è finito fuori strada. Il motociclista è stato sbalzato a dieci metri di distanza e durante la caduta ha perso il casco. Gravissime le ferite riportate. È stato un passante a dare l'allarme. La centrale Sores di Palmanova ha inviato un'ambulanza e anche l'elicottero. Il ferito è stato trasportato in condizioni molto gravi all'ospedale di Udine. Ha riportato un trauma cranico, un trauma facciale e un trauma toracico. I rilievi sono stati effettuati dai carabinieri della Compagnia di Palmanova. Sul posto anche i vigili del fuoco. L'uomo, conosciutissimo nel mondo dei motori friulani in quanto pilota di Enduro, frequentatore e organizzatore di tanti eventi legati alle due ruote, è spirato ieri pomeriggio. Anche in questo caso il dolore di famigliari e conoscenti è corso sul web con tanti messaggi di ricordo e commozione.

Il sindacato: pochi addetti l'Inps rischia il tracollo

L'ALLARME

UDINE Una delegazione di Cgil, Cisl e Uil incontrerà questa mattina il Prefetto di Trieste per denunciare le gravissime carenze di organico del personale Inps in tutte le sedi regionali che mettono a rischio i servizi erogati dall'Istituto.

Dati alla mano, in 5 anni si è perso il 27% di personale a Gorizia e il 24% a Trieste. Il calo dell'organico si è fatto sentire anche a Pordenone (-18%) e Udine (-12%). Le 20 assunzioni registrate negli ultimi mesi in regione (appena lo 0,49% del totale) non sono sufficienti a bilanciare una situazione che pare destinata ad aggravarsi ulteriormente. Cgil, Cisl e Uil denunciano ormai da tempo il mancato turn-over che rischia di far sentire i propri effetti nel giro di 2 o 3 anni quando, in assenza di un opportuno ricambio generazionale e con un numero crescente di lavoratori prossimi alla pensione di vecchiaia, le sedi non saranno più in grado di gestire le prestazioni principali con gravi e inevitabili ripercussioni sui servizi da erogare ai cittadini.

Esauriti nei mesi scorsi gli incontri con i direttori delle sedi provinciali e regionale dell'Inps, i sindacati bussano ora alla porta del Prefetto di Trieste per chiedere con forza un impegno del Governo per trovare una situazione al problema. Il prossimo step già programmato prevede il coinvolgimento della politica regionale, affinché si faccia portavoce a Roma dei disagi, specie in un momento come quello attuale in cui, complice l'emergenza Covid, si registra un incremento esponenziale delle prestazioni Inps. Negli ultimi mesi le richieste di cassa integrazione sono lievitate del 4200% rispetto al 2019. Alcune lavorazioni sono già ferme, altre sono notevolmente rallentate e la situazione è destinata solo a peggiorare.

Coppia soccorsa di notte sul Corno

L'INTERVENTO

AMPEZZO Si è chiuso nella notte tra sabato e domenica, sotto una pioggia battente per tutto il percorso, l'intervento di soccorso di due escursionisti sul Monte Corno nei pressi di Stavoli Peli, a quota 850 metri nelle Alpi Carniche, in comune di Ampezzo. Dodici soccorritori della stazione Cnsas di Forni di Sopra, assieme a quelli della Guardia di Finanza, hanno raggiunto una donna ferita e il compagno poco dopo le 23 di sabato (la chiamata era arrivata alle 20). La donna si era infortunata ad una caviglia finendo con il piede in un buco, probabilmente tra radici o sassi e non riusciva più a camminare. La zona in cui si trovavano i due non ha copertura telefonica e l'uomo è riuscito a telefonare grazie al numero di emergenza Nue 112 che funziona in roaming. Grazie alle indicazioni precise fornite si è riusciti a circoscrivere la zona della ricerca. Purtroppo la chiamata è arrivata all'imbrunire e non è stato possibile inviare l'elisoccorso regionale.

I due, molto infreddoliti, si trovavano un centinaio di metri sotto Stavoli Peli e hanno risposto con le torce ai segnali luminosi e acustici dei soccorritori in avvicinamento. Questi ultimi hanno percorso 4 km dal punto in cui avevano lasciato i mezzi fuoristrada e 400 metri di dislivello muovendosi tra tratti con neve e alberi abbattuti dalla tempesta Vaia, un vero e proprio labirinto che ha reso molto problematico il ritorno con la barella.

LE OPERAZIONI SONO STATE RESE DIFFICILI DALLA PRESENZA DI NEVE E DI ALBERI ABBATTUTI DALLA TEMPESTA VAIA

La donna, una 49enne di Ruda, dolorante per la frattura alla caviglia, è stata stabilizzata dall'infermiere volontario unitosi al gruppo dei soccorritori dalla stazione di Forni Avoltri del Soccorso Alpino, ed è stata sistemata sulla barella e trasportata in falsopiano e poi in salita a spalla da sei soccorritori, superando non senza difficoltà - viste le condizioni meteo - tratti con neve e soprattutto i numerosi schianti di alberi e rami di traverso, con le soste necessarie a liberare il passaggio con la motosega, sempre sotto la pioggia man mano più intensa. Una volta caricata la barella sugli automezzi dei soccorritori e dopo il tratto di percorso sulla pista forestale del Monte Corno, la donna è stata consegnata all'ambulanza del 118 che attendeva a Cima Corso e condotta in ospedale.

Il Soccorso Alpino invita gli escursionisti a non avventurarsi in luoghi dove c'è evidenza di difficoltà di movimento. Ci sono ancora vaste aree dove gli schianti di Vaia rendono difficile e pericolosa anche una semplice escursione. Si raccomanda inoltre di percorrere i sentieri Cai e le piste forestali ed evitare quelli segnati in nero sulle mappe con tracce spesso non più esistenti.

Blitz al Laghetto Alcione: 18 multati, gli altri scappano

▶A Lignano gli agenti di Polizia locale all'opera con gli occhiali termici

LA VIGILANZA

UDINE Controlli, denunce e multe nel primo fine settimana di zona gialla tra Udine e l'hinterland.

LAGHETTO ALCIONE

È scattato poco prima della mezzanotte tra sabato e domenica l'intervento della polizia locale di Udine al Laghetto Alcione di via dei Prati, in Baldasseria a seguito di diverse segnalazioni giunte alla sala operativa del comando dei vigili e anche della questura. Intervenuti sul posto con quattro pattuglie i vigili si sono trovati di fronte il locale pieno di avventori: 18 quelli fermati e sanzionati per la violazione delle normative anti Covid, ma in molti sono riusciti anche ad allontanarsi prima di essere identificati dalla polizia. Secondo una stima, nel locale potrebbero esserci state una sessantina di persone. In collaborazione con la squadra amministrativa della questura è stata così disposta la chiusura dell'attività per 5 giorni con annessa sanzione amministrativa.

IN CENTRO CITTÀ

Nell'ambito dei controlli in centro città, invece, sabato sera la polizia ha denunciato per ubriachezza molesta e perché non indossavano le mascherine due ventenni, già noti alle forze dell'ordine. È successo in piazza Matteotti attorno alle 20.30. Uno dei due è stato denunciato anche per resistenza a pubblico ufficiale. Il maltempo delle ultime ore ha frenato l'arrivo di tante persone in centro. Qualche assembramento, nella giornata di sabato lo si è comunque visto.

CONTROLLI A Lignano la Polizia locale ha in uso gli occhiali termici

IL VERTICE

È già stato programmato per oggi un vertice in questura per analizzare la situazione e mettere a punto, se necessario eventuali interventi correttivi, anche per lo svolgimento di "Udine sotto le stelle".

IN PROVINCIA

Controlli da parte di Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza anche lungo le strade della provincia e in particolare verso le località balneari. A Lignano Sabbiadoro in particolare, dove le presenze dei turisti si sono notate, gli agenti della Polizia Locale hanno monitorato gli accessi tra le vie del centro anche con l'utilizzo degli speciali occhiali termici sperimentati la scorsa estate che permettono di visionare la temperatura corporea delle persone a distanza.

CAMPOFORMIDO

Furto e sostituzione di persona. Sono queste le ipotesi di reato per cui una 31 enne residente nel Casertano e il suo convivente, un uomo di 48 anni, sono finiti nel mirino dei carabinieri di Campoformido. Attraverso l'utilizzo dei dati anagrafici e del codice fiscale di una persona defunta i due hanno attivato, in modalità "vocal ordering", un contratto di fornitura di corrente elettrica. Così facendo hanno causato un danno di 650 euro al fratello della persona scomparsa, un uomo di 63 anni residente nel comune alle porte di Udine. I due conviventi sono stati denunciati a piede libero.

Un cittadino pakistano di 25 anni, senza fissa dimora, è stato infine denunciato a piede libero nella giornata del 28 aprile scorso, dai Carabinieri della Stazione di Martignacco. I militari lo avevano sottoposto precedentemente a un controllo, a Udine, in via Aquileia. È risultato irregolare sul territorio nazionale, sprovvisto di documenti di soggiorno e gravato da un ordine di espulsione dal territorio nazionale emesso dal Questore di Udine.

Le Frecce di nuovo in volo in Fvg

▶Il Primo maggio è saltata la tradizionale festa con i club come già accaduto lo scorso anno a causa della pandemia

▶Potrebbe essere riproposta per pochi il 27 maggio Ma a settembre andrà in scena la ricorrenza dei 60 anni

LA PATTUGLIA

CODROIPO Primo Maggio, anche quest'anno, senza la festa aviatoria a Rivolto. Come avvenuto nel 2020, sabato non c'è stato l'incontro delle Frecce Tricolori con i club di sostenitori (assommano a 130 sparsi in tutta Italia con presenze anche Austria, Germania, Australia, Canada, Emirati Arabi, Stati Uniti e Svizzera). Ma la Pan tornerà a far parlare di sè sabato 18 e domenica 19 settembre in occasioane della celebrazione dei 60 anni di costituzione delle Frecce Tricolori.

LA FESTA SALTATA

La festa del Primo maggio, ideata trent'anni fa, inizialmente simile appuntamento – indicato come apertura ufficiale di ogni stagione della Pattuglia acrobatica nazionale – era accessibile a tutti e intervenivano in genere un paio di decine di migliaia di spettatori. Ma successivamente era stato limitato solo ai fan a cui veniva proposto l'ultimo volo ufficiale di addestramento.

In realtà si trattava di una kermesse, con alcune migliaia di persone provenienti da ogni parte del Nordest. Se la situazione Covid si evolverà positivamente, c'è l'intenzione di riproporre la festa – con però dimensioni ridotte (verrà ammesso solo un ristretto numero di invitati) - per giovedì 27 maggio. Resta invece confermata per i prossimi sabato 18 e domenica 19 settembre la celebrazione dei 60 anni di costituzione delle Frecce Tricolori (momento significativo già programmato per l'anno passato ma poi giocoforza annullato causa pandemia).

REGIA

A coordinare la complessa macchina organizzativa di questo appuntamento a cadenza quinquennale (solitamente intervengono le migliori pattuglie acrobatiche mondiali che animano un intenso programma quotidiano e, nell'arco del week-end, sono nell'ordine di alcune centinaia di migliaia gli spettatori che arrivano a Rivolto) è il 50enne generale di Brigata aerea Marco Lant. L'ufficiale pilota originario di Bertiolo, sta compiendo una brillante carriera nella Aeronautica Militare (attualmente presta servizio presso lo Stato Maggiore) che delle Frecce ha fatto parte dal 2001 al 2012, nell'ultimo triennio nel ruolo di comandante.

Lo scorso dicembre, al 61. Stormo di Galatina sono stati consegnati all'Aeronautica Militare italiana i primi due esemplari dell'aeromobile M-345. Li produce Leonardo-Finmeccanica, grande recente realtà industriale italiana attiva nei settori difesa, aerospazio e sicurezza (per importanza viene classificata al decimo posto nel mondo, terza in Europa) nata quattro anni fa ed in cui è confluita – fra gli altri - anche Aermacchi che, all'inizio degli anni Duemila, aveva avviato lo sviluppo di un nuovo modello di jet militare finalizzato all'addestramento dei futuri piloti.

A Galatina, i collaudatori dell'Arma azzurra stanno testando l'M-345: è prevista la fornitura di 45 complessivi modelli del genere (tanti ne ha commissionati il Ministero della Difesa). Alcuni di questi diventeranno i nuovi aerei delle Frecce Tricolori, ma non prima del 2024. E saranno il quarto tipo di velivolo avuto in dotazione della Pattuglia acrobatica nazionale nei suoi finora 60 anni di storia (l'atto di nascita risale infatti al primo marzo 1961). In avvio c'era stato l'F86 Sabre di produzione statunitense (utilizzato dal 1961 al 1963) sostituito dal G91 Pan fabbricato dalla Fiat (1964-1981). Quindi è toccato (dal 1982 a tutt'oggi) all'MB339 Aermacchi.

Paolo Cautero

Settore food

Gli studenti incontrano il manager Macchione

Nei corsi di laurea in Banca e Finanza proseguono gli appuntamenti con i protagonisti del mondo dell'impresa. Oggi alle 14.30 il corso di Economia e gestione delle imprese ospiterà nella propria aula virtuale Teams Andrea Macchione, Ceo del Polo del Gusto, subholding che riunisce i business extra-caffè del Gruppo Illy. Macchione illustrerà agli studenti del corso di economia e gestione delle imprese il modello di business delle imprese dell'agroalimentare rivolte a segmenti alti del mercato, delineando le possibili evoluzioni future di un settore che, nonostante la pandemia, pare non conoscere crisi. Macchione vanta un'ampia esperienza all'interno di alcune fra le più importanti imprese del food italiano di altissima gamma.

PATTUGLIA ACROBATICA Durante un'esibizione

Pneumatici fuori uso raccolti 661mila chili

AMBIENTE

UDINE IL Consorzio che in Italia si occupa di pneumatici fuori uso, ha raccolto nel 2020 in Friuli Venezia Giulia 661.850 chili di questi materiali effettuando 161 missioni di ritiro nei 434 Punti di Raccolta (officine e gommisti iscritti al Consorzio presso i quali i cittadini lasciano le gomme a fine vita).

EcoTyre si occupa anche della corretta gestione di questi rifiuti, che se lasciati in natura sono detti "permanenti" altrimenti sono riciclabili al 100% e possono essere trasformati addirittura in nuovi pneumatici grazie al progetto da Gomma a Gomma che prevede il riutilizzo della gomma derivata da PFU in nuovi pneumatici o altri prodotti in gomma. Ad oggi si è entrati nella fase 4.0 in seguito all'accordo tra AGR e Versalis (la società chimica di Eni): mettere a punto soluzioni tecnologiche ed applicazioni per aumentare e migliorare il riutilizzo di gomma riciclata, in particolare elastomeri da usare in nuovi prodotti, tra cui nuovi pneumatici. La ricerca Versalis, con i suoi centri di Ravenna e Ferrara, quindi sta lavorando per la messa a punto formulativa e tecnologica di nuovi prodotti nelle applicazioni individuate.

Oltre all'attività ordinaria appena descritta, in Friuli Venezia Giulia, negli anni, EcoTyre ha operato, volontariamente e gratuitamente per le Amministrazioni locali, l'intervento straordinario di rimozione di depositi abbandonati di PFU nell'ambito di PFU Zero, il progetto che ha l'obiettivo di individuare, attraverso le segnalazioni di enti locali, associazioni e cittadini sul sito internet dedicato pfuzero.ecotyre.it, zone in cui vengono abbandonati i PFU.

Navigando sul sito internet www.ecotyre.it è possibile essere sempre aggiornati sull'andamento della raccolta e della gestione dei PFU nella propria Regione, grazie a un sistema di rendicontazione in tempo reale. Con la mappa interattiva chiunque può visualizzare le missioni di ritiro richieste nell'ultima settimana in Friuli Venezia Giulia.

Al via i lavori per il canale scolmatore di Trivignano

OPERE

TRIVIGNANO È partito la scorsa settimana il cantiere del "Tri-mur", a Trivignano Udinese, per i lavori di ripristino della parte terminale del canale scolmatore di immissione nel torrente Torre. L'opera, realizzata dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana che ha ottenuto uno stanziamento regionale di 150mila euro, è stata affidata all'impresa Ceconi S.r.l. di Ovaro; per i servizi di progettazione, direzione lavori e sicurezza è stato incaricato lo studio di ingegneria Comuzzi-Cimenti. Gli interventi prevedono la ricostruzione del guado esistente, del raccordo di scarico e delle protezioni spondali con massi in scogliera, nonché la riprofilatura del fondo del canale.

"Con questi interventi - commenta la presidente del Consorzio, Rosanna Clocchiatti - si dà priorità al ripristino della viabilità di interesse generale collegata con il guado. Saranno ristabilite le originali condizioni idrauliche del canale scolmatore e ricostruito il raccordo con il torrente Torre". Con finanziamenti successivi bisognerà completare la protezione spondale nel Torre,configurando il nuovo scarico e stabilizzando le attività erosive in atto. "In alternativa, la futura evoluzione del Torre sembra destinata a far scomparire gran parte del canale scolmatore esistente, e a compromettere quindi il terreno agricolo limitrofo".

"L'amministrazione comunale chiedeva da anni una risoluzione alla problematica legata al crollo del guado sul canale scolmatore, punto sensibile per l'intera comunità e del relativo scarico nel Torrente Torre - dichiara l'assessore ai Lavori Pubblici di Trivignano Udinese, Roberto Tuniz -. Finalmente si è potuto procedere con la progettazione, e ringraziamo la Regione e il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana per aver accolto le nostre richieste. Ora è fondamentale agire in sinergia con gli organi preposti per trovare i fondi necessari a realizzare gli interventi legati alla protezione delle sponde del torrente Torre. Non solo in quel tratto, ma anche in corrispondenza della confluenza col Fiume Natisone, durante gli eventi atmosferici più violenti il Torre erode in maniera preoccupante le sponde, creando problematiche notevoli allo scarico del canale oggetto degli interventi e avvicinandosi pericolosamente alle abitazioni in località Casali Fornaciata".

OPERE Messa in sicurezza

I LAVORI

Tutti gli interventi del cantiere interessano l'ultimo tratto del canale scolmatore tra il manufatto di sfioro e lo scarico, su una lunghezza complessiva di 240 metri. Durante i numerosi eventi atmosferici verificatisi, il canale scolmatore ha contribuito alla salvaguardia dagli allagamenti di vaste porzioni dei territori interessati dalla rete di sgrondo. L'attività di erosione lungo la sua sponda destra, nel tempo, ha assottigliato il lembo di terreno che divideva la sponda sinistra del canale scolmatore con il corpo idrico del Torre. Nel corso delle piene più recenti, il Torre ha prodotto un'evidente erosione della sponda sinistra del canale scolmatore; attualmente, lo scarico del canale scolmatore avviene prima dell'opera di scarico esistente in scogliera, direttamente nel Torre, in modo innaturale verso monte. Ciò ha prodotto lungo il canale scolmatore un incremento della pendenza e un conseguente incremento della velocità, con relativi fenomeni di erosione lungo il fondo e le scarpate del canale. Le erosioni si sono protratte fino a circa 190 metri a monte.

OGGI
Lunedì 3 maggio
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...
Tanti auguri a **Marco Catto** di Pordenone, per i suoi 23 anni, da papà, mamma e da Eleonora.

FARMACIE

Aviano
▶Benetti 1933, via Roma, 32/A

Fiume Veneto
▶Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo da Fiume, 2

Maniago
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago, 21

Pasiano
▶Cecchini, via G. Garibaldi, 9 - Fraz. Cecchini

Porcia
▶Comunali Fvg, via Gabelli, 4/A - Fraz. Rorai Piccolo

Pordenone
▶Internazionale, piazzale Risorgimento, 27

Sacile
▶Sacile, piazza Manin, 11/12

San Vito
▶Mainardis, via Savorgnano, 15

Spilimbergo
▶Santorini, corso Roma, 40

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500300.

Votati e raccontati dagli stessi cittadini 20 luoghi caratteristici

Mittelfest 2021, una mappa del cuore per venti comuni

PROGETTO CULTURALE

CIVIDALE Sono centinaia i voti, raccolti online, per identificare i 20 Luoghi del cuore che rappresenteranno altrettanti comuni nella Mappa Parlante del Cividalese, delle Valli del Natisone e del Torre, ideata e realizzata, su iniziativa di Mittelfest, dalla Fondazione Radio Magica onlus. Grande la partecipazione e l'entusiasmo dei residenti, diventati "creatori" della Mappa, nel segnalare monumenti, opere d'arte e bellezze naturali, grazie alle cartoline promozionali distribuite sul territorio e in particolare nelle scuole. La Mappa Parlante racconterà, attraverso illustrazioni, audio e video, i 20 luoghi scelti: il Ponte del diavolo per Cividale e poi le trincee del Monte Kolovrat a Drenchia, il castagno secolare di Grimacco, il Santuario di Castelmonte (Prepotto), la grotta di San Giovanni d'Antro di Pulfero, le cascate di Kot a San Leonardo, il Museo Smo di San Pietro, il monte Matajur a Savogna, i prati di Tribil Superiore a Stregna, il leone in gabbia di Masarolis (Torreano), il Castello di Partistagno ad Attimis, il castello di Cassacco, i castelli di Zucco e Cuccagna di Faedis, le Grotte di Villanova (Lusevera), la passeggiata sul Monte Faelt di Magnano in Riviera, il castello di Cernieu di Nimis, l'Antiquarium della Motta di Povoletto, le cascate del Rio Boncic a Taipana, il Castellaccio di Coja di Tarcento e la chiesa di San Giovanni Battista in Malina di Moimacco.

VALORIZZIAMO IL TERRITORIO

CIVIDALE Il Ponte del diavolo, costruito a partire dal 1442

«È una mappa di comunità e, allo stesso tempo - commenta il presidente di Mittelfest, Roberto Corciulo -, uno strumento digitale innovativo, facilmente fruibile e disponibile in più lingue, che valorizza la conoscenza dei territori. Obiettivi che appartengono al dna di Mittelfest, che non è solo evento culturale, ma anche piattaforma capace di generare indotto turistico di qualità per tutta la regione».

LA GENTE RACCONTA

Dopo la conclusione delle votazioni, i curatori della Mappa hanno incontrato istituzioni e persone che vivono e lavorano nei comuni coinvolti. «La costruzione di una Mappa Parlante in periodo Covid resterà un'esperienza memorabile per Radio Magica - commenta Elena Rocco, segretaria generale della Fondazione Radio Magica onlus -. Oltre alla bellezza dei luoghi ci ha colpito il bisogno delle persone di raccontare, a dimostrazione che le storie e le tradizioni hanno un potere curativo collettivo per superare insieme le crisi». Ora partirà la fase operativa del progetto con la produzione degli audio e video che formeranno la Mappa Parlante® la cui grafica sarà realizzata da illustratori.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il primo concerto è già disponibile online

Wunderkammer festival riprende dal XVII secolo

MUSICA DA CAMERA

TRIESTE Dopo l'interruzione autunnale dell'edizione 2020 del Wunderkammer Festival, a causa delle disposizioni anticovid, riprende la rassegna di musica dedicata, non a caso, a "Il corso del tempo". Dieci gli appuntamenti in programma, dislocati fra il Teatro Miela, la Chiesa Luterana di Largo Panfili, Palazzo Gopcevich e la Torre del Lloyd, con la prima data registrata in video e disponibile sui canali digitali (youtube e facebook) del festival.

Wunderkammer propone un viaggio temporale anacronistico, attraverso una macchina del tempo musicale: dalla fine del Patriarcato di Aquileia, nel 1420, fino ad oggi, gli anni 2000. Primo appuntamento in video, disponibile dal 1° maggio sul canale Youtube del festival e sui canali social è "Il n'ya pas d'amour hereux", per scoprire, con l'ensemble La Palatine, la musica del 1600. La Palatine è uno dei gruppi selezionati dal nuovo programma europeo Eeemerging+ di cui Wkf è partner. I video realizzati per l'occasione andranno sui canali social di Wunderkammer e resteranno online nei mesi a venire e renderanno omaggio a Cavalli, Monteverdi, Mazzocchi, Sances, Merula e Kapsberger.

Il Festival proseguirà in presenza il 15 maggio alle 18 al Palazzo Gopcevich, con Costantino Mastroprimiano e Alessandra Sagelli al fortepiano in "Mehrhändig - per più di due mani", con musiche del 1800, Beethoven soprattutto, e un piccolo omaggio a Mozart.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«MINARI» di L.Chung : ore 16.45 - 19.15.
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 17.00.
«IN THE MOOD FOR LOVE» di W.Kar-Wai con T.Leung Chiu Wai, M.Cheung : ore 17.30.
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 19.30.
«IN THE MOOD FOR LOVE» di W.Kar-Wai con T.Leung Chiu Wai, M.Cheung : ore 19.45.

TRIESTE

▶**NAZIONALE**
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«BOZE CIALO (CORPUS CHRISTI)» di J.Komasa : ore 16.00 - 17.50 - 19.45.
«UNA CLASSE PER I RIBELLI» di M.Leclerc : ore 16.00 - 17.45 - 19.45.
«TI PORTO IO» di C.Karcher : ore 16.00.
«THE ROSSELLINIS» di A.Rossellini : ore 17.50.
«MANK» di D.Fincher : ore 19.30.
«THE RIDER» di C.Zhao : ore 16.00 - 17.50 - 19.45.
«LEZIONI DI PERSIANO» di V.Perelman : ore 16.30 - 19.30.
«LEI MI PARLA ANCORA» di P.Avati : ore 16.00 - 17.50 - 19.45.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 14.50 - 19.40.
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 17.10.
«IN THE MOOD FOR LOVE» di W.Kar-Wai con T.Leung Chiu Wai, M.Cheung : ore 14.50 - 17.30.
«IN THE MOOD FOR LOVE» di W.Kar-Wai con T.Leung Chiu Wai, M.Cheung : ore 19.50.
«MINARI» di L.Chung : ore 15.00 - 17.00.
«MINARI» di L.Chung : ore 19.30.

Francesco, Raffaele, Stefano e Daniele De Bettin congiuntamente a tutti i collaboratori di DBA Group spa partecipano al dolore ed al lutto del collega Diego Da Ros per la scomparsa della mamma

Signora

Maria Dolores Bolzan Da Ros

Treviso, 3 maggio 2021

Fernanda e Sandro con Francesca, Giordano e Perla si stringono a Giulia, Carlo e Giacomo Filippo in questo momento di grandissimo dolore e piangono il carissimo amico

Piero Fracanzani

Legnago, 3 maggio 2021

Si uniscono a Giulia, Carlo e Giacomo Filippo nel ricordo del

Conte Prof.

PIERO FRACANZANI

gli amici Stefania, Davide e Susanna, Gianni e Ines, Maurizio e Antonia, Maurizio e Emila, Michele e Ippi, Piero e Cristina, Roberto e Alessandra.

Padova, 2 maggio 2021

Stefania, Alberto e Piera, Francesco e Giovanna, Francesco e Immacolata, Gianni e Ines, Maurizio e Antonia, Maurizio e Emilia, Michele e Ippi, Piero e Cristina, Roberto e Alessandra si stringono a Fernanda e Luigi nel ricordo dell'amico di sempre

UMBERTO MERLIN

Padova, 2 maggio 2021

†

Alberto Modolo

Caro Mario siamo vicini a te e alla tua famiglia in questo momento difficile. Condoglianze. Sereni Orizzonti Spa.

Treviso, 3 maggio 2021

Improvvisamente ci ha lasciati

Silvia Piccini

di anni 17

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, Alejandro ed Elisa assieme ai loro cari.

I funerali avranno luogo venerdì 4 maggio alle ore 16.00 nella chiesa parrocchiale di Gradisca di Sedegliano.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria

Gradisca di Sedegliano (Udine), 3 maggio 2021

O. F. Fabello
Tel. 0432 906181

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 3, Maggio 2021

Volley Serie C
Martellozzo inarrestabile vince a Ciconicco e guida da sola
Comisso a pagina XV

Calcio a 5 Serie B
La Martinel divora Maniago e va ai playoff: adesso il Carré
Tellan a pagina XIII

Calcio Serie D
Serve un'impresa il Chions deve galoppare se vuole salvarsi
Vicenzotto a pagina XIV

LA LEGGE DI CR7

Bianco e nero

Da partita perfetta a beffa atroce

I segnali per la grande prestazione l' Udinese e i bianconeri li avevano evidenziati nel corso della settimana, lavorando sodo, col proposito di sconfiggere pure la sfortuna che nel giro di pochi giorni ha messo fuori causa (e lo saranno per almeno 5 mesi) anche Nestorovski e Braaf. Ma non è bastato essere quasi perfetti per 83' per raccogliere quanto è stato seminato, per la conquista che sarebbe stata strameritata dell'intera posta in palio. Errore di Chiffi (punizione inesistente in favore della Juve in occasione del temporaneo 1-1), sciocchezza di De Paul che devia il tiro di CR7 con un braccio, erroraccio poco dopo di Scuffet, hanno rappresentato la beffa più cocente degli ultimi anni per la squadra di Gotti. Proprio nella domenica in cui gli uomini di Gotti hanno disputato una gara enorme per acume tattico, per lucidità, per giocate del singolo. Peccato, abbiamo raccontato degli errori, ma ci preme piuttosto esaltare la prova del collettivo, di una squadra viva, che vale ben oltre la posizione che occupa, che vuole giustamente chiudere un cammino contraddittorio con i botti. L'obiettivo rimane il decimo, anche il nono posto, questa Udinese è capace di tutto, se ha annichilito la Juve, pur far man bassa anche contro Bologna, Napoli, Sampdoria. Persino contro l'Inter nell'ultimo atto dato che forse i nero azzurri potrebbero essere paghi per il fresco scudetto conquistato dopo un'attesa decennale. Pure Giotti merita un bravo, la squadra lo ha assecondato in tutto. (G.G.)

La cronaca a pagina 18 del fascicolo nazionale

Pordenone a caccia di punti salvezza al Teghil

▶Va subito cancellato il passo falso a Reggio Giocatori contestati

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Poco tempo hanno i ramarri, contestati dai tifosi al rientro, per digerire la sconfitta di sabato (0-1) al Mapei Stadium di Reggio Emilia. Domani saranno già di nuovo in campo al Teghil di Lignano per affrontare la Salernitana di Marco Mezzaroma e Claudio Lotito, terza in classifica e in piena lotta con il Lecce (secondo) per la promozione diretta in serie A. I neroverdi dovranno far punti per evitare di scivolare in zona playout che sta una sola lunghezza sotto dove si trova un Ascoli in crescita che ha appena battuto (2-0) la capolista Empoli.

Perosa A PAGINA XIII

L'altro mondo

Amichevoli sì anzi no, Figc & C allo sbaraglio

Si fa un'amichevole? A decorrere dal 26 aprile scorso in zona gialla è consentito lo svolgimento all'aperto di qualsiasi attività sportiva anche di squadra e di contatto. Ma è resta interdetto l'uso di spogliatoi. Quindi, attualmente esiste la possibilità di svolgere in zona gialla allenamenti collettivi e attività sportive di squadra, di base e agonistiche, nelle diverse discipline. Questo dice la legge.

Tutto a posto? No, c'è la Federcalcio. Da cui, oltre che riprendere gradualmente le competizioni sportive, perviene l'avvertenza che la disposizione iniziale potrà essere attuativa una volta approvato il suo (nuovo) Protocollo.

Atteso da chi vuole, perché intanto si può fare attività sportiva nei parchi come in oratorio, negli impianti degli Enti di promozione sportiva, piuttosto che nei circoli privati.

Nel nostro piccolo, in Friuli Venezia Giulia, c'è una situazione in cui due uffici diversi della Figc parlano difformemente. Giovanni Messina, coordinatore federale regionale del Settore giovanile e scolastico, ha informato le società che «Abbiamo avuto notizia che il Comitato regionale Lnd del Friuli Venezia Giulia sta fornendo informazioni parzialmente diverse (ad esempio riguardo le amichevoli) rispetto a quanto vi abbiamo comunicato come Settore giovanile e scolastico». L'aggravante è la precisazione sui messaggi precedenti «Sebbene condivisi con lo stesso Comitato regionale». Dunque «Vi invitiamo – scrive Messina – a rimanere ancora in sospeso con amichevoli e tornei». Conseguenza generale, la meno grave è che i calciatori vanno a giocare altrove. Più grave è il disagio aumentato tra adolescenti e preadolescenti, evidenti per autolesionismo, anoressia, depressione e altro.

Roberto Vicenzotto

LE PAGELLE BIANCONERE

ILLUSIONE MOLINA

▶I bianconeri da ammirare, per oltre 80 minuti, sono stati quelli di Udine mentre quelli di Torino sono sembrati la brutta copia si se stessi: poi dal nulla Ronaldo ha ribaltato Pereyra & C

SCUFFET 4.5
Nel primo tempo è stato sovente spettatore intervenendo su qualche cross. Idem nella prima parte della ripresa. L'unica parata, si fa per dire, l'ha compiuta sul tiro dal limite di Dybala parato in due tempi. Nel finale ecco che si fa soprendere in maniera clamorosa sul colpo di testa di Ronaldo e l'Udinese termina ko.

BECAO 7
Primo tempo importante, macchiato da una sbavatura. Secondo tempo in cui si è esaltato nella "guerriglia".

BONIFAZI 6.5
Un paio di errori nel passaggio nei primi minuti, poi tempestivo, attento, bravo a leggere tutti i tentativi della Juventus quando ha cercato di trovare Ronaldo.È uscito per un problemino al polpaccio, ma col Bologna ci sarà.

SAMIR 5
Si fa superare dal lancio lungo di una cinquantina di metri di Rabiot per la testa di Ronaldo.

NUYTINCK 7
Dalla sua parte doveva tenere a basa Cuadrado. La velocità, la rapidità del colombiano avrebbe potuto metterlo in difficoltà, ma l'olandese con l'aiuto anche di Stryger ha sempre risposto presente. Nel gioco aereo le ha prese quasi tutte lui. C'è sempre.

MASTINO
L'olandese Nuytinck è stato protagonista di una prova difensiva impeccabile: ha messo la museruola a Dybala

OUWEJAN SV
Entra per cercare di aiutare ad agguantare la Juve. Ma di palloni ne tocca forse un paio.

MOLINA 6.5
Due gol in otto giorni. Basta e avanza per promuoverlo, in realtà ieri l'ex Boca, che è ormai una piacevolissima realtà, si è segnalato non solo in qualche affondo, soprattutto in fase difensiva tenendo bene su Bernardeschi, chiudendo gli spazi, facendo bene la diagonale. Una prova anche di personalità. Nel secondo tempo è un pochino calato, la fatica si è fatta sentire.

DE PAUL 6
Da subito ha diretto le operazioni ben spalleggiato da Pereyra; nei momenti (pochi) di difficoltà ha saputo addormentare il gioco, ma si è segnalato anche per alcuni servizi molto precisi. L'avversario sovente è stato costretto a ricorrere al fallo per arginarlo. Grave l'errore commesso al 38' sulla punizione di Ronaldo, quando ha istintivamente allargato il braccio dando il la al clamoroso capovolgimento del match fin lì a senso unico per l'Udinese.

WALACE 6.5
Qualche fallo di troppo nel primo tempo peraltro mai sconfinando nella cattiveria. Ha fatto un egregio lavoro su Dybala e come schermo difensivo. Un lottatore, ha dato l'anima pur sbagliando qualche passaggio di troppo.

ARSLAN 6
Pure lui uomo di fatica, efficace intenditore. Ha recuperato palloni, ha rincorso l'uomo, una presenza utile fino all'estremo.

FORESTIERI 6
Qualche sgroppata, un paio di triangolazioni.

STRYGER 6.5
Bravo. Ha ripetuto la disinvolta prestazione fornita col Benevento. Sta bene fisicamente per cui non solo ha difeso, ma ha sfruttato bene la corsia di sinistra. Ha difeso bene pure su Cuadrado anche se Chiffi, solo lui, ha visto un suo fallo sul cileno in occasione pari.

PEREYRA 6.5
Una buona prestazione, di personalità, anche di quantità. A tutto campo come gli aveva ordinato Gotti. In mezzo l'avversario ha incontrato qualche difficoltà. In tandem con De Paul ha fatto spesso girare la testa ai centrocampista di Pirlo.

UNA DISATTENZIONE DEL PORTIERE DÀ OSSIGENO ALLA SQUADRA DI PIRLO CHE CONQUISTA TRE PUNTI CHAMPIONS

OKAKA 6
Un combattente. Da solo doveva fare attacco. Ma non si è limitato a rimanere ancorato in avanti. Ha rincorso l'avversario, difeso la palla. Un pilastro. La sua fisicità lo ha sempre aiutato, forse era lecito attendersi qualcosina in più in fase conclusiva. Ma si batteva tra De Light e Bonucci.

ALLENATORE GOTTI 7
Gli va dato atto di aver preparato nei particolari la gara che è stata perfetta o quasi sino al 38'. Ieri era tra i più delusi, anche amareggiato per la squadra che ha interpretato nel modo migliore il copione. I suoi si sono resi protagonisti della prestazione forse più convincente della stagione. L'Udinese è viva e il merito è anche di Gotti che può concludere il cammino nella parte sinistra della classifica.

Guido Gomirato

De Paul e Walace non hanno dubbi «Condannati da un singolo episodio»

GLI SPOGLIATOI

UDINE L'Udinese infila il poker di sconfitte casalinghe, ma questa volta ha davvero tantissimo da recriminare, per una prestazione a tratti ottima contro una squadra in corsa per la Champions' League come la Juventus. Una beffa maturata dal minuto 83 in poi, quando Ronaldo si è sbloccato addirittura con una doppietta dopo essere restato a secco per tre partite.

De Paul è stato croce e delizia in questo scenario, prima con l'intelligente assist per Molina a beffare tutta la difesa della Juve, e poi con il braccio troppo largo sul calcio di punizione del numero 7 della Vecchia Signora. «Ci dispiace per lo sforzo fatto. Il calcio è anche questo, dove un episodio determina il risultato - ricorda il 10 dell'Udinese ai microfoni di Udinese Tv -. Eppure avevamo fatto grandi cose per portare a casa la vittoria. Abbiamo fatto una grande partita, siamo stati penalizzati su quel rigore. A volte succede, ma mi dispiace tanto per i compagni, per tutto quello che han dato. Noi siamo molto convinti di quello che facciamo: capita di perdere, tutti giochiamo per vincere, ma non va sempre così. Oggi abbiamo giocato contro una squadra che lotta per la Champions. Non c'è nulla da dire, sono dispiaciuto per il risultato».

IL CENTROCAMPISTA BRASILIANO: «ORA DOBBIAMO METTERE TUTTO NELLE ULTIME QUATTRO GARE»

Al termine della contesa, ha parlato anche il centrocampista brasiliano Walace, che ha detto la sua sull'episodio della punizione del rigore, vista particolarmente da vicino per la posizione in campo. «Io so di poter aiutare la squadra con le mie qualità nel recupero di palla e nella transizione e questo è quello che cerco di fare ogni volta. Nell'occasione della punizione che ha portato il rigore secondo me non c'era il fallo - conferma -, ero vicino e credo che al contrario ci fosse un fallo per noi, però ha fischiato la punizione per loro ed è andata così. Ora dobbiamo mettere tutto nelle ultime quattro gare - carica l'ambiente il numero 11 bianconero-, vogliamo raccogliere tutti i punti che possiamo e quello di oggi è l'atteggiamento giusto».

S.G

GOTTI: «NOI BEFFATI QUEL FALLO NON C'ERA»

La versione torinese

GOL L'Udinese esulta dopo la rete di Molina: il gioco tattico pensato da Gotti ha messo in crisi la squadra di Pirlo per 70' (Lapresse)

Pirlo vede il bicchiere mezzo pieno «Premiata la nostra voglia di vincere»

(gg) Tre punti immeritati, Pirlo probabilmente ne è consapevole, ma non lo dice, piuttosto cerca di evidenziare i meriti – si fa per dire – dei suoi. «Noi abbiamo avuto il merito di crederci sino alla fine. Lo dimostra il fatto che ho inserito giocatori più adatti all'offesa – ha spiegato nel dopo gara - l'obiettivo era la vittoria. E ci siamo riusciti». Poi si è soffermato su Cristiano Ronaldo, l'uomo del match, per 83' però inesistente. «Ronaldo è un campione, vuole sempre migliorarsi, lavora tantissimo, ha dato positività alla squadra e ha fatto belle giocate, oggi ci siamo aggrappati a lui, ma tutta la squadra ha fatto bene reagendo nel migliore dei modi per arrivare a tre punti pesanti per l'obiettivo Champions e ora ci attendono altre partite importanti».
«"Se sarà determinante la prossima, quella con il Milan? Sicuramente no, sarà un match difficile, ovvio, ma non decisivo. Dovremo fare bene anche in quelli successivi se vogliamo partecipare alla prossima Champions League. Oggi finiscono i nove anni tricolori, non avremo più lo scudetto attaccato alla maglia, ma ripartiremo con la stessa voglia di prima. Abbiamo perso punti contro magari squadre sulla carta abbordabili, talvolta ingenuamente, lì abbiamo lasciato fuggire l'Inter, adesso siamo concentrati per l'obiettivo Champions».

POST PARTITA AMARO

UDINE È una serata amara per l'Udinese, che contro la Juventus ha creato, giocato, condotto la partita per lunghi tratti, approfittando di una Vecchia Signora lontana parente di quella degli scorsi anni. Come succedeva in tempi passati, però, la squadra di Torino è stata brava a indirizzare verso di sè i tre punti sfruttando al massimo gli episodi. Una punizione, dubbia, un rigore e una giocata di Ronaldo che ha sorpreso Scuffet hanno composto il mix letale che ha mandato di traverso la gioia alla truppa di Gotti. L'allenatore si presenta ai microfoni di Sky arrabbiato, anche se parlando dopo Pierpaolo Marino ha voluto chiarire il suo punto di vista. «Non ho colto l'aspetto sollevato dal direttore Marino, ma di certo sull'episodio del rigore, o meglio dalla punizione da cui scaturisce, c'è un errore di fondo: in sostanza non c'è fallo, indipendentemente da chi tocca la palla prima, ed è una cosa fondamentale. Non importa chi la tocca prima, ma semplicemente non è fallo - sottolinea -. Ci verranno a dire fra due settimane che non è rigore come successo contro il Cagliari, ma nel frattempo noi abbiamo perso la partita, fatto 5 giorni di ritiro e abbiamo dovuto metabolizzare la sconfitta. Situazione ancora più pesante in una gara in cui i ragazzi meritavano ampiamente di fare risultato e dalla quale invece escono a mani vuote. Dispiace perché non sai mai come maneggiare queste cose».

TIMONIERE Mister Luca Gotti aveva preparato la partita perfetta e il suo acume tattico aveva imbrigliato la Juventus per ottanta minuti (Foto LAPRESSE)

LA BEFFA

L'Udinese esce con l'onore delle armi. «Semplicemente ci tenevamo molto per noi e per i nostri tifosi. Sappiamo quanto conta la sfida contro la Juventus - ricorda . Per noi è importantissimo onorare il campionato nel miglior modo possibile. Abbiamo approcciato molto bene la partita rischiando quasi nulla e trovando il gol presto, gestendo poi bene il risultato, in un tipo di gara dove di solito si tende a far prevalere la fase difensiva. E secondo me siamo stati perfettamente in partita fino all'episodio del pareggio che ci ha condizionato. Prima di quello eravamo molto ordinati, poi di meno. So bene che arbitrare non è facile e che ci sono situazioni al limite, ma mi spiace che l'arbitro abbia giudicato l'episodio in maniera superficiale pur essendo in posizione perfetta».

STREGATA

L'asse argentino De Paul-Molina aveva ancora una volta indirizzato la partita sui binari friulani, ma non è bastato. «Non c'era la sensazione che la Juve potesse far male - riconosce Gotti -. Poi arriva l'episodio singolo ed ecco un nuovo rigore contro. Battiamo il record, mi sa. Abbiamo perso troppe partite in maniera troppo superficiale, ma stasera la squadra non aveva paura, ma voleva vincere. Questa è la grande crescita della squadra. Per quanto fatto in campo in queste partite, dovremmo avere qualche punto in più. Riusciamo a battere tutti i record dei rigori subiti». È un'Udinese beffata, che voleva fare il salto in classifica per appaiarsi al Verona e portarsi con forza verso la parte sinistra della classifica. Sì, perché ormai la salvezza è davvero a portata "di aritmetica", ma non per questo l'Udinese vuole tirare i remi in barca, anzi. La prestazione di ieri della Dacia Arena ha fatto vedere che la grinta e l'applicazione ci sono, anche nella prova di Scuffet, che secondo Gotti ha ben sostituito Musso nonostante il gol beffardo preso in mezzo alle gambe nel finale sul colpo di testa di Cristiano Ronaldo. «Su Scuffet non vedo bene dove passa la palla sul secondo gol della Juventus, secondo me Simone ha dato senso di sicurezza, mi è piaciuto sulle uscite nel traffico, mi dispiace che sia stato penalizzato dal risultato della partita». (sg)

Più
BECAO
Motorino inesauribile

Meno
SCUFFET
Suo l'errore fatale

Marino infuriato: «Il rigore un'ingenuità di Rodrigo? No dell'arbitro Chiffi»

HANNO DETTO

UDINE L'Udinese non ci sta, e dopo la beffarda rimonta subita da Cristiano Ronaldo, esprime tutta la propria rabbia per il comportamento della Juventus. A parlare è il dt Pierpaolo Marino, visibilmente nervoso nell'analisi post-partita per il contatto tra Stryger Larsen e Cuadrado, da cui scaturisce la punizione che porta al rigore del pareggio. «Sono molto arrabbiato perché la squadra ha fatto una grandissima partita. Sono qui a tutela di quanto la squadra ha fatto in campo - tuona a Sky -, che, visto il risultato finale, vedo che sfugge a tutti. La punizione di Ronaldo che ha determinato il rigore era un fallo a favore nostro e invece la decisione è stata invertita. Sapete che io, in queste cose, sono un veterano di questo campionato di Serie A, ma accadono ancora delle cose incredibili, come fare baccano incredibile sul mancato recupero del primo tempo con Chiffi sperando che venga condizionato da questo, e poi succede che a 7 minuti dalla fine prendi rigore su una punizione servita a Cristiano Ronaldo su un piatto d'argento. Pregherei di far vedere le immagini, perché si vede che è Cuadrado a fare fallo su Stryger Larsen, e non viceversa. Sono molto nervoso perché voi dite che il rigore è stata un'ingenuità di De Paul, ma io dico che è nata da un'ingenuità di Chiffi, che fa un errore grossolano».

Marino ha le idee chiare. Al di là dell'episodio singolo, non va giù l'atteggiamento quasi intimidatorio della Juventus, che secondo l'analisi del dt ha condizionato il metro arbitrale di Chiffi da lì al fischio finale. «Quello che mi ha disturbato più di tutto è stato il condizionamento continuo iniziato a fine primo tempo quando la Juventus ha dato l'assalto a Chiffi per non aver dato un minuto di recupero, come se questo potesse davvero condizionare la partita. Abbiamo visto di tutto, dalle proteste dei dirigenti, degli allenatori e dei preparatori atletici; queste sono cose che appartengono a un calcio di altre epoche e che non vanno bene; io ho partecipato a quelle epoche e questi atteggiamenti li biasimavo prima e li biasimo ora. Tutto questo ha portato a un secondo tempo in cui Chiffi non è stato più quello del primo tempo, e questo lo devo dire a tutela della squadra e di tutta la società. Abbiamo dominato la Juventus sia nel primo che nel secondo tempo e abbiamo controllato agevolmente la partita, facendo anche un gran pressing. Abbiamo giocato una gara spettacolare, una delle migliori che abbiamo giocato in casa». (sg)

A UDINESE TV OGGI IN DIRETTA ALLE 17.30 COLLEGAMENTO CON APU OWW-GIVOVA SCAFATI DI PALLACANESTRO ALLE 21 UDINESE TONIGHT

moltoeconomia.it

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Webinar 2021
6 maggio ore 9:30
(9:25 apertura Webinar)

Obbligati a Crescere
Il Piano - L'economia della prossima generazione

Il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza è definito, qualche ritocco, pochi dettagli e si parte. La rivoluzione digitale e la transizione ecologica sono gli assi portanti della strategia europea prevista dal Next Generation Eu: i due driver di sviluppo che coinvolgono in maniera trasversale imprese e istituzioni.

9:35
Obiettivo Sviluppo

Giancarlo Giorgetti
Ministro dello Sviluppo Economico

9:50
Riforme e investimenti: quali leve per tornare a crescere

Carlo Messina
CEO Intesa Sanpaolo

10:05
Obiettivo Digitale

Vittorio Colao
Ministro per l'Innovazione Tecnologica

10:20
L'innovazione che guida lo sviluppo

Alessandro Profumo
AD Leonardo

10:35
La rivoluzione nel quotidiano

Silvia Candiani
AD Microsoft Italia

10:50
Obiettivo Green

Roberto Cingolani
Ministro della Transizione Ecologica

11:05
La transizione energetica: costi e prospettive

Francesco Starace
AD e DG ENEL S.p.A.

11:20
Obiettivo infrastrutture e mobilità sostenibile

Enrico Giovannini
Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile

11:35
La rivoluzione dell'automotive e lo sviluppo della rete di ricarica

Pietro Innocenti
AD Porsche Italia S.p.A.

11:50
Grandi opere: priorità e regole per ripartire

Pietro Salini
AD Gruppo WeBuild

12:05
Investimenti e driver di sviluppo

Gianfranco Battisti
AD e DG Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

12:20
Obiettivo Sud

Mara Carfagna
Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale

Moderano

Maria Latella
Giornalista

Osvaldo De Paolini
Vicedirettore Vicario de Il Messaggero

#obbligatiacrescere

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

NEROVERDI KO ORA I PLAYOUT FANNO PAURA

▶I ramarri sprecano troppo e si arrendono alla Reggiana
L'Ascoli si fa sotto: sfida decisiva il 10 maggio col Cosenza
Al rientro dalla trasferta giocatori contestati vivacemente

OCCASIONE FALLITA La preghiera di Roberto Zammarini dopo un gol sbagliato (Foto LaPresse)

I RAMARRI

PORDENONE Va ko il Pordenone con la Reggiana: la classifica torna a far paura. Ora lo spettro playout è lì a un solo punto. Un gol al 56' di Arlind Ajeti, difensore svizzero di origini albanesi, ha condannato, sabato al Mapei Stadium il Pordenone a subire la sua dodicesima sconfitta stagionale, lasciandolo, da solo, al quindicesimo posto a quota 41 con appena una lunghezza di vantaggio sulla zona playout perché l'Ascoli, sedicesimo, ha sorprendentemente battuto la capolista Empoli (2-0 firmato Dionisi, 60' Bajic) portandosi a quota 40. Al rientro a Pordenone la corriera neroverde sarebbe stato contestato da un gruppo di tifosi che se la sarebbe presa in modo particolare con Camporese (non in formazione a Reggio) sceso dal mezzo. Sono seguiti momenti molto concitati.

LO SCIVOLONE AL MAPEI

I ramarri non hanno sfigurato coi granata, ma non sono riusciti a capitalizzare le occasioni. Non ha cambiato la storia della partita nemmeno l'espulsione, decretata dal signor Maresca, di Yao. Con il Pisa i neroverdi erano riusciti a trovare il pareggio (2-2) in inferiorità numerica. A Reggio Emilia non sono stati capaci di farlo in superiorità numerica per 35 minuti. Non ha trovato lo spunto decisivo nemmeno Patrick Ciurria, autentico trascinatore del Pordenone dell'ultimo mese, schierato da Domizzi non in versione Pablito Rossi (da prima punta), ma in supporto di Musiolik rientrato dalla squalifica. Alle loro spalle da trequartista ha giocato inizialmente da Zammarini, sostituito nella ripresa da Mallamo. A centrocampo Domizzi ha schierato Magnino, Calò (dall'81' Scavone) e Misuraca, in difesa Berra, Vogliacco, Bassoli e Falasco davanti a Perisan. Non hanno saputo sfruttare le occasioni avute né Musiolik (16', 48'), né Butic (78' e 82') subentrato nella ripresa a Zammarini.

TORNA L'INCUBO

Rispuntano dunque e si rafforzano i timori che hanno spinto la dirigenza neroverde a dare il benservito ad Attilio Tesser per far posto in panca a Maurizio Domizzi, promosso dalla Primavera. Ora i ramarri sono attesi da tre partite fondamentali per cercare di evitare di scivolare in zona playout o per lo meno di mantenere cinque punti di vantaggio sulla quart'ultima (attualmente la posizione è occupata dal Cosenza con 35 punti). Se il distacco fra sedicesima e diciassettesima al termine della stagione regolare è superiore ai quattro punti i playout non vengono disputati. Ed è quest'ultima a retrocedere direttamente in C insieme al trio di fondo classifica.

LA CLASSIFICA

A tre giornate dal termine in testa c'è l'Empoli con 67 punti, seguito dal Lecce a quota 61. Se il campionato fosse finito sabato sarebbero entrambe promosse direttamente in A. In zona playoff si trovano Salernitana (60), Monza (58), Venezia (56), Cittadella (53), Spal (50) e Chievo (49). Seguono Reggina (48), Brescia (47), Cremonese, Vicenza e Pisa (44), Frosinone (43) e Pordenone (41). In zona playout Ascoli (40), Cosenza (35). In zona retrocessione diretta Reggiana (34), Pescara (29) e Virtus Entella (23).

ATTENTI AGLI IPPOCAMPO

Domani al Teghil (inizio alle 14) arriverà la Salernitana, avversaria molto ambiziosa. Proprietari degli ippocampo sono Marco Mezzaroma e Claudio Lotito patron anche della Lazio. Oggi la Salernitana è terza in classifica a quota 60 a una sola lunghezza dal Lecce che occupa il secondo posto che vale la promozione diretta in serie A. Dopo la sconfitta (1-3) subita lo scorso turno all'Arechi di Salerno i campani sono entrati in silenzio stampa. Condizione che non porta bene ai ramarri. Anche la Reggiana prima della gara di sabato scorso era in silenzio stampa. Nella gara di andata giocata a Salerno il Pordenone di Attilio Tesser (che allora covava l'ambizione di infilarsi in zona playoff) si impose per 2-0 con i centri di Barison e di Diaw. Tre soli giorni dopo (martedì 7 marzo, alle 14) sarà già tempo di derby arancioneroverde con il Venezia al Penzo. Nelle speranze di società, squadra e tifosi la complicata stagione 2020-21 si concluderà il 10 maggio quando a Lignano arriverà il Cosenza.

Dario Perosa

ALLENATORE Maurizio Domizzi

ORA SFIDE PROIBITIVE CON SALERNITANA E POI IN TRASFERTA CON IL VENEZIA IMPEGNATE NELLA CORSA PER CONQUISTARE LA A

«L'abbiamo regalata», Domizzi amaro pensa all'immediato riscatto coi granata

CUORI NEROVERDI

PORDENONE «Gliela abbiamo regalata!». Questa volta Maurizio Domizzi ha più rimproveri che elogi per i suoi ragazzi. Al Mapei Stadium di Reggia Emilia il tecnico promosso dalla Primavera ha conosciuto per la seconda volta l'amaro sapore della sconfitta da tecnico della prima squadra. La prima volta era stata a Cremona (1-2).

INVOLUZIONE

«La Cremonese ha qualità - aveva dichiarato al termine della gara allo Zini che aveva fatto seguito al successo per 3-0 con la Virtus Entella al suo esordio -, ma la nostra reazione è stata giusta e pur in emergenza tattica abbiamo creato due palle gol importanti. È un buon segnale». Dopo quella battuta d'arresto il Pordenone di Domizzi aveva messo sotto il Frosinone (2-0) e pareggiato con il Pisa (2-2) sorprendendo per la cattiveria agonistica e la determinazione con la quale aveva affrontato le partite. «Siamo stati poco cattivi e rabbiosi in occasione del gol subito». Queste invece sono state le prime parole dopo la sfida di Reggio Emilia pronunciate dal "muro del pianto", appellativo confezionato per lui dai tifosi partenopei quando giocava nel Napoli e faceva lacrimare spesso gli attaccanti avversari che lo affrontavano. «Non solo: siamo anche stati poco feroci – ha aggiunto - nelle occasioni a nostro favore. In area avversaria - ha precisato - sono transitati tanti palloni, ma non siamo mai riusciti a dare la zampata decisiva. Determinazione e lucidità sono doti fondamentali, ma per fare giocate decisive serve anche qualità».

ATTACCO IN BIANCO

Dote che evidentemente, almeno in occasione della gara al Mapei Stadium, non sono emerse nel gruppo neroverde. Del resto le lacune in fase di capitalizzazione degli avanti neroverdi dopo la cessione di Diaw (passato da capocannoniere del torneo al Monza lo scorso gennaio) erano note anche prima della promozione di Domizzi. Recentemente però erano state mimetizzate dalle super prestazioni di Patrick Ciurria che ha messo lo zampino in otto (quattro segnati e quattro propiziati con i suoi assist illuminanti) degli ultimi nove gol realizzati dai neroverdi. A Reggio Emilia il fante non è stato brillante come nelle occasioni precedenti e la cosa ha avuto il suo evidente effetto.

GIRARE PAGINA

Domizzi guarda avanti. «Restiamo comunque padroni del nostro destino – ha detto -. Bisogna archiviare in fretta questa sconfitta e preparare al meglio la sfida con gli amaranto della Salernitana». Così stanno facendo i neroverdi al De Marchi.(Da.Pe.)

SERIE B **35**

Partita	Risultato
Ascoli - Empoli	2-0
Brescia - Spal	3-1
Cosenza - Pescara	3-0
Cremonese - Reggina	1-1
Frosinone - Pisa	3-1
Lecce - Cittadella	1-3
Reggiana - Pordenone	1-0
Salernitana - Monza	1-3
Venezia - Chievo Verona	3-1
Virtus Entella - L.R. Vicenza	1-2

	P	G	V	N	P	F	S
EMPOLI	67	35	17	16	2	62	32
LECCE	61	35	16	13	6	65	42
SALERNITANA	60	35	16	12	7	39	33
MONZA	58	35	15	13	7	47	31
VENEZIA	56	35	15	11	9	50	36
CITTADELLA	53	35	14	11	10	46	32
SPAL	50	35	12	14	9	41	40
CHIEVO VERONA	49	35	12	13	10	43	35
REGGINA	48	35	12	12	11	38	37
BRESCIA	47	35	12	11	12	52	50
CREMONESE	44	35	11	11	13	42	42
L.R. VICENZA	44	35	10	14	11	45	48
PISA	44	35	10	14	11	46	51
FROSINONE	43	35	10	13	12	32	41
PORDENONE	41	35	9	14	12	37	37
ASCOLI	40	35	10	10	15	33	43
COSENZA	35	35	6	17	12	29	38
REGGIANA	34	35	9	7	19	29	52
PESCARA	29	35	6	11	18	28	54
VIRTUS ENTELLA	23	35	4	11	20	27	57

PROSSIMO TURNO (4/5/2021): Chievo Verona - Cremonese, Cittadella - Virtus Entella, Empoli - Cosenza, L.R. Vicenza - Brescia, Monza - Lecce, Pescara - Reggiana, Pisa - Venezia, Pordenone - Salernitana, Reggina - Ascoli, Spal - Frosinone

Primavera

I baby sbancano Verona con un tris

Grande vittoria della Primavera neroverde, che espugna 2-3 il campo del più esperto ChievoVerona. A Vigasio la squadra di Lombardi si porta sullo 0-3, incassando poi le due reti clivensi. I gol del Pordenone: al 15' conclusione sotto la traversa di Zanotel, su assist di Banse; al 32' Feruglio insacca nel "sette" con il mancino e al 57' il difensore Samotti trasforma un rigore (portiere spiazzato).
Altri risultati: Hellas Verona-Parma 1-2, Cittadella-Reggiana 1-0, Monza-Brescia 1-2, Udinese-Venezia 3-2.
Classifica: Hellas Verona 47 punti, Brescia 36, Cremonese**, Parma** 35, ChievoVerona 32, LR Vicenza**** 30, Udinese 27, Pordenone*** 19, Venezia* 18, Monza 14, Reggiana*** 12, Cittadella* 9 (* gare in meno).

CHIEVO VERONA	2
PORDENONE	3

GOL: pt 15' Zanotel, 32' Feruglio; st 12' Samotti (rig.), 18' Egharevba, 24' Enyan.
CHIEVOVERONA: Rendic, Frey (Oboe), Enyan, Mihai (Meneghini), Munaretti, Nador, Orfei (Pavlides), Bontempi, Makni (Priore), Egharevba, Sperti. All. Mandelli.
PORDENONE: Passador, Foschiani, Cocetta (Maset), Morandini (Ballan), Ristic, Samotti, Biscontin (Feruglio), Cucchisi, Secli (Destito), Zanotel (Truant), Banse. All. Lombardi.

Calcio a 5 - Serie B

La Martinel rulla Maniago e vola ai playoff: ora il Carré Chiuppano

(Al.Tel.) Missione compiuta per la Martinel Pordenone: la vittoria contro il Maniago vale l'accesso ai playoff, esattamente come avvenuto nel 2019. Il test contro l'ultima in classifica non è stato proibitivo, anche se il mister Asquini, nei giorni precedenti, aveva predicato calma. 7-2 il risultato finale al Pala Flora di Torre, con le uniche due firme ospiti quando ormai il divario tra le due formazioni era ampio. Tra i padroni di casa si rivede Grzelj, completamente recuperato dopo l'infortunio. Il primo sigillo del match, però, lo confeziona Fabbro al 4'. Il suo siluro dalla distanza spiazza il portiere del Maniago Rosset: 1-0. È solo l'inizio. Al 6' Grzelj dalle retrovie trova il giusto lungolinea per Finato il quale davanti allo specchio della porta realizza il 2-0. All'8' è già 3-0. Capitan Milanese intercetta in area ed infila oltre la linea di porta. I coltellinai creano qualcosa all'11', con Del Ben che tenta l'affondo della destra, ma il portiere locale Casula è attento. Nel finale di frazione la Martinel cerca a più riprese il quarto gol. Fabbro è provvidenziale su Grigolon e anche su Spatafora. Al 18' l'ultimo squillo, con Koren che colpisce in pieno il palo. Si va all'intervallo sul 3-0.
Nella seconda frazione i ramarri prendono il largo. Gli ospiti inseriscono l'estremo difensore Paties al posto di Rosset. Al 3' Finato firma la personale doppietta nonché la rete del 4-0 con una conclusione da fuori che si infila nell'angolino. Al 7' si sblocca anche Galai, bravo a ribattere di testa il tiro di Grigolon che aveva scheggiato la traversa. All'11' arriva anche la sesta rete, sempre di Galai, su assist direttamente del portiere Casula. Sul 6-0 il Pordenone concede qualcosa al Maniago, desideroso di concludere dignitosamente la partita e il campionato. Rosset al 16' ringrazia e segna il 6-1. Mister Asquini prova la carta del portiere del movimento ma la scelta non viene ripagata, perché pochi secondi più tardi è l'ex di turno Moras ad andare a segno da porta a porta: 6-2. I locali non diminuiscono il pressing e al 18' realizzano il 7-2 ancora con Finato. Quest'ultimo mette a segno la personale tripletta giornaliera. Al Pala Flora non ci sono altre emozioni. Grande festa per i pordenonesi che chiudono il campionato di B al quarto posto, a quota 46, con 15 vittorie, un pareggio e 10 sconfitte. Nell'ultima giornata i neroverdi hanno superato in graduatoria il Sedico, fermato dall'Hellas Verona. Continua così il sogno per un posto in A2. Sabato pomeriggio la Martinel affronterà il Carrè Chiuppano nella prima sfida playoff.

RALLY PIANCAVALLO PASSA LO STRANIERO

▶Per la prima volta in 40 anni di storia a trionfare è un equipaggio non italiano
Nell'ultima speciale gli sloveni Avbelj-Andrejka spazzano via la concorrenza

A TUTTO GAS

PORDENONE Non era mai successo. Prima vittoria di un equipaggio straniero al Rally Piancavallo. Dopo oltre 40 anni di storia, a interrompere il dominio degli italiani è stato l'equipaggio sloveno composto da Bostian Avbelj e Damijan Andreajka, su Skoda Fabia R5, con il tempo di 48'56"4. Sconfitta di misura per il comasco Alessandro Re su Volkswagen Polo, protagonista di un duello sul filo dei secondi e capace di passare al comando due volte dopo la prova speciale di Clauzetto. Ma Avbelj ha rimontato nei due passaggi sul Monte Rest e nell'ultima di Clauzetto, quando il divario era di solo mezzo secondo, ha piazzato il colpo finale, staccando il rivale di 8"4 e trionfando a Maniago. Non è andato oltre il terzo posto il varesino Simone Miele su Citroen Ds3 Wrc, che godeva dei favori di pronostici. Il distacco di 28"3 ha il sapore della bocciatura, ma a complicare la sua corsa sono state errate scelte di assetto.

NEL DILUVIO

Un Rally Piancavallo bagnato fradicio, duro e selettivo secondo tradizione. Sabato una prima tappa bersagliata dal maltempo, con annullamento dei due passaggi di Barcis-Piancavallo per la gara internazionale. Ieri tantissimi i ritiri provocati da uscite di strada per l'asfalto bagnato e insidioso. Nessun incidente di rilievo ma frequenti le interruzioni decise dalla direzione di gara per liberare la strada e rimettere in sicurezza la competizione.

LA GARA

Torniamo a sabato. Pomeriggio, prima speciale Barcis-Piancavallo: un problema tecnico non ha consentito le comunicazioni radio dalle postazioni sul tracciato alla direzione gara a Maniago. Impossibile dare il via alla corsa internazionale. Il direttore di gara, Mauro Zambelli, si è spostato allo start della prova per gestire in loco le procedure. Così hanno preso il via le vetture storiche e completato la prova denominata "Pian delle More" con chilometraggio ridotto. C'era già una pioggia torrenziale che aveva inondato l'asfalto, alla quale si sono aggiunti fitti banchi di nebbia quando è iniziata la gara nazionale, sospesa dopo 14 vetture per motivi di sicurezza. Si sono accumulati ritardi sulla tabella di marcia, confidando in una tregua del meteo. Niente da fare: in tarda serata è saltata anche la seconda speciale prevista per l'Internazionale: la visibilità era pressoché a zero. Le macchine non sono state nemmeno fatte salire in trasferimento, ma sono tornate a Maniago.

AUTO STORICHE

Pordenonesi protagonisti assoluti, invece, nel Rally Storico. Dopo che sabato Andrea De Luna (Opel Corsa Gsi) aveva firmato il miglior tempo nella speciale di "Pian delle More", ieri Maurizio Finati (Lancia Rally 037) alla prima di Clauzetto era passato al comando con 8"4 su Michele Doretto (Honda Civic) e 20" su De Luna. Poi nel primo assalto al "Monte Rest" il graffio di Doretto, De Luna a 1"6 e Finati a 13"2. Di nuovo su Clauzetto, ritiro di Finati e Doretto che allunga su De Luna. Il secondo passaggio su "Monte Rest" e il terzo su Clauzetto hanno suggellato il trionfo di Doretto in 51'10"9 con De Luna a 18"7 e terzo, a 2'19"6, Pietro Tirone (Porsche 911). Sono stati 145 gli equipaggi iscritti al 34esimo Rally Piancavallo, divisi in tre gare una dietro all'altra: 87 nella sfida valida per l'International Rally Cup Pirelli, 16 per il rally storico, 42 per quello nazionale. Un successo in piena regola per l'organizzatore Knife Racing e l'Aci Pordenone a 12 mesi dalla forzata rinuncia per Covid-19. Un weekend caratterizzato dalla corsa che ha fatto sognare generazioni di pordenonesi e che ha visto in lizza tanti piloti e navigatori locali, pronti al confronto con equipaggi da ogni parte d'Italia e ben 14 da oltre confine.

Alberto Comisso

SOTTO LA PIOGGIA A sinistra Miele-Mometti (Foto Fabio Tonizzo). A destra Avbelj-Andrejka (Emmephotorace)

Calcio - Serie D

Chions come Tamai, la salvezza per rifare la storia

Il Chions si appresta all'ultimo tour de force stagionale e, per sperare ancora, può prendere esempio da un illustre precedente vicino di casa: Tamai. Nell'ultimo campionato interregionale disputato interamente (2018 – 2019), i biancorossi scrissero un finale che resta negli annali. Al Chions di gare ne mancano 9, ma è ultimo con un tale distacco per cui non può attendere ancora.

TOUR DE FORCE Mercoledì a Carlino va in scena il derby di ritorno. La domenica successiva allo stadio Tesolin arriva la squadra che più di altre ha recuperato punti e posizioni rispetto all'andata: l'Arzignano Valchiampo di Giuseppe Bianchini. Mercoledì 12 maggio ci sarà il recupero a Cartigliano, come pure Arzignano – Union Clodiense e Este – Delta Porto Tolle. Quindi nel turno successivo trasferta verità in Valpolicella, ospiti dell'Ambrosiana. Altra infrasettimanale il 19, con Chions – Delta Porto Tolle. Poi a Belluno e fine mese casalingo con l'Este. A Feltre l'ultima gara in esterna, a giugno, prima di chiudere ospitando il Trento, probabilmente già in serie C.

LA STORIA L'esempio di un recupero disperato e sorprendente è racchiuso nelle ultime 5 gare che il Tamai giocò nella stagione 2018 – 2019. Quando a fine marzo 2019 patì la sconfitta casalinga con il Campodarsego, in un rocambolesco 4-5, si trovava in una situazione disperata. Il Trento che adesso si prepara a vincere la stagione era ultimo. La tripletta di Denis Maccan (arrivato a 11 centri personali), arrotondata dalla segnatura di Marco De Anna, non fu sufficiente a vincere quella partita. Però cominciò una riscossa che andò a concludersi nello spareggio play out giocato e perso in casa col Levico. Seguì ripescaggio. Tornando alla impresa delle Furie, dopo il Campodarsego l'aprile 2019 si aprì con la vittoria a Belluno 1-2 (gol "nostrani" di Terranova e De Anna). Il Cartigliano impose il pareggio per 1-1 in casa ai biancorossi, rete pordenonese in apertura con Serafin. La corsa della squadra allora guidata da Giuseppe Bianchini – l'attuale guida tecnica dell'Arzignano – riprese nello scontro diretto di Trento, risolto di misura neanche a dirlo da Maccan. Mandando matematicamente in Eccellenza i trentini. A fine mese arrivò a Tamai il Cjarlins Muzane dell'ex Stefano De Agostini. Non fu lotta all'ultimo sangue, con il gol di Giglio (che l'anno prima fu determinante nello spareggio con il Cordenons e che ancora adesso fa bella figura a Montebelluna) arrivarono altri 3 punti di ossigeno in classifica. Ultimo impegno nella stagione ufficiale di quel Tamai a Bolzano: 0-3 senza repliche. Ai "soliti" Maccan e De Anna, si aggiunge Borgobello nel tabellino marcatori. Con quella vittoria il club del presidente Elia Verardo si piazzò quintultimo (girone da 18 e solo una retrocessa diretta), acquisendo il diritto di spareggiare in casa. Il fattore campo non fruttò, ma resta l'impresa.

CHIONS Mister Fabio Rossitto

RECUPERI E CLASSIFICA Il risultato più influente per il Chions è quello di Campodarsego. Sul rettangolo dei padovani già terzultimi in classifica, il Cartigliano è stato recuperato nel finale e l'esito fissato in parità 2-2. Gli altri verdetti sono Arzignano-Delta Porto Tolle 2-1 e Union Clodiense-Belluno 1-1. La classifica aggiornata: Trento 62, Manzanese 53, Clodiense 50, Mestre 47, Caldiero e Luparense 46, Arzignano, Belluno e Cjarlins Muzane 45, Adriese 42, Cartigliano 41, Delta Porto Tolle 40, San Giorgio Sedico 39, Ambrosiana 34, Este e Montebelluna 33, Bolzano 30, Campodarsego 29, Union Feltre 24 e Chions 18.

Roberto Vicenzotto

Ursella sbaraglia il gruppo compatto «Sprint imperioso»

▶Da applausi la volata a Bannia del portacolori della Rinascita Ormelle

CICLISMO

AZZANO DECIMO Seconda vittoria stagionale per Lorenzo Ursella. Il corridore friulano, 18 anni, ha messo a segno uno splendido bis sul traguardo del Trofeo Gruppo Ciclistico Bannia per juniores (organizzato con Professional Bike). Il portacolori del team Rinascita Ormelle Friuli, già vincitore a Tezze sul Brenta, ha fatto valere il suo spunto, battendo il sempre piazzato, beniamino di casa, Daniel Skerl e il veneto Gabriele Toniolo.

La gara si accesa dopo una cinquantina di chilometri quando un gruppetto composto da Di Bernardo, Florian, Olivo, Spoilar e Turk hanno tenuto banco per un buon tratto di gara. Una volta raggiunti sono partiti Orlando, Cia, Benedet, Moratti e ancora Di Bernardo. Il quintetto ha mantenuto il vantaggio fino a 40 chilometri dal traguardo. A quel punto ci sono stati continui tentativi di allungo, ma senza esito. Nel finale c'è stata la volata imperiosa di Ursella che ha superato di una bicicletta Skerl. «La squadra ha controllato bene la corsa - afferma soddisfatto il presidente della Rinascita Ormelle Friuli, Claudio Ruffoni -. Ci sono state due fughe nel corso della gara, con Di Bernardo sempre presente. Nel finale non sono mancati scatti e controscatti ma i nostri ragazzi hanno sempre saputo imbrigliare gli attaccanti. Ai 400 metri Florian ha lanciato Ursella in una splendida volata e nonostante l'insidioso sprint di Skerl, ha tagliato il traguardo per primo».

Oltre all'evento organizzato dal Bannia, in precedenza era stato il Caneva ad allestire il Gran Premio "Gottardo Giochi Aude Professional Cooking System" mentre nello scorso 18 aprile si era gareggiato a Buja. È stato il terzo evento del consorzio "Orgoglio Friulano", voluto dalla Federciclismo regionale e composto dai sodalizi Cycling Team Friuli, Danieli 1914, Scuola Ciclismo Senza Confini, Sc Fontanafredda, Rinascita Ormelle Friuli, Unione Ciclistica Pordenone e Caneva Gottardo. Il tutto per dare la possibilità agli atleti di confrontarsi in casa nella prima parte della stagione.

ORDINE D'ARRIVO: 1. Lorenzo Ursella (Rinascita Ormelle Friuli), chilometri 117 in 2 ore 43' 35", alla media di 42,914, 2. Daniel Skerl (Unione Ciclistica Pordenone), 3. Gabriele Toniolo (Libertas Scorzè), 4. Riccardo Florian (Rinascita Ormelle), 5. Jaka Spoljar (Slovenia, Adria Mobil), 6. Marco Di Bernardo (Rinascita Ormelle) 7. Karim Venturi (Deka Riders Team Bike Romagna), 8. Francesco Tarantola idem, 9. Antony Paset (Gottardo Giochi Caneva), 10. Aljaz Turk (Slo Adria Mobil). 122 gli iscritti, 94 i partenti, arrivati 72.

Nazzareno Loreti

A BRACCIA ALZATE Lorenzo Ursella domina la volata a Bannia

Cicloamatori

La solidarietà in sella riecco "Help Haiti"

(p.c.) Nel gruppo sportivo Help Haiti di Passons di Pasian di Prato, presieduto da Sante Chiarcosso, proseguono i preparativi per la 28. Corsa per Haiti. La manifestazione amatoriale si disputerà il 16 maggio su due percorsi (partenza sempre da Cividale). Uno "medio" di 108 chilometri: toccherà Dolegna del Collio, passo Solarie e San Pietro; l'altro di 154 Pulfero, monte Matajur, passo San Martino. Sono ammessi gli appartenenti alle categorie fcsi, Fci ed Enti affiliati. Tassa d'iscrizione: 65 euro. Chiarcosso e collaboratori, da oltre 30 anni, pilotano il progetto benefico per aiutare le "Bambine di strada" di Haiti, l'isola più povera del mondo. Sempre con queste finalità l'11 luglio verrà allestita la Marathon bike ad Attimis. Quest'anno la Corsa per Haiti (nel 2020 cancellata dal Covid) farà da antipasto al Giro d'Italia che, dal 22 al 24 maggio, metterà in sdena 3 tappe in Fvg: Cittadella-monte Zoncolan, Grado-Gorizia e Sacile-Cortina d'Ampezzo.

Calcio dilettanti

Eccellenza, la Pro Gorizia schianta il Calvi Noale

Calcio dilettanti, timide aperture agli allenamenti collettivi. Ma non un "liberi tutti". È necessario seguire il protocollo sanitario e non si può entrare negli spogliatoi a fare la fare la doccia. E niente amichevoli. A fronte dei minimi spiragli di "normalità" il mondo del pallone di casa nostra si sta muovendo guardando alla stagione che verrà, sperando che il Covid prenda le sembianze di un brutto ricordo.

Intanto, nel Veneto, la terza giornata del mini girone misto d'Eccellenza ha riservato qualche sorpresa. Ruggisce la Pro Gorizia, il San Luigi non cava un ragno dal buco e il Portogruaro, guidato dal pordenonese Stefano De Agostini, lo imita. **Questi i risultati:** Calvi Noale – Pro Gorizia 2-3, Liventina – San Luigi 2-0, Portogruaro – Giorgione 0-2, Real Martellago – Robeganese Salzano 2-1, Sandonà – Spinea 1-1. **La Classifica:** Sandonà 7, Liventina, Martellago e Giorgione 6, Spinea 5, Pro Gorizia e Calvi Noale 4, Portogruaro 3, San Luigi 1, Robeganese Salzano a secco.

In Fvg, bocce ferme. Come detto si pensa alla stagione 2021-2022. In **Prima** se il Vallenoncello ha riconfermato Antonio "Toni" Orciuolo (mister), Giampietro Muzzin (preparatore dei portieri) e Stefano Mazzon (uomo mercato). Al Calcio Aviano si ricompone un tandem che ha fatto le fortune di quel SaroneCaneva portato fino in Promozione. Da una parte non si tocca il timoniere Antonio Fior, arrivato in estate, dall'altra gli si affianca la "vecchia conoscenza" Davide Pegolo. L'uomo mercato che ha da poco lasciato il Prata Falchi e che in giallonero vanta un trascorso da giocatore. Un ritorno passando per il portone principale. Anche il Vigonovo prosegue per la strada intrapresa da tempo che tante soddisfazioni ha dato. In sella rimane il condottiero, profeta in patria, Ermano Diana. Al proprio posto anche il preparatore dei portieri, Omar Zuppchin con Roberto Vazzoler in cabina di regia sul fronte mercato.

Tornando in pedemontana, movimenti si registrano proprio in seno del Sarone Caneva. Danilo "Valdo" Pagotto (uomo mercato) e Fabrizio Mazzer (mister) si sono trasferiti in Veneto, al Vazzola (sempre in Promozione). Nel paese delle cave è invece il figlio d'arte Gianluca Pagotto che prende il posto del padre con ugual mansione.

Cristina Turchet

Coppa Europa di lanci, Botter colora Pordenone d'azzurro

▶ L'atleta Friulintagli punta al podio e a fare il nuovo personale

ATLETICA

PORDENONE C'è anche un po' di Friuli Occidentale nella lista che il direttore tecnico azzurro Antonio La Torre ha comunicato in vista della Coppa Europa di lanci: appuntamento in programma a Spalato, in Croazia, questo weekend. Tra gli U23 spunta il nome di Federica Botter, lanciatrice del giavellotto in forza al Brugnera Pordenone Friulintagli. La 20enne di Portogruaro, allenata dal tecnico Carlo Sonego (ex primatista, della specialità, delle Fiamme Gialle), è senza dubbio tra le migliori giavellottiste d'Italia. Tra l'altro ha il vantaggio di essere ancora giovane e, proprio per questo, la Friulintagli, con il suo direttore tecnico Ezio Rover, vede in lei molto più di una speranza. In Croazia, in un palcoscenico (per lei) nuovo, Botter, che quest'anno ha lanciato 53 metri e 11 ma che vanta un personale di 55 metri e 78, incontrerà le migliori specialiste a livello europeo. Tra queste la serba Adriana Vilagos (60 metri e 46), la turca Munevver Hanci (59 metri e 16) e la bulgara Mikhaela Petkova (58 metri e 60).

OUTSIDER

Botter non parte tra le favorite ma la motivazione è tanta: è nelle circostanze più difficili che è sempre riuscita a sfoggiare il meglio di sé. Su 15 concorrenti in lizza, potrebbe essere un successo per lei centrare una delle prime 5 posizioni. L'Italia schiererà 22 lanciatori (12 uomini e 10 donne) per partecipare al tradizionale evento continentale, di nuovo in calendario dopo un anno di stop per il Covid. Nella squadra, oltre a Botter, spicca la presenza del pesista Leonardo Fabbri, primatista italiano indoor con i 21 metri e 59 (Stoccolma 20209 e secondo "all time" all'aperto con 21 metri e 99 degli Assoluti di Padova 2020. Sempre nel peso, è il momento del debutto azzurro per Zane Weir, capace di 21 metri e 11 a febbraio in Sudafrica, nel suo Paese d'origine. Convocati anche gli azzurri dei Mondiali di Doha: Sara Fantini (martello) e Giovanni Faloci (disco), la pesista Chiara Rosa (alla 54esima presenza in Nazionale), Marco Lingua che nel martello trionfò proprio a Spalato nell'edizione 2008 della Coppa Europa di lanci. Oltre a Weir, l'altra matricola in Nazionale è il giavellottista Roberto Orlando. Nei team Under 23, da segnalare la presenza dei fratelli Carmelo e Anna Musci: quest'ultima è la più giovane della spedizione con i suoi 17 anni ancora da compiere.

AL MEETING DEL PRIMO MAGGIO IN GRANDE EVIDENZA I TESSERATI DI BRUGNERA CHE PORTANO A CASA VITTORIE E RECORD

GARE IN REGIONE

Intanto nel meeting del primo maggio, organizzato dal Cus Trieste e dalla Trieste Atletica, Aurora Berton (Libertas Friul Palmanova) è sfrecciata sul traguardo dei 100, della notoriamente veloce pista del Grezar, in 11"59: le vale il nuovo record regionale Promesse, che già le apparteneva dall'anno scorso con 11"63. Velocissimi anche i 100 maschili vinti da Fabrizio Ceglie, in forza all'Assindustria Padova ma cresciuto nella Libertas Friul Palmanova, con 10"56, davanti a Michael Fichera della Triveneto (10"74), Matteo Bozza (Brugnera Friulintagli, 10"88), Paolo Messina e Michele Brunetti della Trieste Atletica (10"88 e 10"89). I 400 sono andati ad Andrea Chiarvesio del Malignani, con 49"24, davanti a Marco Miceli e Leonardo Moghnie della Trieste Atletica, rispettivamente in 49"50 e 49"88 : tutti record personali. Grandi soddisfazioni dagli ostacoli con Giada Carmassi, della Friulintagli, che sui 100 si è attestata a 13"37, ed Anna Bionda, del Cus Trieste, che è scesa per la prima volta sotto i 14" (con 13"90) confermando la buona impressione che aveva suscitato recentemente a Majano. Si sono risvegliati gli ostacoli maschili: nei 110 Gabriele Crnigoj, del Malignani, è tornato a vincere in 14"56 davanti a Riccardo Del Torre (della Brugnera) in 14"67, e ad un sempre convincente Michele Brunetti della Trieste Atletica con 14"74. Infine i 1500. Nella gara femminile Giada Stanissa, del Cus Trieste, ha battuto in 4'38"40 Valentina Tomasi, triestina del Malignani (4'38"60), ed Ilaria Bruno (della Friulintagli) in 4'39"07.

Alberto Comisso

TIME-OUT I bianchi cividalesi della Ueb Gesteco ascoltano le indicazioni di coach Pillastrini durante una sosta della gara del campionato di basket di serie B

CENERENTOLE CONTRO: SISTEMA ROSA DA URLO

▶La squadra naoniana stordisce Muggia e la lascia all'ultimo posto in classifica
In B maschile la Gesteco Cividale cede in extremis alla Rossella Civitanova Marche

CIVITANOVA MARCHE	80
GESTECO CIVIDALE	74

PARZIALI: 19-16, 33-34, 48-51
CIVITANOVA: Rocchi 19, Fabi 7, Amoroso 9, Andreani 4, Vallasciani, Casagrande 25, Lusvarghi 4, Cognigni, Milani 12, Primitivo n.e.. All. Foglietti.
CIVIDALE: Ohenhen 1, Fattori 10, Hassan 10, Rota 13, Chiera 13, Cipolla 2, Cassese 11, Battistini 14, Miani, Micalich n.e.. All. Pillastrini.
ARBITRI: Colombo e e Di Pilato.
NOTE: Tl: Civitanova 13/15, Cividale 18/21. T2: Civitanova 17/34, Cividale 19/38. T3: Civitanova 11/29, Cividale 6/18.

CIVITANOVA MARCHE Quando il gioco si fa duro le sconfitte iniziano ad arrivare: questa è la terza nelle ultime quattro gare per la Gesteco Cividale. Che comincia bene (4-10), ma è solo un'illusione, dato che la partita è destinata a rimanere a lungo equilibrata. Solo all'inizio del quarto periodo le bombe di Amoroso e Rocchi sembrano regalare l'inerzia ai padroni di casa (56-51); impressione, la nostra, che viene in effetti confermata dalle triple con cui Casagrande e Milani portano Civitanova avanti di dieci al 36' sul 68-58. Friulani nell'angolo, prima di gettare la spugna si affidano però a Rota e grazie al play rimettono addirittura tutto in discussione nel finale di gara (74-73), deciso dai liberi di Fabi e Andreani. (cas)

INTERCLUB MUGGIA	46
SISTEMA ROSA PN	68

PARZIALI: 9-16, 22-28, 35-46.
INTERCLUB: Biagi 9, Murabito 5, Strissia, Piemonte 4, Dobrigna 10, Roici 3, Predonzani, Miccoli 8, Santoro 3, Bevitori, Volk 2, Mezcec 2. All. Giuliani.
SISTEMA ROSA: Martina Pianezzola 13, Tobdu 12, Buttazzoni 10, Boufrou, Borgia 1, Crovato 4, Braida 5, Guerra, Ugiagbe 8, Lizzi 5, Medeot 10,. All. Gallini.
ARBITRI: Dal Ben di Gradisca d'Isonzo e Sabadin di San Pier d'Isonzo.

Anche a campi invertiti tra Interclub e Sistema Rosa il risultato non cambia. Più 18 all'andata per le ragazze naoniane, più 22 al ritorno e ultimo posto in classifica tenuto a debita distanza (vade retro!). Pordenone ha il piglio autoritario, si prende alcune lunghezze di vantaggio in avvio di partita (6-9 al 5'), ma non sfonda. Nei cinque minuti iniziali della ripresa, anzi, subisce il recupero di Muggia (30 pari al 25'). È però il segnale che dà la sveglia: da qui in avanti Pianezzola e compagne la smettono di tergiversare e chiudono la contesa con quindici minuti alla grande (38-16 il parziale).

Gli altri risultati della quarta di ritorno del campionato di serie B femminile, girone Est: Zanotto & Figli Treviso-Junior San Marco 60-53, Giants Marghera-Bluenergy Futurosa Trieste 51-68. **La classifica:** Zanotto & Figli 14; Bluenergy 12; Junior 10; Giants 6; Sistema Rosa 4; Interclub 2. Mercoledì, alle 20.30, le ragazze del Sistema Rosa affronteranno al Forum la capolista Treviso.

Carlo Alberto Sindici

Basket - Serie Silver

Il Cus Trieste fa nera l'Intermek

Due gare in tre giorni per l'Intermek Cordenons. E anche due universi cestistici inconciliabili fra loro. Perché se giovedì, nel turno infrasettimanale, era arrivata per i ragazzi di Matteo Celotto la facile vittoria in quel di Portogruaro (53-74), ecco che invece sabato a Trieste le cose sono andate in maniera decisamente diversa. Intermek irriconoscibile, vittima sin dal primo quarto della ferocia agonistica di un Cus motivatissimo, sceso davvero in campo con il coltello tra i denti, subito avanti nel punteggio a partire dalla (invero un po' fortunosa) tripla di Bianchini e poi via di corsa senza davvero mai voltarsi indietro. Parlano i parziali dei quarti, con quel più 28 al riposo che dice molto più di tante parole.
Per la quinta di andata si sono giocate anche College Fvg-Fly Solartech San Daniele 57-68 e Blanc Udine Basket Club-AssiGiffoni Cividale 78-70. Rip. Pall. Portogruaro. Classifica: Blanc Ubc 8; Is Copy, Intermek 6; AssiGiffoni,Fly Solartech 4; Portogruaro 2; College Fvg 0.

Cas

COPY CUS TRIUESTE	92
INTERMEK CORDENONS	66

PARZIALI: 31-13, 48-20, 73-41.
COPY CUS TRIESTE: Antonio 11, Gallo 11, Saggese, Zanini 9, Martinuzzi 9, Bianchini 10, Vidrini 15, Lazzari 11, Gallocchio 2, Martinuzzi 11, Ostan, Giampaoli 3. Allenatore: Pozzecco.
INTERMEK CORDENONS: Tommaso Bot 2, Vianello, Costantini 8, Castellarin 4, Mezzarobba 6, Giacomo Bot 9, Casara 7, Corazza 16, Marella 2, Camaj, Michelin 12, Dal Maso. Allenatore: Celotto.
ARBITRI: Bragagnolo di Codroipo e Carbonera di Cervignano del Friuli.

Maschi e donne la Martellozzo vince e comanda

▶ Turno dell'1 maggio favorevole alle squadre della Destra Tagliamento

SERIE C

PORDENONE Due squadre in vetta alla classifica. La Destra Tagliamento, nel turno serale del primo maggio, ha brindato ai successi di Insieme per Pordenone e Piera Martellozzo Futura.

Nel torneo di serie C femminile, le naoniane si sono nettamente imposte sul Chei de Vile Vilalte: a Ciconicco di Fagagna è finita 0-3 (21-25, 7-25, 13-25). Un risultato rotondo, che premia il sestetto di coach Sellan e lo spinge di nuovo al primo posto con 16 punti. Inseguono la Logica spedizioni Stella con 14 (e una partita in più disputata) e il Csi Tarcento con 11. Quest'ultimo, però, ha giocato soltanto 5 partite. Nulla da fare, invece, per la Domovip: il sestetto di Porcia è ancorato all'ultimo posto a zero punti. Nella palestra di Rivignano le purliliesi non sono riuscite ad impensierire il sestetto avversario che, senza nemmeno troppo faticare, ha vinto per 3-0 (25-8, 25-12, 25-19). Soltanto nell'ultimo set la Domovip ha dato l'impressione di poter strappare il parziale, ma ormai era troppo tardi.

Tra i maschi, sempre in serie D, la Piera Martellozzo ha suggellato l'ennesimo successo. A Cordenons, di fronte all'Olympia, è finita 3-1 (20-25, 25-17, 25-17, 25-21). Gli isontini, che erano riusciti ad imporsi nel primo set, si sono poi fatti travolgere dalla furia dei padroni di casa. Come uno schiacciasassi, la Martellozzo si è imposta negli altri tre tempi ed è andata a consolidare il proprio primato. Con 20 punti è saldamente in testa, ma a 18 c'è il Ccr Il Pozzo.

Segnali incoraggiati sono arrivati anche dall'Insieme per Pordenone. Al PalaGallini i naoniani si sono fatti beffa del Villains Farmaderbe: 3-0 il verdetto finale (25-17, 25-23, 25-23). Ora i playoff sono a 4 lunghezze di distanza. Nulla è impossibile, anche se a 11 punti c'è anche lo Sloga Tabor Eutonia che deve recuperare due turni.

Al.Co.

B2 femminile

Playoff, l'Ecoservice evita super Conegliano

(N.L.) Sarà Asolo Altivole la prossima avversaria della Mt Ecoservice nella seconda fase del campionato di B2 rosa. Il sestetto di Chions Fiume Veneto ha evitato la corazzata Conegliano, giungendo, dopo i recuperi del girone D2, in seconda posizione in maniera definitiva. Nel frattempo la squadra di Marco Amiens ha affrontato un'amichevole a San Donà con l'Imoco, formazione che milita in B1. «Abbiamo perso - spiega Emilio Basso, dirigente gialloblù - ma si sono viste buone cose soprattutto in un paio di set. Altra nota positiva è che abbiamo fatto giocare anche un paio di ragazze dell'"under». Ora l'Ecoservice è attesa dallo scontro diretto con la formazione trevigiana che tra l'altro già battuta (3-1) un paio di settimane fa in amichevole. «L'importante è aver evitato il Conegliano - prosegue Basso - con l'Asolo Altivole possiamo giocarcela. È un'avversaria alla nostra portata». Unica nota stonata l'infortunio alla caviglia subito in allenamento da parte di Martina Spadolini, che dovrà saltare le prime gare dei playoff. In sostituzione della schiacciatrice verranno promosse in prima squadra un paio di giovani del vivaio. Da rilevare che la Cfv Marka Service ha iniziato la Coppa Italia in serie D e le ragazze, tutte under 17, hanno superato a Spilimbergo, l'Aquila dell'ex Giulia Liberti, per 0-3 (20-25, 19-25, 15-25). Un torneo che permette alle formazioni migliori di partecipare ad una finale nazionale. Tutte ai primi posti delle rispettive classifiche le under 15, 14 e 13. I risultati degli ultimi due recuperi di B2 femminile: Villa Vicentina - Rizzi Udine 3-1 e Pavia di Udine - Villa Vicentina 3-0. Questa la classifica finale della prima fase: Blu Team Pavia di Udine 30 punti, Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto 15, Cutazzo Belletti Trieste e Rizzi Udine 13, Villa Vicentina Farmaderbe 10, Est Volley San Giovanni al Natisone 9.